

A serene sunset scene over a calm lake. The sun is low on the horizon, casting a golden glow across the sky and reflecting on the water's surface. The sky is filled with soft, golden clouds. In the foreground, dark silhouettes of reeds and grasses are visible, framing the view of the lake. The overall mood is peaceful and contemplative.

HERBERT W. ARMSTRONG

Qual è il giorno di
riposo
cristiano?

Qual è il giorno di
riposo
cristiano?

HERBERT W. ARMSTRONG

Questo libro non deve essere venduto

È una pubblicazione educativa offerta
gratuitamente nell'interesse pubblico
dalla Chiesa di Dio di Filadelfia

© 2013, 2022 Chiesa di Dio di Filadelfia

Tutti i diritti riservati

Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato,
sono tratte da *La Sacra Bibbia, Versione Riveduta*.

Che differenza fa se osserviamo un giorno
anziché un altro?

È vero che la Bibbia stabilisce la *DOMENICA*
come *GIORNO DEL SIGNORE?* e che il Sabato
fu dato soltanto al popolo giudaico, mentre
ai cristiani è stato comandato di osservare la
DOMENICA come *GIORNO DEL SIGNORE?*

Indice

<i>Capitolo 1</i> Ma che differenza fa?	1
<i>Capitolo 2</i> Chi ha creato e stabilito il giorno di riposo?	14
<i>Capitolo 3</i> Fu Dio non Mosè a dare la legge.....	28
<i>Capitolo 4</i> Un patto speciale ed eterno.....	41
<i>Capitolo 5</i> Quale giorno devono osservare i Gentili convertiti?	57
<i>Capitolo 6</i> Perché Israele e Giuda divennero schiavi	66
<i>Capitolo 7</i> La domenica è menzionata nel Nuovo Testamento?.....	73
<i>Capitolo 8</i> La sorprendente verità sulla comunione cristiana.....	88

Capitolo 1

Ma che differenza fa?

TUTTI SANNO CHE LA MAGGIOR PARTE DI COLORO CHE SI PROFESANO cristiani accettano la DOMENICA come il giorno del Signore del Nuovo Testamento. I mussulmani, invece, osservano il venerdì, mentre altre religioni non osservano nessun giorno particolare. Tuttavia, alcuni insistono nell'affermare che l'osservanza del settimo giorno, il Sabato, è tuttora obbligatoria, anche per i cristiani. Il profanarlo, sostengono costoro, è un PECCATO, e la punizione per il peccato è la MORTE per tutta l'eternità!

Questa è un'affermazione molto seria e grave!

Pochi sono coloro che prendono la questione seriamente, tuttavia, ciò non confuta né allontana la sfida. Ci avete mai pensato?

Se qualcuno vi dicesse che la vostra casa è in fiamme, non ne ridereste, e non vi rifiutereste di prenderlo seriamente; anzi, vi affrettereste a controllare la situazione per accertarvi dei FATTI! Se poi quella persona aveva torto, almeno SAPRETE con certezza che la vostra casa non è in pericolo. Molti anni fa, imparai che il presumere negligenzemente un certo fatto, o il darlo per scontato può essere molto pericoloso. Infatti, è molto più saggio e sicuro raccogliere ed esaminare *tutti i FATTI* prima di giungere ad una decisione.

Ebbene, la VITA eterna non è molto più preziosa di qualsiasi casa?

Ben pochi oggi ne sono al corrente, ma la controversia fra l'osservanza del Sabato e della domenica divampò con furore

nei primi tre secoli dell'era cristiana. Ci furono violenza e spargimento di sangue a non finire: migliaia di persone furono torturate e messe a morte a causa di questa controversia.

CHI HA RAGIONE?

E dopotutto, *che differenza fa?*

I TEMPI CAMBIANO

Anni fa, io fui *costretto* ad affrontare questa stessa questione. Mia moglie disse di aver trovato, nella Sacra Bibbia, che i cristiani sono obbligati ad osservare il Sabato, dal tramonto del venerdì al tramonto del sabato sera. Ero sdegnato ed infuriato: per me quello non era altro che volgare fanatismo, io avevo una vasta argomentazione per confutare la tesi.

«Non vorrai farmi credere che tutte queste Chiese abbiano torto!» dissi con sdegno fiducioso.

Fui quindi sfidato ad *esaminare attentamente la questione* sollevata, A RACCOGLIERE TUTTI I FATTI! Così, iniziai una ricerca tanto profonda quanto furiosa su questo soggetto. Non potevo più ignorarlo: quella questione aveva invaso la mia casa e la mia stessa vita!

Quando viene sollevata la questione del giorno di riposo, sono molte le domande che vengono subito in mente.

Ma non dobbiamo adattare la nostra religione ai *tempi cambianti*? La Bibbia, dopo tutto no fu completamente scritta circa 1900 anni fa? Oggi viviamo in un mondo differente! Questo è uno degli argomenti. Inoltre, non abbiamo il diritto di dare forma alla nostra religione tramite il ragionamento umano? Emetteremo noi le decisioni sul nostro destino, nel giudizio finale? Forse sarebbe meglio cercare la VERITÀ!

Alcuni si domanderanno: «Com'è possibile in un mondo come questo, così com'è organizzato oggi, osservare il giorno di riposo di sabato? Il mondo intero è basato sulla DOMENICA.»

QUESTI IMPIANTI POTREBBERO CHIUDERE ALL'INIZIO DEL SABATO?

Molti si chiedono: «Come potrebbero 'chiudere' gli impianti pubblici giganteschi come questa centrale elettrica [in alto], per osservare il Sabato?» In basso, veduta di Times Square (New York). Questi centri commerciali potrebbero chiudere il venerdì sera ed il Sabato, quando hanno maggior lavoro?



Oppure: «Supponete di trovarvi in crociera a bordo di un transatlantico. Vi aspettereste che l'intero equipaggio della nave spenga i motori e smetta di navigare al tramonto del venerdì?»

«E i servizi pubblici delle grandi città, come l'elettricità, il gas e l'acqua? E i reparti di polizia, dovrebbero forse chiudere e lasciare che i criminali si godano una vacanza?»

«Supponete che la nazione sia in stato di guerra. Le forze armate dovrebbero forse smettere di combattere al tramonto del venerdì? Il nemico potrebbe pensarla diversamente!»

Eppoi, il computo del tempo non si è confuso? Come possiamo sapere se il sabato di oggi è lo *stesso giorno* della settimana della creazione, oppure del tempo di Mosè? Il ciclo settimanale non si è confuso dal tempo della creazione fino ad oggi?» Anche a questa domanda verrà risposto, con le dovute PROVE, in quest'opuscolo.

«Ad ogni modo», potrebbe concludere qualcuno, «*che differenza* potrà mai esserci fra l'osservare un giorno o un altro, o non osservarne nessuno?»

Queste domande—e molte altre—*devono ricevere delle risposte!* E le avranno in questo stesso opuscolo.

In primo luogo, in un mondo in cui la cristianità stabilita ed organizzata osserva la domenica, ed in cui *la maggior parte* della gente non osserva seriamente *nessun* giorno come sacro, COME POSSIAMO CONOSCERE LA VERITÀ?

Esiste qualche AUTORITÀ SUPREMA che abbia il potere di vita e di morte sulla nostra eternità, e che detenga il POTERE di dichiarare e far rispettare la verità?

In base a QUALE AUTORITÀ i cristiani osservano la domenica, i mussulmani il venerdì, i Sabbatari il sabato, ed altri nessun giorno particolare?

Esiste qualche *autorità* che prescriva l'osservanza del venerdì, del Sabato o della domenica? Evidentemente non tutti riconoscono la *stessa* autorità.

SE NON CI FOSSE DIO

A questo punto, però, lasciatemi dire in tutta franchezza che *se non ci fosse nessun Dio*, se dovessi lasciare Dio al di fuori dell'intera questione, allora veramente tutto questo non avrebbe nessuna importanza!

Non posso immaginare come l'uomo, basato sul proprio ragionamento umano, senza curarsi di un'Autorità Suprema, possa mettere in questione perché faccia differenza l'osservanza di un giorno anziché di un altro, oppure la non osservanza di nessun giorno.

Il fatto è, però, che l'Onnipotente Dio Creatore esiste! La Sua esistenza può essere facilmente provata, e che noi lo riconosciamo o no, Dio partecipa attivamente NELLA QUESTIONE DEL GIORNO DI RIPOSO! L'Iddio Onnipotente ha creato delle LEGGI inesorabili ed invisibili che hanno direttamente a che fare con questa controversia. Questo Dio e queste leggi ESISTONO; SONO VIVENTI ed ATTIVI! E la loro esistenza, e gli effetti, non dipendono dal semplice fatto che un uomo, o tutta l'umanità, riconoscano tale realtà.

Dio Onnipotente possiede le chiavi della vita e della morte! La vostra *sorte* viene determinata da Lui, e lo sarà per tutta l'ETERNITÀ! Ecco perché tutto questo fa una differenza enorme—per il vostro benessere attuale, e per la vostra eternità!

Per prima cosa, dunque, occorre stabilire in modo definitivo CHE COSA O CHI È L'AUTORITÀ SUPREMA dinanzi alla quale dovremo presentarci in giudizio. Questa autorità spiega perché fa tanta differenza quale giorno osserviamo e quali sono le conseguenze della disubbidienza o negligenza a questo riguardo?

Vi siete mai resi conto che esiste un corpo religioso che pretende di essere l'unica autorità infallibile? Questo corpo religioso dice che la Bibbia «non è una guida sufficiente per la salvezza», e sostiene di aver sostituito la domenica al Sabato per mezzo della sua gerarchia ecclesiastica, ovvero in virtù della sua presunta autorità infallibile.

Come PROVA della sua autorità assoluta, questo corpo religioso si vanta del fatto che tutti coloro che osservano la domenica—il che include l'intero emisfero occidentale—si sono piegati al suo dogma sul giorno di riposo.

Qualche tempo fa, una ben nota autorità ecclesiastica dichiarò che nella Sacra Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse, non esiste un solo versetto che autorizzi l'osservanza della domenica—che la Bibbia, impone, infatti, l'osservanza del Sabato, come settimo giorno della settimana—e che la sola autorità per l'osservanza della domenica è basata sugli editti degli uomini.

Benché questo possa sorprendere a molti credenti, si afferma che l'autorità di Gesù sia stata *sostituita* da una successione di capi ecclesiastici.

Cristo, dicono loro, dette a Pietro e ai suoi successori la DIREZIONE della Chiesa. In parole chiare, Cristo «abdìcò» all'autorità sovrana, lasciando agli uomini il governo della Sua Chiesa.

Tuttavia, molti praticanti non accettano quest'idea dell'infallibilità.

QUAL È, allora, la VERITÀ?

Vi siete mai fermati a PROVARE veramente se Dio esiste? Potete DIMOSTRARE, con delle PROVE irrefutabili e positive, che Dio è il Creatore, e che Egli GOVERNA quale AUTORITÀ SUPREMA ED INFALLIBILE su tutta la Sua creazione, cioè su tutto l'universo?

Sì, voi potete provarlo... a meno che non siate riluttanti ad accettare la VERITÀ! Noi vi offriamo questa prova nel nostro opuscolo gratuito intitolato *Dio esiste?*

Potete provare, inoltre, che la SACRA BIBBIA è l'autorevole PAROLA DI DIO, il Suo messaggio ispirato, ed il Libro d'istruzioni per l'umanità, cioè L'UNICA AUTORITÀ INFALLIBILE, dalla quale l'umanità verrà giudicata?

Sì, voi potete provare anche questo, se non vi rifiutate di accettare la VERITÀ!

Gesù Cristo è il FONDATORE della vera Chiesa di Dio del Nuovo Testamento.

QUANDO CRISTO STABILÌ LA CHIESA?

Gesù Cristo, dunque, fondò, o dette *inizio* alla Chiesa di Dio; ma *quando?* Mentre era ancora un essere umano mortale, oppure dopo la Sua risurrezione ed ascensione al cielo?

Durante la Sua vita umana mortale, Egli si limitò ad insegnare il SUO MESSAGGIO, il SUO VANGELO ai Suoi discepoli! La CHIESA DI DIO fu fondata nel giorno di Pentecoste del 31 d.C., DOPO la risurrezione, la glorificazione e l'ascensione di Cristo al trono di Dio in cielo.

Ora, quando sarebbe avvenuta questa pretesa «abdicazione» di Cristo come Capo della Chiesa, trasferendo la Sua

autorità suprema a degli uomini? Non dopo che la CHIESA fu fondata ed era quindi in esistenza, *ma ancor prima che ci fosse una Chiesa da capeggiare!*

Allora, perché, i capi della Chiesa rifiutano l'autorità della Sacra Bibbia, e *sulla base dell'autorità che rifiutano e negano*, citano Matteo 16:18, e cercano di STABILIRE la propria autorità?

Ai Suoi discepoli Gesù domandò «E voi, chi dite che io [IL FIGLIUOL DELL'UOMO] sia?» La risposta di Pietro fu che Egli era il Cristo—il Messia che le profezie avevano preannunciato—il Figlio del Dio vivente. Gesù, allora, replicò dicendo che nessun uomo lo aveva rivelato a Pietro ma SUO PADRE in cielo.

Gesù, dopo aggiunge: «E io altresì ti dico: Tu sei Pietro [la parola greca ispirata è *petros*, che significa un sasso] e su questa pietra [qui la parola greca ispirata è *petra*, che significa uno scoglio, una sporgenza o piattaforma rocciosa] edificherò la mia Chiesa...» (Matteo 16:18).

Poiché, si afferma che la ROCCIA sulla quale Cristo fondò la Chiesa sia Pietro, e non Cristo stesso, notate il vero significato di questo versetto, come fu originalmente scritto da Matteo. Egli scrisse in lingua greca; a quel tempo, infatti, l'italiano non esisteva, e le versioni italiane che leggete oggi non sono altro che delle *traduzioni* della lingua originale greca.

Nelle Scritture, Pietro viene anche chiamato Cefa (vocabolo greco *Képhas*, dall'aramaico *Kêpha*). In Giovanni 1:40-42 viene riferito come Andrea, il fratello di Simon Pietro, trovò suo fratello e lo portò a Gesù. «E Gesù, fissato in lui lo sguardo, disse: Tu sei Simone, il figliuol di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa, che significa pietra» (versetto 42, versione *King James*). Va capito che il nome italiano «pietra» è una traduzione del termine greco originale *petros*, che significa un sasso, o una pietra singola e isolata. Questo termine greco (*Képhas*), inoltre, ha lo stesso significato: una pietra, e si può applicare unicamente ad un comune essere umano.

Tuttavia, quando Gesù disse: «su questa PIETRA edificherò la mia Chiesa» (Matteo 16:18), Egli non usò *Képhas* né *petros*, ma *petra*, che significa una *grande* ROCCIA *massiccia*: un masso, un macigno.

«... E QUELLA ROCCIA ERA CRISTO»

Notate adesso alcuni altri brani in cui viene usata questa stessa parola greca *petra*. In Matteo 7:24, Gesù parlò di un uomo avveduto che aveva edificato la sua casa sulla ROCCIA (greco: *petra*). È possibile edificare una casa così stabile da resistere ad una tempesta, poggiandone le fondazioni su un sasso, o una piccola pietra (*petros*)? Ovviamente no! Nel versetto successivo, Gesù disse che la casa non cadde, nonostante la pioggia, le alluvioni e la furia dei venti, perché era fondata sulla ROCCIA. La parola greca *petra*, perciò, denota grandezza, solidità e forza, e viene definita anche come una *massa rocciosa*.

In Matteo 27:60 è scritto che la tomba dove fu sepolto Gesù era stata scavata nella ROCCIA, cioè nella *petra*! Questo deve essere quindi un *macigno enorme*, e non un pezzo di pietra o un sasso. Quella, dunque, era una roccia abbastanza grande da potervi scavare una tomba di famiglia. *Io l'ho vista con i miei occhi*, ed ho camminato all'interno di quella tomba! È una GRANDE ROCCIA, ve lo posso assicurare, e non una piccola pietra.

Il termine greco *petra* dunque non può riferirsi a Pietro, ma al Cristo glorificato! Parlando degli israeliti nel deserto, sotto la guida di Mosè, Paolo scrisse: «... perché beveano alla roccia spirituale che li seguiva; e la roccia era CRISTO» (I Corinzi 10:4).

Secondo il dizionario greco di Liddell-Scott, «Non c'è alcun esempio, fra gli autori più rispettabili, dell'uso di [*petra*] nel senso di [*petros*].» Al contrario, il significato di *petros* viene chiaramente distinto da *petra*.

In parole povere, dunque, la parola *petra* menzionata in Matteo 16:18 si riferiva a Cristo, mentre la pietra più piccola, *petros*, o *Képhas*, era Simone Pietro.

Questo risolve la questione, una volta per tutte!

CRISTO È IL CAPO DELLA CHIESA!

Era, dunque, *Pietro* il capo della Chiesa? PIETRO stesso, riferendosi a Cristo ed alla Chiesa, scrisse: Poiché si legge nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion [la Chiesa] una *pietra* angolare, eletta, preziosa; e chiunque crede in lui non sarà con-

fuso. Per voi dunque che credete ell'è preziosa; ma per gl'incruduli la *pietra* che gli edificatori hanno riprovata è quella ch'è divenuta la pietra angolare, è una *pietra* d'inciampo e un sasso d'intoppo; essi, infatti, essendo disubbidienti, intoppano nella Parola; ed a questo sono stati anche destinati» (I Pietro 2:6-8).

Nel brano precedente, Pietro, scrivendo ALLA Chiesa, citò Isaia 28:16: «Perciò così parla il Signore, l'Eterno: Ecco, io ho posto come fondamento in Sion una pietra, una pietra provata, una pietra angolare preziosa, un FONDAMENTO SOLIDO!»! Questa scrittura si riferisce a CRISTO come il FONDAMENTO su cui la Chiesa è stata edificata. La Chiesa di Dio fu fondata sulla ROCCIA, cioè CRISTO, e *non* sulla piccola pietra, cioè Pietro.

È significativo che in I Pietro 2, la parola *pietra* in ciascuno dei casi citati, è la traduzione della parola greca *lithos*, e *NON petros*. *Lithos* viene definita come una pietra, una macina o pietra da mulino, una pietra d'inciampo. La stessa parola viene usata anche per indicare le pietre con le quali fu edificato il Tempio di Gerusalemme, così come la pietra che fu rotolata dinanzi all'ingresso del sepolcro di Gesù Cristo, la quale era più alta di un uomo. La parola «SASSO», tuttavia, nel versetto 7 è la traduzione del greco *petra*, che come abbiamo visto significa un masso, o un macigno. È un simbolo di Cristo, non di Pietro, come CAPO della Chiesa.

Quest'ultima, la CHIESA, è descritta in Efesini 2:20 come se fosse un edificio in fase di costruzione, ed edificata «sul fondamento degli apostoli e de' profeti [inclusi i profeti dell'Antico Testamento], essendo Gesù Cristo stesso la *pietra angolare*.» Qui Gesù Cristo è indicato chiaramente come la *pietra angolare*, il CAPO della Chiesa.

La VERA FONDAZIONE della Chiesa è CRISTO: «poiché nessuno può porre altro fondamento che quello già posto, cioè Cristo Gesù» (I Corinzi 3:11).

Sono molti coloro che insegnano che Cristo lasciò la Chiesa nelle mani degli uomini, trasferendo la Sua autorità su Pietro e i suoi successori. Gesù stesso, però, aveva detto: «Io non ti lascerò, e non ti abbandonerò» (Ebrei 13:5). In Apocalisse 1:13, 18, Egli viene ritratto come il Capo *vivente* della Chiesa, spiritualmente *in mezzo ad essa!*

Secondo la Parola di Dio, chi è il CAPO vivente della CHIESA: Pietro, un capo ecclesiastico, o CRISTO? LEGGETELO

VOI STESSI! «CRISTO È CAPO DELLA CHIESA» (Efesini 5:23). Leggetelo anche in Efesini 4:15; 1:22; Colossesi 1:18; 2:19.

Gesù Cristo RISUSCITÒ dai morti! Egli VIVE tuttora! Perché allora viene raffigurato come un neonato inerme fra le braccia della madre, glorificando così la madre perfino più di Cristo stesso, oppure *morto*, inchiodato ad una croce? GESÙ CRISTO È VIVO! Per più di 1900 anni Egli è stato il CAPO vivente ed il Sommo Sacerdote della VERA Chiesa, quella Chiesa che Egli stesso edificò.

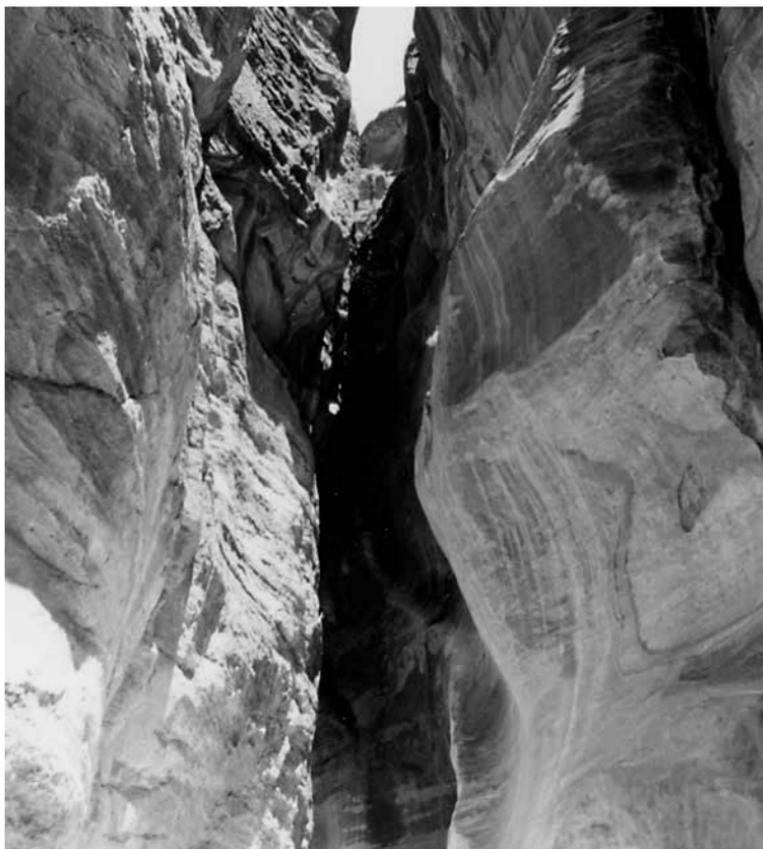
L'AUTORITÀ È CRISTO!

La vera Chiesa di Dio del Nuovo Testamento fu fondata da GESÙ CRISTO, non dall'apostolo Pietro. Fu il Cristo *risorto* e *vivente*, dopo la Sua ascensione al trono di Dio in cielo, a fondare la Chiesa, nel giorno di Pentecoste del 31 d.C. Quel giorno, come aveva promesso (Giovanni 16:7), Cristo mandò lo Spirito Santo perché entrasse nei Suoi discepoli, battezzandoli, ovvero immergendoli, nella CHIESA.

La Chiesa di Dio *non* è un edificio o una cattedrale. La parola «chiesa» deriva dal greco *ekklesia*, che significa una congregazione di *persone*. La Chiesa di Dio consiste di PERSONE, di figli *generati* di Dio, vale a dire: *soltanto* coloro, cioè, che sono stati generati da Dio per mezzo del SUO SPIRITO SANTO.

«Noi tutti abbiamo ricevuto il battesimo di UN UNICO SPIRITO per formare un unico corpo», cioè il Corpo di Cristo, la vera Chiesa di Dio (I Corinzi 12:13). «Battezzare» significa immergere o introdurre in qualcosa. Il ricevere lo Spirito Santo di Dio genera la persona con la vita di Dio, e la rende partecipe della «NATURA DIVINA» (II Pietro 1:4). Costoro sono i figli generati di Dio, che compongono la Chiesa di Dio. La CHIESA DI Dio, quando sarà effettivamente cambiata ad immortale, cioè, quando *nascerà*, per mezzo della risurrezione o di un *cambiamento* istantaneo al ritorno di Gesù Cristo, diventerà il REGNO DI DIO!

Fu GESÙ CRISTO, dunque, ad andare in cielo e mandare lo Spirito Santo di Dio nel giorno di Pentecoste, ed a FONDARE la Chiesa. Lo stesso Gesù Cristo risorto e *vivente* è stato il CAPO della vera Chiesa per più di 1900 anni!



PETRA, L'ENORME ROCCIA L'ingresso di Petra. L'uso del termine greco «*petra*» come nome di questa località rocciosa ne spiega il significato.

Abbiamo così trovato la sola ed UNICA AUTORITÀ infallibile che possa risolvere, in modo definitivo, la questione del Sabato!

Quell'AUTORITÀ SUPREMA è Gesù Cristo, e la Sua Parola scritta: LA SACRA BIBBIA.

MA ANCHE COSÌ, CHE DIFFERENZA FA?

Ma anche se le cose stanno così, anche se Gesù Cristo è il Capo vivente della vera Chiesa, anche se è Lui l'unica Autorità Suprema che può risolvere la questione, qualcuno può sempre

obiettare: «Tutto questo non mi riguarda! E anche se questa faccenda include la questione del PECCATO, che differenza fa?»

Oggi la maggior parte della gente lascia Dio fuori della discussione, e prende il peccato alla leggera. Come ho già detto, se Dio non esistesse e se Egli non fosse coinvolto in tutto questo, allora non ci sarebbe veramente nessuna ragione per cui dovrebbe fare qualche differenza *quale* giorno osservare o se osserviamo un giorno.

DIO, però, ESISTE!

Egli non sembra essere *reale* per la maggior parte della gente, ma voi siete pur sempre una Sua *creazione*! Dio Onnipotente ha posto l'umanità su questa Terra per uno SCOPO preciso! Sono le Sue leggi e i Suoi decreti a determinare la vostra felicità, il vostro benessere ed il vostro successo qui ed ora, e il vostro destino poi per tutta l'eternità! Al tempo del giudizio finale, non sarete voi a giudicare.

L'Eterno IDDIO ha creato l'intero universo: Egli ha stabilito e messo in moto ogni potenza, ogni forza ed ogni energia, che Egli stesso sostiene e *controlla*. Egli DOMINA la Sua creazione, e le leggi da Lui stabilite ed avviate determinano il vostro benessere, o la sua mancanza. È chiaro che EGLI *ha molto a che fare con la questione del Sabato!*

E il PECCATO? CHI stabilisce *che cos'è* il peccato... e ancora una volta, *che differenza fa?*

La maggior parte della gente non sa neppure che cosa sia il peccato. Alcuni affermano che ballare è un peccato, mentre altri dicono che non lo è. Alcuni sostengono che fumare sia un peccato, ed altri ancora affermano il contrario. Delle persone diverse, o delle Chiese diverse, hanno delle IDEE differenti.

Questa, però, potrebbe essere *un'ignoranza molto costosa!* La prima cosa che dovete stabilire nella vostra mente è questa: L'IDDIO VIVENTE ED ONNIPOTENTE NON CI LASCIA DECIDERE DA NOI CHE COS'È IL PECCATO. È LUI A DETERMINARE CHE COS'È IL PECCATO, E VI OBBLIGA A DECIDERE SE VOLETE PECCARE O NO! La pena del peccato è la MORTE ETERNA! Questa punizione è *reale*. È un destino terribile e *spaventoso!*

IL PECCATO è il procurare, a voi stessi o ad altri, ciò che Dio DEFINISCE nocivo e dannoso! Il peccato è il fare quelle cose che vi *privano* delle benedizioni di Dio: della felicità, della pace,

della sicurezza e della vita abbondante e gioiosa che ricevereste assieme al supremo dono di Dio, quello della VITA ETERNA.

Sì, il Cristo vivente e la Sacra Bibbia costituiscono l'unica AUTORITÀ Suprema che possa definire, una volta per sempre, la questione di QUALE GIORNO dovete osservare. Ciò stabilisce direttamente il vostro rapporto con DIO, ed ha un legame di interdipendenza con il vostro benessere ed il vostro successo qui ed ora, e il vostro destino poi per tutta l'ETERNITÀ. Sì, *per Dio fa una differenza enorme!*

Gesù Cristo è la Parola di Dio vivente *in persona*, e la Sacra Bibbia è la stessa Parola di Dio in forma *scritta*, per mezzo della quale CRISTO parla a voi! Egli è il CAPO attivo dell'unica vera Chiesa di Dio. Abbiamo quindi trovato l'AUTORITÀ Suprema!

Conviene dunque analizzare che cosa disse CRISTO, per mezzo della BIBBIA, riguardo a *quale* giorno dev'essere osservato in quest'era del Nuovo Testamento, e se c'è qualche differenza, nella mente di Dio, fra un giorno e l'altro.

Capitolo 2

Chi ha creato e stabilito il giorno di riposo?

GESÙ CRISTO EBBE MOLTO DA DIRE E DA INSEGNARE SUL GIORNO di riposo, e sulla sua osservanza. Nel Vangelo di Marco leggiamo dell'inizio del Suo ministero, e del VANGELO che Egli insegnò. Egli disse ripetutamente che questo VANGELO veniva direttamente da Dio il Padre, ed era il messaggio di DIO all'umanità.

Notate Marco 1:1, «Principio dell'EVANGELO DI GESÙ CRISTO.» Il vangelo di Gesù Cristo *non* è un messaggio degli UOMINI *sulla* PERSONA di Cristo, ma il VANGELO *DI* CRISTO, cioè il messaggio che Egli stesso predicò, il messaggio che DIO MANDÒ all'umanità per mezzo di Gesù!

IL VANGELO DEL REGNO

Dopo l'imprigionamento di Giovanni Battista, Gesù si recò in Galilea, predicando la BUONA NOTIZIA DEL REGNO (*governo*) DI DIO, e chiamando gli uomini a *pentirsi* e a *credere*. Sì, ma credere a *che cosa*? A credere a questo stesso VANGELO che Egli portò da Dio. Fu Gesù stesso a dirlo! (Marco 1:15).

Egli chiamò i Suoi discepoli, con i quali si recò a Capernaum, «e subito, il SABATO, Gesù, entrato nella sinagoga...» (versetto 21). Per Gesù era CONSUETUDINE partecipare ai servizi della sinagoga ogni Sabato (Luca 4:16).

Oggi, quella stessa sinagoga di Capernaum, dove Gesù usava recarsi, giace in rovina. Io l'ho visitata, ed ho avuto

occasione di vedere le sue pietre diroccate, le colonne e gli intagli giudaici.

Anche la sinagoga a Nazaret, menzionata in Luca 4:16—il luogo dove Gesù indubbiamente si era recato ogni Sabato durante gli anni della Sua infanzia e giovinezza—oggi rimane chiaramente identificabile. Gran parte della struttura attuale fu restaurata nel secolo II d.C. Degli scavi, poi, misero alla luce una scalinata che conduce all'interno della sinagoga. Ho potuto visitare anche questa sinagoga, e mi ha fatto ricordare, per le sue dimensioni, alcune delle piccole chiese in cui predicavo nei primi anni del mio ministero. Era molto piccola, costruita interamente di pietra, e poteva contenere al massimo una cinquantina di persone. Guardandola, pensai a come perfino Gesù, Colui per mezzo del quale Dio *aveva creato il mondo intero*, iniziò il Suo ministero terreno in un luogo così piccolo e umile. Non posso descrivere le mie sensazioni di quel momento, ma fu certamente un'esperienza meravigliosa!

Gesù predicò nelle sinagoghe dei villaggi di tutta la Galilea (Marco 1:38-39). Qualche tempo dopo, Egli e i Suoi discepoli attraversarono i campi nel giorno di Sabato (Marco 2:23). I Farisei, quindi, accusarono i discepoli di Gesù di aver violato il Sabato, perché avevano colto delle spighe per mangiare.

Gesù, insegnando, come parte del Suo VANGELO, *il modo* in cui si dovrebbe osservare il Sabato, disse: «Il Sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il Sabato; perciò il Figliuolo dell'uomo è Signore anche del Sabato» (Marco 2:27-28).

«È STATO FATTO»

Leggete di nuovo questo testo così importante!

Gesù disse: «Il Sabato è *stato fatto*...» Essendo una di quelle cose che furono *create*, deve necessariamente avere un CREATORE! Chi fu, allora, a *fare* o *creare* il Sabato?

Dio è il Creatore. In Efesini 3:9 troviamo scritto, «... Dio, il Creatore di tutte le cose *per mezzo di Gesù Cristo*» (versione King James).

Il Vangelo di Giovanni inizia con queste parole: «Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio... OGNI COSA è stata fatta per mezzo di LEI; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. In lei era la vita; e la

vita era la luce degli uomini... E la Parola è stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiām contemplata la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto da presso al Padre. Giovanni gli ha resa testimonianza» (Giovanni 1:1, 3-4, 14-15).

La «Parola» era CRISTO. Egli era sempre stato *con* Dio il Padre, ed Egli stesso *era Dio!* TUTTE LE COSE FURONO FATTE PER MEZZO DI LUI, per mezzo di *Gesù Cristo!* Il Sabato è una di quelle cose che furono FATTE, e quindi anch'esso fu FATTO da Dio *per mezzo di GESÙ CRISTO.* Fu Cristo stesso, dunque, a CREARLO!

«Poiché in lui [Cristo] *sono state create tutte le cose* che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili... Ed Egli è il CAPO DEL CORPO, CIOÈ DELLA CHIESA...» (Colossesi 1:16, 18).

Ben pochi, oggi, sanno che il Sabato fu FATTO DA GESÙ CRISTO! Non c'è da meravigliarsi, dunque, se Egli affermò di essere il SIGNORE del Sabato (Marco 2:28).

QUANDO E PER CHI?

Notate di nuovo Marco 2:27! Il Sabato non solo è una delle cose che furono *create*—e che quindi hanno un Creatore—ma fu creato *per* qualcuno. Oggi sembra prevalere l'idea che il Sabato sia stato fatto «per i Giudei,» ma che cosa disse lo stesso Gesù Cristo a questo proposito? Egli disse: «Il Sabato è stato fatto *'per l'uomo'*» !

Se dunque il Sabato fu creato *per* l'umanità, non dovremmo supporre che esso risalga *alla creazione* dell'uomo? Noi, però, non possiamo semplicemente «supporre»: dobbiamo sapere in base all'AUTORITÀ DELLA BIBBIA!

Vediamo, dunque, la descrizione del tempo in cui l'UOMO fu creato:

«Poi Dio disse: 'Facciamo [notate la forma plurale: il Padre e Cristo] l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza' ... E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò ad immagine di Dio; li creò maschio e femmina» (Genesi 1:26-27).

Ora, *quando* accade questo? Il versetto 31 dice che fu durante il sesto giorno della settimana della creazione. Notate anche che l'uomo fu l'*ultimo* essere ad essere stato

creato in quel giorno. È probabile, quindi, che l'uomo sia stato portato in esistenza nel tardo pomeriggio di quel sesto giorno.

Ora, continuate: «*Il settimo giorno, Iddio compì l'opera che aveva fatta, e si riposò il settimo giorno da tutta l'opera che aveva fatta. E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso si riposò da tutta l'opera che aveva creata e fatta*» (Genesi 2:2-3).

ADESSO NOTATE. Quando «Dio disse: 'Facciamo l'uomo ...'» *con chi stava parlando?* Il termine ebraico originale tradotto «Dio» in questo versetto è *Elohim*, un sostantivo plurale collettivo che indica più di una Persona e tuttavia un solo Dio. Dio è un regno—una FAMIGLIA, costituita da Dio il Padre e Gesù Cristo il FIGLIO. Cristo è anche la PAROLA, cioè il *Portavoce* ed Egli parla secondo le istruzioni di Suo Padre. Dio ha creato tutte le cose per mezzo di Gesù Cristo! Pertanto, era Gesù che PARLAVA! Ed era Gesù che *disse*: «Facciamo l'uomo ...» Fu Gesù a fare l'OPERA della creazione seguendo la direzione del Padre!

NOTATE NUOVAMENTE: Fu nel sesto giorno che Gesù *completò* la Sua opera di CREAZIONE? Questa scrittura dice forse che nel settimo giorno Egli smise di CREARE? Niente affatto! Leggetelo più attentamente: «Il settimo giorno, Iddio compì ...» CHE COSA? Non la creazione! Egli compì «l'opera che aveva fatta».

La creazione durò per SETTE GIORNI completi! Non sei, SETTE! Il settimo giorno Egli *CREÒ IL SABATO!* Quest'ultimo, tuttavia, non fu fatto per mezzo del LAVORO, ma con il RIPOSO. Ciò che Egli *concluse* nel settimo giorno fu l'OPERA della creazione, tutto ciò che fu creato con il *lavoro!* Il settimo giorno Dio si *riposò!* Egli creò il Sabato *riposandosi.*

DIO ERA STANCO?

Perché mai Gesù Cristo, dopo aver compiuto l'OPERA o il lavoro della creazione, *si riposò?* Era forse «troppo stanco»? Era affaticato? Fu costretto a fermarsi per riposare? Assolutamente NO, perché «Egli non s'affatica e non si stanca!» (Isaia 40:28).

Questo, tuttavia, era un *vero e proprio riposo*, poiché in Esodo 31:17 è scritto: «... In sei giorni l'Eterno [Colui che divenne Gesù Cristo] fece i cieli e la terra, e il settimo giorno cessò di lavorare, e *si riposò*». Quello era un riposo

vero e proprio, malgrado Gesù Cristo non fosse né stanco né affaticato!

PERCHÉ, allora, si riposò? Per porre la SUA DIVINA PRESENZA IN QUEL GIORNO! Egli FECE il Sabato *riposandosi*, mentre aveva fatto tutte le altre cose *lavorando*!

NOTATE: Egli «*benedisse il settimo giorno e lo santificò*»! Che cosa vuol dire «santificare»? Consultate un buon vocabolario etimologico, o anche un buon dizionario biblico, troverete che significa «*separare o mettere da parte per uso o scopo SANTO*». Egli, dunque, *separò* questo giorno dagli altri; lo mise da parte per un uso SANTO, come giorno per il riposo fisico, e anche giorno nel quale il Suo popolo può riunirsi ed adorare Dio!

Inoltre, Egli «*BENEDISSE*» il settimo giorno (Esodo 20:11), SANTIFICANDOLO. Questo giorno, come vedremo alla luce delle Scritture, è SANTO agli occhi di Dio. Ora, il Sabato è un giorno stabilito, un periodo di tempo della durata di un giorno intero: il settimo giorno *della settimana* (Matteo 28:1). Quindi, ciò che Dio fece, per mezzo di CRISTO, *fu santificare uno stabilito periodo di TEMPO futuro!*

Adesso, fatevi questa domanda, e rispondete: esiste un *uomo* qualsiasi che abbia l'autorità di SANTIFICARE, OVVERO rendere santo, *un periodo di tempo futuro*? Nessun uomo è santo in sé stesso, e nessun uomo ha il potere di rendere una qualsiasi cosa santa. SOLO DIO È SANTO, e qualunque cosa che sia stata *fatta* tale da Lui! Nessun gruppo o organizzazione *umana* ha l'autorità di rendere SANTO un periodo di tempo futuro.

Il Sabato è un periodo di TEMPO. Dio lo ha stabilito in quel lasso di tempo compreso fra il tramonto del venerdì e il tramonto del Sabato. Ogni qual volta quel tempo giunge, *ci troviamo in un periodo santo!* È il tempo di DIO, e non il nostro. Dio lo SANTIFICÒ, cioè lo FECE e lo dichiarò SANTO, e nei Dieci Comandamenti, come vedremo più dettagliatamente, Egli ci comanda di *osservarlo come tale!* Molti oggi non si rendono conto del fatto che il profanare ciò che è SANTO a Dio è UN PECCATO!

«*TOGLITI I SANDALI*»

Ma *fa proprio tanta differenza* se osserviamo questo stesso giorno che Dio benedisse e santificò? I cristiani devono *rispettare* ciò che Dio SANTIFICA?

Dio stesso ci dà una spiegazione molto chiara per mezzo di un'esperienza di Mosè.

Questi, allevato fin dalla sua prima infanzia come principe dalla figlia di Faraone, aveva ucciso una guardia egiziana, ed era poi fuggito nella terra di Madian, vicina al monte Sinai. In quella terra, egli aveva sposato una delle figliuole di Jethro, il sacerdote. Un giorno, trovandosi a pascolare un gregge di pecore nei pressi del monte Horeb (Sinai), Mosè vide un cespuglio in fiamme. Egli, però, notò che il cespuglio, pur continuando ad ardere, non si bruciava né era consumato.

L'Eterno (Cristo) chiamò Mosè dal mezzo del cespuglio ardente: «Mosè! Mosè!» chiamo Dio, «... togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai, è *SUOLO SACRO*» (Esodo 3:2-5).

Supponete adesso che Mosè fosse stato come la maggior parte della gente d'oggi. In tal caso, egli avrebbe probabilmente ribadito:

«Va bene, Signore, *ma non credo che faccia nessuna differenza DOVE* mi tolgo i sandali. Non voglio toglierli qui, in questo luogo. Aspetterò a toglierli; lo farò mezzo chilometro più avanti.»

Se Mosè si fosse ribellato e avesse detto così, egli non sarebbe stato mai usato per liberare il popolo di Dio dalla schiavitù egiziana.

Il suolo, mezzo chilometro più avanti, non era *SANTO!* Perché faceva qualche differenza se Mosè si fosse tolto i sandali o no, e *dove?* Ecco il perché: IL TERRENO SUL QUALE EGLI SI TROVAVA ERA *SANTO*. Egli fu comandato da Dio di trattare la terra *SANTA* con un rispetto con il quale egli normalmente non trattava la terra.

Ma *perché?* Che cosa rendeva santo quel particolare luogo? LA PRESENZA DI DIO ERA IN QUEL LUOGO! DIO È *SANTO!* La *presenza* di Dio in quel cespuglio rese *SANTO* anche il terreno circostante!

Allo stesso modo, è LA PRESENZA DI DIO nel giorno di riposo a *SANTIFICARLO!* Egli *si riposò* in quel primo Sabato allo scopo di porre *la Sua presenza* in quel giorno! Quattromila anni dopo, quando lo stesso «Logos» (La Parola) fu fatto carne, quando Egli nacque come Gesù Cristo in carne umana, EGLI CONTINUÒ

A PORRE LA SUA PRESENZA NEL SABATO SETTIMANALE, RECANDOSI COME DI CONSUETO NELLE SINAGOGHE!

Gesù Cristo è sempre LO STESSO, oggi, ieri, e *in eterno* (Ebrei 13:8). *Lo credete voi?* La vostra Bibbia è un'AUTORITÀ, l'accettate come tale? A meno che Gesù Cristo, in Spirito, oggi viva *in voi* (vivendo la vostra vita in vece vostra), voi non siete di Lui, cioè non siete dei veri cristiani (Romani 8:9). Se invece vive in voi, sappiate che EGLI NON È CAMBIATO; sta *sempre* mettendo la Sua presenza nel Suo SABATO!

L'Eterno comandò a Mosè di togliersi i sandali perché il terreno sul quale si trovava era SANTO. La disubbidienza a quel comando sarebbe stata un PECCATO, e la pena del peccato è la MORTE eterna.

Lo stesso Eterno comanda all'umanità di non calpestare e di non profanare IL GIORNO SANTO DI DIO! Egli comanda ai Suoi figliuoli di trattare quel tempo SANTO con un rispetto particolare non richiesto per gli altri giorni.

Notate adesso questa PROFEZIA per il *tempo attuale*: «Se tu trattiene il piè per non violare il sabato facendo i tuoi affari nel mio SANTO GIORNO; se chiami il sabato una delizia [non una schiavitù], e venerabile ciò ch'è SACRO ALL'ETERNO, e se onori LUI anziché seguir le tue vie e fare i tuoi affari e discuter le tue cause, allora troverai la tua delizia nell'Eterno; io ti farò passare in cocchio sulle alture del paese, ti nutrirò della eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca dell'Eterno ha parlato» (Isaia 58:13-14, versione King James).

Questo è un comando DIRETTO DI DIO!

Noi *onoriamo Dio* trattando come *sante* quelle cose che Egli ha *santificato!* *Lo disonoriamo*, invece, quando applichiamo il proprio ragionamento umano e diciamo: «Credo che le idee e le vie degli UOMINI, quelle delle CHIESE di questo mondo, siano giuste. Ne farò anch'io come loro, li darò onore e guadagnerò il loro rispetto.»

Dio comanda: «Togliete i vostri piedi dal MIO TEMPO SANTO! Smettete di calpestare ciò che è SANTO e SACRO A ME! Smettete di profanare le MIE COSE SANTE, sia il MIO nome, la MIA decima delle vostre entrate, sia il MIO giorno SANTO.»

IL PECCATO consiste nel profanare ciò che Dio HA SANTIFICATO! E Dio non ha mai SANTIFICATO nessun altro giorno della settimana! L'uomo non ha nessuna autorità di rendere

alcun giorno SANTO. A meno che Dio non l'abbia *santificato*, voi *non potete* OSSERVARE o considerare un giorno particolare come SANTO, proprio come non potete considerare *calda* dell'acqua fredda, a meno che non sia stata prima *riscaldata*! Dio creò questo periodo come un tempo SANTO, e ci comanda *di rispettarlo e mantenerlo come tale!*

ABRAHAMO L'OSSERVÒ

Questo mondo, con le sue civiltà (incluse le sue religioni), consiste di un sistema di credenza e costumi che derivano dalla «via che sembra giusta all'uomo». Dio, però, dice che *quella* via conduce alla pena della MORTE eterna. Quella via che sembra GIUSTA all'uomo è la via del PECCATO.

Se le religioni del mondo avessero accettato veramente la BIBBIA come loro autorità, allora dovrebbero credere tutte esattamente le *stesse cose*: tutti seguirebbero le VIE DI DIO, e i costumi che EGLI ha stabilito e ordinato. Molti di coloro che si professano cristiani *dicono* di seguire la Bibbia, e *solo* questa. Tuttavia, essi credono esattamente l'opposto dei chiari insegnamenti di Cristo, seguendo piuttosto dei costumi d'origine *pagana* che sono *condannati* da Dio nella Bibbia. Questo mondo è stato veramente *ingannato!*

Gli uomini riescono a escogitare molti argomenti e molte scuse per evitare d'ubbidire ai comandamenti di Dio, e questo perché la mente carnale è ostile a Dio, e non è sottoposta alla Sua LEGGE! (Romani 8:7) Quando gli uomini respingono i comandamenti di Dio per poter mantenere le loro tradizioni umane (cfr. Marco 7:6-9), si trovano costretti a escogitare degli *argomenti* e delle scuse per giustificare la loro ribellione. Uno di questi argomenti è che i comandamenti di Dio non esistevano neppure fin quando i figli d'Israele non giunsero al monte Sinai.

La Bibbia, però, dice che Abrahamo *osservò* i comandamenti di Dio ben 430 anni prima che i suoi discendenti giungessero al Sinai.

LEGGETELO NELLA VOSTRA STESSA BIBBIA! «Abrahamo ubbidì alla mia voce e osservò quello che gli aveva ordinato, i MIEI COMANDAMENTI, I MIEI STATUTI E LE MIE LEGGI» (Genesi 26:5). Fu Dio stesso a dire queste parole, spiegando *perché* Egli aveva fatto quelle grandi promesse ad Abrahamo.

ABRAHAMO, dunque OSSERVÒ IL SABATO DI DIO!

Nel Nuovo Testamento, leggiamo che il violare uno qualsiasi dei comandamenti è PECCATO (Giacomo 2:10-11).

Alcuni, però, obiettano, sostenendo che il computo del tempo è andato perduto, e che in qualche periodo storico il conto del settimo giorno, lo stesso in cui Dio si riposò, fu confuso.

IL COMPUTO DEL TEMPO È ANDATO PERDUTO?

Quando giunse il tramonto del sesto giorno della settimana della creazione, quando Dio si riposò dall'*opera* che aveva fatto, Adamo era già stato creato, e sapeva qual era il settimo giorno. Gesù disse che Abele era «giusto» (Matteo 23:35); perciò Abele deve aver *osservato* il Sabato come comandato. Enoc «camminò con Dio», e quindi anche lui osservò il Sabato, ed egli fu «trasportato» meno di cento anni prima del tempo di Noè. Tutte queste persone sapevano qual era il settimo giorno durante tutto questo tempo. Adamo, visse con Methushelah (Matusalemme) per 243 anni fino a quando Lamec aveva 56 anni; anche costoro, dunque, sapevano qual era il settimo giorno. Methushelah visse per 600 anni con Noè, e Lamec era contemporaneo di Noè per 595 anni.

È più che evidente, quindi, che Noè abbia imparato da loro e dagli altri qual era il settimo giorno; infatti egli l'osservò, poiché la Bibbia lo chiama «predicatore di GIUSTIZIA» (II Pietro 2:5)—e «tutti i tuoi comandamenti sono giustizia» (Salmo 119:172).

Anche Sem era giusto, e visse fino a quando Abrahamo aveva 150 anni. Lo stesso Noè morì solo due anni prima della nascita di Abrahamo.

No, il computo del tempo non era andato perduto fino al tempo di Abrahamo!

Dopo la morte di Giacobbe e di Giuseppe, però, i figliuoli d'Israele (Giacobbe) divennero schiavi in Egitto. Gli egiziani, com'è scritto, «stabilirono dunque sopra Israele de' soprastanti ai lavori, che l'oppressero con le loro angherie... e gli Egiziani presero in avversione i figliuoli d'Israele, e fecero servire i figliuoli d'Israele con asprezza, e amareggiaron loro la vita con una dura servitù...» (Esodo 1:11-14).

Gli egiziani non osservarono il Sabato. Essi frustavano gli schiavi israeliti durante il Sabato come in qualsiasi altro giorno della settimana. Così, quegli israeliti, per circa 150-175 anni, cioè alcune generazioni, non poterono osservare il Sabato. Non c'era nessun sacerdozio, nessun Sabato, nessun servizio religioso. Probabilmente, la religione non veniva neppure insegnata, e certamente non in modo organizzato.

Inoltre, *non c'era nessuna BIBBIA*: nessun documento scritto contenente le istruzioni di Dio, o la LEGGE DI DIO! La Bibbia dice: «La Parola del Signore *permane in eterno*». SE qualsiasi parola ispirata da Dio fosse stata scritta prima di Mosè, ne avremmo delle evidenze. Le prime Scritture furono redatte da Mosè *dopo* che gli israeliti furono liberati dalla schiavitù egiziana.

La generazione degli israeliti che Mosè condusse fuori dall'Egitto non aveva mai avuto nessuna istruzione religiosa, e probabilmente sapeva poco o nulla del giorno di riposo. Il computo del tempo *poteva dunque essere stato perso da loro*, ma DIO LO RIVELÒ PER MEZZO DI MIRACOLI SOPRENDENTI.

NOTATE! Questi israeliti, in tutto circa tre o quattro milioni (600.000 uomini d'età superiore ai vent'anni), giunsero al deserto di Sin due mesi dopo aver lasciato l'Egitto, e circa due settimane PRIMA di arrivare al monte Sinai! Ricordate, ciò avvenne almeno due settimane *prima* che Dio desse loro i Dieci Comandamenti. In quel deserto, il popolo mormorava a causa della scarsità di cibo.

RIVELATO MIRACOLOSAMENTE

Fu allora che Dio *rivelò* loro, per mezzo di MIRACOLI, quale giorno era il Sabato, e se l'osservarlo *faceva qualche differenza!*

«E l'Eterno disse a Mosè: 'Ecco, io vi farò piovere del pane dal cielo; e il popolo uscirà e ne raccoglierà giorno per giorno quanto gliene abbisognerà per la giornata» –perché? «*ond'io lo metta alla prova PER VEDERE SE CAMMINERÀ O NO SECONDO LA MIA LEGGE*'» (Esodo 16:4).

Leggetelo di nuovo! Queste parole furono dette più di due settimane *prima* che essi ricevessero i Dieci Comandamenti, *prima* che l'Antico Patto fosse perfino proposto, e *prima*

della legge di Mosè. Eppure, la LEGGE DI DIO era già in vigore e in effetto. Dio voleva *provare Israele*, per vedere se avrebbe ubbidito a uno dei punti di questa Sua legge.

«Ma il sesto giorno, quando *prepareranno* quello che avran portato a casa, esso sarà *il doppio* di quello che avranno raccolto ogni altro giorno» (versetto 5).

A questo punto, vi voglio dimostrare che Dio stava parlando loro nel giorno di Sabato. Si può dimostrare che l'Eterno (il quale, in carne umana, divenne poi GESÙ CRISTO) predicò all'uomo per la prima volta nel corso del primo Sabato. Adamo, infatti, venne creato durante il sesto giorno della settimana della creazione, apparentemente nel tardo pomeriggio, dato che la creazione dell'uomo fu l'ultimo atto creativo di quel giorno. Al tramonto, subito dopo la creazione di Adamo, Dio gli predicò, offrendo ad Adamo il DONO della vita eterna (per mezzo dell'albero della vita), ed ammonendolo del fatto che la conseguenza del peccato è la MORTE (Genesi 2:15-17).

E qui [in Esodo 16], Dio stava predicando a Israele, per mezzo di Mosè, ancora una volta *nel giorno di Sabato*.

Nel versetto 9 leggerete che Mosè ed Aaronne radunarono il popolo. Versetto 10: tutti videro la gloria di Dio. Versetti 11-13: fra le due sere, all'imbrunire, immediatamente dopo il tramonto di quel giorno di riposo, Dio mandò delle quaglie per servire da cibo per il popolo, e la mattina seguente c'era della manna sul terreno.

Notate adesso il miracolo seguente. Nel versetto 20 leggerete che alcuni cercarono di conservare della manna fino al mattino seguente, contrariamente al comando di Dio, ma questa si «*inverminò e mandò fetore*».

Leggete adesso il versetto 22: *il sesto giorno* raccolsero una porzione *doppia* di manna. Nel versetto 23, leggiamo che Mosè dichiarò: «*Domani è un giorno solenne di riposo: un sabato SACRO all'Eterno*». In quel *sesto giorno* fu comandato al popolo di prendere della manna anche per il Sabato, e tutti lo fecero. Il versetto 24, poi, dice che la manna *non* si inverminò, né mandò fetore, come invece aveva fatto durante i cinque giorni precedenti! Quello era un altro MIRACOLO di Dio, miracolo che mostrò loro *qual* era il settimo giorno santificato da Dio!

Quando giunse la mattina seguente, ovvero la mattina del Sabato, Mosè disse: «Oggi è il sabato sacro all'Eterno;

oggi non ne troverete per i campi. Raccoglietene durante sei giorni; *ma il settimo giorno è il sabato*; in quel giorno non ve ne sarà» (versetti 25-26).

FACEVA QUALCHE DIFFERENZA, comunque?

Erano forse liberi di lavorare il settimo giorno, per poi riposare il primo giorno della settimana? Proprio come molti di coloro che si professano cristiani fanno oggi, alcuni di quegli Israeliti pensavano che ciò sarebbe stato meglio.

NOTATE PERÒ CHE COSA ACCADE! Leggete il versetto 27: «Or nel settimo giorno avvenne che alcuni del popolo uscirono per raccoglierne, e non ne trovarono»! Quelle persone pensavano che non avrebbe fatto nessuna differenza quale giorno osservavano, né se l'osservavano o non, ma notate che FACEVA MOLTA DIFFERENZA AGLI OCCHI DI DIO! Durante i sei giorni della settimana DIO STESSO aveva lavorato, facendo piovere la manna, ma perfino LUI NON FECE ALCUN LAVORO NEL SUO SABATO, GIORNO SACRO PER LUI! In questo settimo giorno, Dio stesso si riposò dal mandar loro la manna.

MA CHE DIFFERENZA FA?

Notate i versetti 28-29: «E l'Eterno disse a Mosè: 'FINO A QUANDO RIFIUTERETE D'OSSERVARE I MIEI COMANDAMENTI E LE MIE LEGGI? Riflettete che l'Eterno vi ha dato il sabato; per questo, nel sesto giorno egli vi dà del pane per due giorni; ognuno stia dov'è; nessuno esca dalla sua tenda [per raccoglierne, cioè per lavorare] il settimo giorno'».

Dopo quel rimprovero da parte di Dio, il popolo si riposò il settimo giorno! È ovvio che si tratta di una questione molto importante agli occhi di Dio! E Dio è lo STESSO oggi, così com'era ieri e come sarà per sempre (Ebrei 13:8).

Rivediamo adesso i miracoli con i quali Dio rivelò agli Israeliti quale giorno è il Suo Sabato. Dio mandò la manna per sei giorni, ma non durante il settimo giorno. Dio stesso operò nel mandarla per sei giorni, ma il settimo si riposò. Durante i primi cinque giorni della settimana, la manna, se conservata fino al giorno successivo, s'inverminiva e mandava fetore, ma la sera del Sabato, cioè la notte dopo il sesto giorno, non inverminiva; rimaneva fresca ed in perfetto stato di conservazione,

anche senza frigoriferi! Il sesto giorno Dio mandò una quantità doppia di manna, mentre il settimo NON ne mandò affatto.

Dopo tutte quelle generazioni trascorse in schiavitù in Egitto, si potrebbe pensare che gli Israeliti avessero perso il computo del TEMPO. Anche in tal caso, però, Dio rivelò loro, per mezzo di tutti questi miracoli, QUAL è il Suo giorno di riposo. Dio li rimproverò severamente per non aver osservato il Suo SABATO; rivelò loro che la santificazione del Sabato faceva parte della SUA LEGGE, e ciò avvenne molti giorni prima di proporre a Israele l'Antico Patto, e di quando Dio dette loro personalmente, in forma verbale e scritta, i Dieci Comandamenti nel Sinai.

Fu così che Dio rivelò qual è il SUO SABATO, e che LA SUA OSSERVANZA È UNA QUESTIONE DI VITA O DI MORTE. Violare il Sabato santo di Dio, infatti, è un PECCATO, la cui penalità è la MORTE eterna!

Notate anche, nel versetto 29, che «l'ETERNO vi ha dato il sabato». In nessun versetto, in tutta la Bibbia, potete trovare una sola dichiarazione che dica «l'ETERNO vi ha dato la DOMENICA». Chi, allora, ha dato al mondo «cristiano» professante la DOMENICA come giorno di riposo?

Voi stessi potete trovare facilmente la risposta nella STORIA. Furono gli UOMINI a dare alla cristianità professante l'osservanza della domenica: dei pagani tagliati fuori da Dio, degli uomini ribelli! La domenica originò dal paganesimo! Il mondo segue delle tradizioni pagane!

Qual è la FONTE della vostra religione? È l'UOMO, la maggior parte dell'opinione pubblica e le tradizioni UMANE, oppure è l'IDDIO ONNIPOTENTE la fonte di ciò in cui credete e di ciò che FATE? Qual è l'AUTORITÀ da voi riconosciuta: l'opinione degli UOMINI, oppure Dio, e la Sua Parola – la Sacra Bibbia?

La vostra ETERNITÀ dipende dalla vostra risposta a questa domanda!

NON FU MOSÈ A DARE I DIECI COMANDAMENTI

A milioni di persone è stato insegnato che fu Mosè a dare i Dieci Comandamenti ai figli d'Israele.

Una domenica mattina, nel 1933, entrai in una chiesa in Oregon (USA) all'ora della scuola domenicale. Non appena mi

fui seduto nella classe biblica maschile—ero un estraneo—mi fu consegnato un fascicolo che conteneva la lezione del giorno: «Mosè dette i Dieci Comandamenti ai Giudei». Dandogli una rapida occhiata, notai che il fascicolo conteneva solamene delle dichiarazioni settarie degli autori di quella particolare denominazione ma nessuna prova biblica!

Immediatamente, però, accadde qualcosa di sorprendente: l'insegnante di quella classe cominciò a balbettare e fu totalmente incapace di insegnare la sua lezione. Poi, volgendosi improvvisamente verso di me, disse senza pensarci: «Signore, io non so chi mai sia Lei, ma per qualche motivo non posso proprio insegnare questa lezione e so che Lei può farlo. Potrebbe prendere il mio posto ed insegnarci questa lezione?»

Tutto questo, ve lo potete immaginare, fu come un fulmine a ciel sereno. PERCHÉ l'insegnante di quella classe era improvvisamente incapace d'insegnare quella lezione come aveva fatto regolarmente? CHE COSA lo fece rivolgere a me? PERCHÉ sembrava così sicuro che io potevo insegnare, quando non c'eravamo mai visti prima? Non lo sapevo, tranne per il fatto che ero l'unico ad aver portato con me una Bibbia.

«Questa», risposi io, «è una richiesta piuttosto strana da fare a uno sconosciuto che non è mai stato qui prima d'ora. Ho dato una breve occhiata al fascicolo che mi è stato consegnato, e devo dire che non potrei mai insegnare il contenuto, perché ciò che dice non è la verità. Ma se voi volete che io vi insegni dalla BIBBIA la verità in merito a chi dette i Dieci Comandamenti ai figli d'Israele, allora posso farlo, ma debbo onestamente avvertirvi fin da ora che il vostro fascicolo è totalmente contrario alle Scritture ed è in errore».

Tutti gli uomini di quella classe vollero che io andassi avanti ed insegnassi loro quella lezione.

Capitolo 3

Fu Dio non Mosè a dare la legge

QUESTO, IN BREVE, È QUANTO INSEGNAI A QUELLA CLASSE: NEL terzo mese (del nuovo calendario sacro che Dio aveva dato loro in Egitto), la vasta moltitudine degli Israeliti giunse al monte Sinai.

Non dimenticate che si trattava di un popolo di almeno tre o quattro milioni di persone. Infatti, c'erano 600 000 uomini d'età superiore ai vent'anni, oltre a tutte le donne e i bambini.

UNA VASTA ASSEMBLEA

Quel vasto assembramento di milioni d'Israeliti, poi, si fermò ai piedi del monte Sinai, formando un accampamento gigantesco (Esodo 19:2). Questo, naturalmente, richiese del tempo, anche se erano altamente organizzati.

Più tardi (versetto 3), Mosè salì sulla montagna, dove l'ETERNO gli dette una proposta da presentare a quei milioni di persone. Questa proposta era ciò che noi chiamiamo l'Antico Patto, o l'Antica Alleanza: un accordo concluso con Dio secondo il quale l'Eterno avrebbe fatto di quella moltitudine una NAZIONE, la nazione di Dio sulla Terra.

Quella proposta stabiliva che Dio avrebbe dovuto essere il loro unico Re e Sovrano, e che il loro governo avrebbe dovuto essere una teocrazia. Il Legislatore, sarebbe stato Dio, e non un senato o un parlamento. Dio stesso avrebbe

incaricato dei condottieri di eseguire i Suoi ordini. Poi, Mosè tornò all'accampamento.

Fu così che «Mosè venne, chiamò gli anziani del popolo, ed espose loro tutte queste parole che l'Eterno gli aveva ordinato di dire» (versetto 7), ed il popolo accettò unanimemente la proposta di Dio. Essi erano così intenti nel desiderio di ricevere ciò che Dio aveva promesso («sarete FRA TUTTI I POPOLI il mio tesoro particolare», cioè la nazione più grande, prospera e potente al mondo), che non considerarono molto seriamente la *condizione* posta da Dio: «SE ubbidite davvero alla mia voce e osservate il mio patto» (versetto 5).

Ma che cos'era che doveva essere proclamato dalla stesa voce di Dio e che essi dovevano ubbidire? Una grande legge che *era già in esistenza*, proprio come le leggi della gravità e dell'inerzia, le leggi fisiche e chimiche! Quella, però, era una legge SPIRITUALE! La voce di Dio stava per rivelare questa legge già inesorabilmente attiva, esprimendola con parole specifiche, nella forma di un codice ben definito.

UNA LEGGE RIGOROSA?

Ma PERCHÉ Dio aveva creato questa legge? È ora di renderci conto della vera risposta. Dio Onnipotente non è soltanto il Creatore ed il Sovrano dell'immenso universo da Lui creato, Egli è anche un Dio d'AMORE.

Fu per AMORE che Dio creò l'uomo a Sua immagine. Egli AMA gli esseri umani, e vuole ch'essi siano felici, in pace, e *godano* di una vita interessante, sicura, vigorosa ed abbondante. Per poter rendere possibile una simile condizione, Dio creò e mise in moto delle leggi spirituali, che costituiscono l'UNICO MODO di vivere che produca ogni benessere fisico, mentale e spirituale, e per EVITARE il dolore, la sofferenza, l'angoscia, l'insicurezza, la noia, il vuoto, la frustrazione, la violenza e la morte. Queste LEGGI spirituali definiscono l'UNICO MODO di vivere che renda la vita felice, corroborante, interessante e gioiosa.

Dio è amore, ed Egli sa che l'amore è buono ed entusiasmante. Così, Egli creò e mise in moto continuo una LEGGE d'AMORE: una legge che viene adempiuta, ubbidita ed esercitata dall'AMORE.

TREMENDA ENERGIA DI UNA TEMPESTA ELETTROMAGNETICA.

Dio manifestò una simile energia e potenza quando pronunciò la Sua Legge! Egli voleva mettere in rilievo la tremenda importanza della Legge che stava per dare al Suo popolo. Dio stesso con voce tuonante dette la Legge ad Israele.



Che DONO meraviglioso e glorioso per l'uomo! Si penserebbe che l'umanità si rallegrasse e desse a Dio i ringraziamenti ed elogi incessanti in riconoscenza profonda! Ma non è così! Per quanto buona e gloriosa questa legge possa essere, la natura umana le è *ostile!* Lo era allora, e lo è oggi. La natura umana è *l'attrazione* interna della vanità, dell'egoismo e dell'avidità. Egoisticamente, essa *vuole acquisire* tutto ciò che il modo di vivere di Dio produrrebbe, ma si ribella, rifiutandosi di vivere secondo le vie di Dio che ci consentono di raggiungere quelle abbondanti benedizioni.

L'AMORE è l'interessamento altruistico: è la VIA del dare, del servire e del condividere con gli altri. La natura umana, al contrario, *vuole prendere!*

Tutte le cose buone, le benedizioni ed i benefici vengono da Dio. Egli è la FONTE di ogni cosa buona che l'umanità desidera. Nella Sua proposta Dio offrì a Israele di essere il loro Re e Sovrano, di fare di loro la nazione più prospera, benedetta e potente del mondo, e di garantire loro la suprema benedizione di essere guidati, protetti ed aiutati dall'onnisapiente e onnipotente Dio d'amore!

Quella vasta congregazione di persone, naturalmente, considerò soltanto le PROMESSE – ciò che avrebbero GUADAGNATO; pertanto, accettò gioiosamente i termini della proposta ancora prima di ascoltarli.

Poi (versetto 8), Mosè salì di nuovo sulla montagna per riferirlo a Dio.

LA POTENZA E LA GLORIA

Dio, allora, dette queste istruzioni a Mosè: «Va' dal popolo, santificalo oggi e domani... e siano pronti per il terzo giorno; perché il terzo giorno l'Eterno scenderà in presenza di tutto il popolo sul monte Sinai» (versetti 10-11). Durante quel gran giorno (il terzo), ci fu un'incredibile manifestazione di tuoni e fulmini sulla montagna.

Potete immaginarlo? Penso che io possa, almeno parzialmente. Anni fa, nell'inverno del 1934, stavo guidando sul Monte Hood Loop nell'Oregon. Raggiungendo il versante orientale del monte, c'era una strada di raccordo che conduceva alla base stessa del monte, e parte di essa saliva sulla

montagna. Quando raggiunsi questo punto, una tempesta spaventosa si sviluppò intorno al picco innevato appena sopra di me. Una nuvola buia, presagente, la più scura che io abbia mai veduto, sorvolava la cima della montagna. Il bagliore era così luminoso che ho dovuto nascondere gli occhi. Il rumore dei tuoni risuonava più alto, più tagliente, di quanto ne avessi sentito mai nello Iowa o nel Nebraska. Allora guidai seguendo il pendio, *allontanandomi* dalla tempesta, il più velocemente che la sicurezza mi avrebbe concesso. Era lo spettacolo più spaventoso e più terrificante che avessi mai testimoniato. Sembrava di mettere in mostra la **GRANDEZZA** della **FURIA** stessa di Dio Onnipotente!

Ho pensato, quindi, a soltanto una cosa, l'esperienza stessa quando Dio ha tuonato giù dal Monte Sinai la **SUA GRANDE LEGGE SPIRITUALE!** Soltanto che mi sono reso conto, che ciò che avevo visto e sentito, in paragone doveva essere stato meno intenso. Eppure mi fece capire che gli accaduti alla vista di tutto Israele furono un'esperienza incredibile che sfida l'immaginazione!

Immaginatevi quella vasta **MOLTITUDINE** di milioni di persone, che si estendeva a perdita d'occhio; il balenare dei fulmini accecanti, il rombo e il frastuono assordante dei tuoni, e l'**ONNIPOTENTE IDDIO IN PERSONA**, in mezzo a questo spettacolo accecante ed assordante, pronto a **TUONARE LA SUA GRANDE LEGGE** dinanzi a quella immensa assemblea!

Non c'è assolutamente da meravigliarsi se il popolo fu così spaventato da chiedere a Mosè di fare da intermediario fra loro e Dio!

In mezzo a questa tremenda manifestazione della **POTENZA E DELLA GLORIA DI DIO**, «Mosè fece uscire il popolo dal campo per menarlo incontro a Dio; e si fermarono appiè del monte. Or il monte Sinai era tutto fumante, perché l'Eterno v'era disceso in mezzo al fuoco ... e tutto il monte tremava forte» (versetti 17-18).

Fu **IN QUELL'INCREDIBILE SCENARIO** che Israele ricevette la **LEGGE DI DIO!**

Non fu certo un'occasione ordinaria! Dio voleva che la **suprema IMPORTANZA** di questa legge, del perfetto **MODO DI VIVERE** di Dio, rimanesse per sempre impressa nella mente del Suo popolo.

Pensateci! Un'intera NAZIONE COMPOSTA DI MILIONI DI PERSONE riunite in una vasta e solenne assemblea, unica nella storia. Immaginate DIO STESSO che parla a questa grande assemblea dal fuoco, in mezzo a saette abbaglianti e l'incredibile fragore dei tuoni, con una grande voce soprannaturale che non aveva alcun bisogno di microfoni o impianti d'amplificazione per essere udita da MILIONI DI PERSONE.

Quello non era un affollare di 100 000 persone, come noi vediamo ogni anno a Pasadena alla partita di football americano di Rose Bowl. Questa folla di calcio ci sembra qualcosa di STRAORDINARIO. Ma è minuscola, una macchiolina impercettibile se confrontato al pubblico di Dio. Il Suo pubblico, in effetti, non era composto di 100 000 o 150 000 persone, né era di 1 milione di persone, ma di 3 o 4 MILIONI di persone, una folla inimmaginabile!

Notate, adesso: *non* fu la voce di Mosè a dare la legge di Dio, ma la STESSA VOCE DI DIO! L'intera nazione udì la VOCE DI DIO!

«Allora Iddio pronunziò tutte queste parole, dicendo: 'Io SONO L'ETERNO, l'Iddio tuo ...'» (Esodo 20:1-2), dopo di che, la stessa voce di Dio pronunziò dinanzi a quell'enorme folla LE PAROLE DEI DIECI COMANDAMENTI.

LA VOCE DI DIO, E NON DI MOSÈ!

Non è significativo? Durante la *prima* Pentecoste (chiamata anche Festa delle primizie o delle settimane, nell'Antico Testamento), in mezzo a tutte queste tremende manifestazioni, Dio dette la SUA LEGGE, IL SUO MODO DI VIVERE, ai soli, in tutto il mondo, che costituivano il Suo popolo. Questo avvenne alla fondazione e l'istituzione della NAZIONE di Dio sulla Terra.

Molti secoli dopo, nel giorno di Pentecoste del 31 d.C., in una tremenda manifestazione di potenza, Dio dette al Suo popolo il SUO SPIRITO SANTO, cioè l'amore di Dio necessario per *ubbidire* a quella legge, e ciò avvenne alla fondazione ed istituzione della CHIESA DI DIO sulla Terra!

CHI fu, dunque, a dare i Dieci Comandamenti al popolo?

Notatelo! Il popolo *non ricevette i Dieci Comandamenti da Mosè*, come molti sembrano credere. Mosè, in quell'occasione, stava ascoltando ASSIEME A TUTTI QUEI MILIONI DI PERSONE CHE

COSTITUIVANO QUELLA NAZIONE. Non fu Mosè a dare questa legge al popolo, ma come dice la Bibbia, «IDDIO pronunciò tutte queste parole».

Notate anche Deuteronomio 5:4-22, che descrive un evento successivo. Rivolgendosi al popolo d'Israele, Mosè disse: «L'Eterno vi parlò faccia a faccia sul monte, di mezzo al fuoco ... Egli disse ...», e seguono quindi le parole dei Dieci Comandamenti (versetti 6-21).

RILEGGETE ANCORA UNA VOLTA QUESTI BRANI BIBLICI! Perché vi è stato insegnato che fu Mosè a «dare la legge»? e PERCHÉ questa legge è stata chiamata la «legge di Mosè»?

I Dieci Comandamenti non vennero dati al popolo da Mosè, ma da Dio, dinanzi all'intera nazione radunata. Mosè disse: «L'Eterno vi parlò faccia a faccia», davanti a tutta la vasta assemblea del popolo!

Nel versetto 5, Mosè spiegò che a causa del timore del popolo atterrito, al fine di rassicurarlo, egli si era posto dinanzi a loro, MA ERA PUR SEMPRE CON LORO, COME QUALSIASI ALTRO COMPONENTE DI QUELLA IMMENSA ASSEMBLEA.

Dio parlò A TUTTO IL POPOLO, e non solo a Mosè!

Notate anche che dopo aver finito di ripetere le parole dei Dieci Comandamenti che Dio aveva pronunciato, Mosè disse al popolo (versetto 22): «Queste parole pronunciò l'Eterno parlando a tutta la vostra raunanza, sul monte, di mezzo al fuoco, alla nuvola, all'oscurità, con voce forte, e non aggiunse altro. Le scrisse su due tavole di pietra, e me le diede».

Rileggetelo attentamente. Questo, molto probabilmente, non è ciò che vi è stato insegnato. Leggetelo voi stessi nella vostra Bibbia!

Fu il Signore, l'Eterno, a pronunciare le parole dei Dieci Comandamenti. Ma a chi? Mosè disse: «A TUTTA LA VOSTRA RAUNANZA». Il popolo *non* ricevette i Dieci Comandamenti da Mosè, ma direttamente dalla stessa voce di Dio, che fu udita da tutti.

«E [l'Eterno] *non aggiunse altro*». Quella riassunta nei Dieci Comandamenti, dunque, è una LEGGE SPIRITUALE COMPLETA, e Dio non aggiunse altro ad ESSA! Qualsiasi altro gruppo di leggi è diverso, giacché NON FA PARTE DI QUESTA PARTICOLARE LEGGE SPIRITUALE! Quella è una legge completa!

Se voi pensate che quella legge era «solo per i Giudei», non potreste sbagliare di più! Non avete letto, in Atti 7:38, che Israele «ricevette rivelazioni viventi *per darcele*», cioè per darle a NOI che siamo cristiani, sotto il Nuovo Testamento?

Tutte le altre nazioni avevano abbandonato Dio e le Sue vie. Ma adesso Dio stava scegliendo un popolo SCHIAVO per farne *la Sua nazione*: l'unico popolo al mondo che non aveva completamente rigettato Dio.

Questa fu la BASE sulla quale fu stabilito l'Antico Patto, ma qual è la base del NUOVO Patto? Leggetelo voi stessi, in Ebrei 8:10: «E questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Io porrò le mie leggi nelle loro menti, e le scriverò nei loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo».

In questo opuscolo sarà reso chiaro che questo: 1) Non era una legge temporanea che doveva essere abolita alla croce, e 2) Non era una legge speciale per una nazione soltanto, proibita alle altre nazioni. Dio, infatti, non fa parzialità (Atti 10:34).

IL COMANDAMENTO DEL SABATO

Esaminiamo più attentamente, adesso, il comandamento sul Sabato.

«RICORDATI del giorno del riposo per santificarlo» (Esodo 20:8). Notate che Dio disse di RICORDARE questo giorno! Ma gli uomini hanno continuato a *dimenticare*, cercando anzi di *sostituirlo* con un giorno diverso!

Cristo, nel sermone sul monte, disse: «NON PENSATE ch'io sia venuto per abolire la legge», ma coloro che si professano cristiani pensano ch'Egli sia venuto a fare proprio ciò!

Nello stesso sermone, Cristo disse: «Del tutto no giurate», ma poi i cristiani professanti continuano a giurare.

Cristo disse anche «AMATE i vostri nemici», ma i cosiddetti cristiani, che pretendono di seguire i Suoi insegnamenti, spesso ODIANO i loro nemici e fanno la guerra per ucciderli.

Cristo comandò: «Siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste», ma molti di coloro che si professano cristiani rispondono: «È impossibile osservare la legge di Dio, per non parlare poi di essere perfetti. Gesù ha osservato la legge al posto nostro, e poi l'ha abolita».

Così, Cristo comanda di FARE qualcosa, e coloro che dicono di servirlo, NON LA FANNO!

Cristo comanda di NON FARE una cosa, e quelli che dicono di essere i Suoi seguaci LA FANNO.

Egli comandò: «RICORDATI del giorno di riposo», ma coloro che professano di seguirlo lo DIMENTICANO!

Notate però il resto di quella stessa frase—«Per SANTIFICARLO», cioè per rispettarlo e preservarlo come un giorno santo. Voi non potete MANTENERE calda dell'acqua gelata, ma potete mantenere CALDA solo dell'acqua calda, ed allo stesso modo non potete considerare ed osservare come santo un giorno che non lo è. L'unico giorno della settimana che Dio abbia mai dichiarato santo è il Sabato. È assolutamente impossibile SANTIFICARE la domenica o il venerdì, perché Dio non li ha mai dichiarati santi, e nessun uomo può rendere santo ciò che Dio non ha santificato. Questi non sono semplicemente degli argomenti: sono dei FATTI secondo i quali sarete giudicati in conformità al GIUDIZIO di Dio!

Notate adesso i versetti 9 e 10 (Esodo 20): «Lavora sei giorni e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo è giorno di riposo, sacro all'Eterno, ch'è l'Iddio tuo, non fare in esso lavoro alcuno...»

Non si tratta semplicemente di un giorno qualsiasi ogni sette giorni! Né di «un giorno tra i sette», Cristo disse «il settimo giorno»! In Matteo 28:1, dopo gli eventi della crocifissione e della resurrezione, *dopo* che qualunque cosa che sia stata «inchiodata alla croce» era stata inchiodata, troverete che è *il settimo giorno della settimana*, il giorno *precedente* al primo giorno [domenica] della settimana!

Cristo *non* disse: «È il giorno di riposo dei GIUDEI». Egli disse chiaramente: «È il giorno di riposo, SACRO ALL'ETERNO CH'È L'IDDIO TUO»! Se il Sabato è del Signore, allora il vero «giorno del Signore» è il Sabato.

A questo punto è ora di metter fine, una volta per tutte, agli argomenti ribelli che tentano di dimostrare che la domenica sia «il giorno del Signore». Ad ogni lettore io lanciai una sfida: mostratemi un solo brano della Bibbia che identifichi la domenica ovvero il primo giorno della settimana come il «giorno del Signore», ed io proclamerò la verità di quel brano

ai milioni che seguono il programma televisivo *Il mondo di domani* in ogni continente del mondo, e la pubblicherò in una posizione preminente nella rivista *La Pura Verità*, che adesso ha raggiunto una circolazione mondiale di circa sette milioni di copie al mese. [Dalla morte del signor Armstrong il programma *Il mondo di domani* e *La Pura Verità* sono stati discontinuati].

Dio ha posto dinanzi a me uno dei più vasti pubblici del mondo d'oggi. Se credete che la domenica sia il «giorno del Signore» e potete provarlo direttamente dalla Bibbia, questa è la vostra opportunità di presentare le vostre prove a milioni e milioni di persone! Prima però che qualcuno ci scriva per segnalare il versetto in Apocalisse 1:10 [in alcune versioni contiene l'erronea traduzione «domenica», anziché «Giorno del Signore»] lasciatemi richiamare alla vostra attenzione il fatto che: 1) Questo versetto non si riferisce a nessun giorno della settimana, ma al periodo profetico generale identificato in più di 30 profezie come «il Giorno del Signore». Oggi noi ci troviamo nel «giorno dell'uomo». Il «*Giorno del Signore*» profetico è l'era in cui Dio interverrà direttamente e soprannaturalmente negli affari del mondo, e stabilirà il Suo governo sopra tutte le nazioni. 2) *Né questo versetto né il suo contesto fanno nessun riferimento ad un qualsiasi giorno della settimana*; non si riferiscono né alla domenica né al primo giorno della settimana. Non c'è assolutamente nulla in questo versetto o nel suo contesto che possa associarlo ad un giorno settimanale di adorazione, o che possa *cambiare* tale giorno di adorazione alla domenica. Coloro che l'hanno associato alla domenica l'hanno fatto *senza nessuna autorità biblica*, ed hanno così ingannato milioni di persone.

Inoltre, se l'espressione «il Giorno del Signore» si riferisce ad un giorno di 24 ore, allora si tratterebbe del giorno del quale *Dio è il Signore*, cioè il SUO giorno, ed in Marco 2:28 Gesù Cristo disse chiaramente di essere il *Signore del Sabato*, e non della domenica.

In Esodo 20:10, il versetto che stiamo esaminando, Egli disse a tutto il popolo radunato: «*Il settimo è giorno di riposo, sacro all'Eterno, ch'è l'Iddio tuo*», non «il giorno di riposo dei Giudei», ma «*dell'Eterno, ch'è l'Iddio tuo*».

IL SABATO NON È IL MIO GIORNO

Illustriamo un po' meglio questo versetto. Circa trent'anni fa, quando tenevo dei servizi di culto nell'auditorio della Camera di Commercio di Seattle (USA), una donna, stringendomi la mano alla fine del servizio, mi disse:

«Signor Armstrong, mi è stato detto che il Sabato è il suo giorno. Spero proprio che non sia vero!»

«Oh, no, nient'affatto! La domenica è il mio giorno» le risposi.

«Oh, che sollievo! Sono contenta», esclamò lei.

«Ma aspetti un momento» soggiunsi io, «Mi pare che Lei non comprenda. La domenica è il *mio* giorno, come pure il lunedì, il martedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì. Questi sono i miei giorni, ma dal tramonto del venerdì al tramonto del Sabato *non* è il mio giorno: QUELLO È IL GIORNO DI DIO, il giorno del *SIGNORE!*»

Leggete di nuovo le parole di Cristo in questo comandamento: «Lavora sei giorni e fa in essi ogni tua opera». Questi sono i *NOSTRI* giorni, i giorni da utilizzare per il nostro lavoro. «Il settimo è giorno di riposo, *sacro all'Eterno*, ch'è l'Iddio tuo». Il *SETTIMO GIORNO* è il *GIORNO DEL SIGNORE*. Questo stesso comandamento, nella legge che definisce che cos'è il *peccato*, lo dice chiaramente!

In 1 Giovanni 3:4 potete leggere la definizione *BIBLICA* di che cosa costituisce il *PECCATO*. «Il peccato è la violazione della legge». In Romani 7:7 potete leggere poi che è peccato disubbidire alla legge che dice «non concupire», citata direttamente dai Dieci Comandamenti (Esodo 20:17). In Giacomo 2:9-11, inoltre, potete leggere che la legge che definisce il peccato è quella divisa in «punti» (versetto 10), uno dei quali è «non commettere adulterio», anch'esso citato dai Dieci Comandamenti (Esodo 20:14). Un altro punto comanda «non uccidere», citato pure dalla stessa legge (Esodo 20:14).

In Giacomo 2:10, leggerete che se violate uno qualsiasi di questi dieci punti della legge, voi siete *COLPEVOLI* di peccato. E la stessa legge dice anche: «Ricordati del giorno di riposo per santificarlo ... il settimo è giorno di riposo, *sacro all'Eterno*, ch'è l'Iddio tuo».

Chiunque disubbidisca a questo comandamento commette dunque un PECCATO!

Molto probabilmente tutto questo è ben diverso da ciò che credevate e che vi è stato insegnato. Ma se qualcuno desidera proprio contestare e criticare, il mio consiglio è di serbare gli argomenti per il giorno del Giudizio, e cercare poi di usarli a faccia a faccia con il Creatore e Salvatore: Gesù Cristo!

CHIAMATO SABATO FIN DALLA CREAZIONE

Prima di lasciare Esodo 20, notate un altro fatto importante.

Nel versetto 11 leggerete: «In sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra... e si riposò il settimo giorno; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno del riposo, e l'ha santificato».

Quando fu che il Signore benedisse e santificò il settimo giorno? Questo, come abbiamo già spiegato, lo potete leggere in Genesi 2:3. Dio benedisse e santificò il settimo giorno della settimana ALLA CREAZIONE, ed il comandamento sul Sabato dice chiaramente «E Dio benedisse il settimo giorno». Questo avvenne il giorno dopo la creazione di Adamo ed Eva. Ciò che fu santificato e benedetto allora, dice Esodo 20:11, fu IL GIORNO DI RIPOSO. Il Sabato fu il giorno di Dio fin dalla settimana della creazione, ed è quindi alla creazione stessa che Dio lo creò.

Molti hanno cercato di argomentare dicendo che Dio non aveva creato il Sabato fin quando Egli dette i Dieci Comandamenti sul monte Sinai. Le scritture che abbiamo visto, però, dicono chiaramente che il settimo giorno della settimana, che il Signore benedisse e santificò già al tempo della creazione, era il SABATO. Inoltre, come abbiamo già dimostrato, il Sabato esisteva ed era il giorno santo di Dio prima che i figli d'Israele arrivassero al monte Sinai (Esodo 16).

Così, il Signore Gesù Cristo, il Logos (Giovanni 1:1, greco), o YHWH (Genesi 2, ebraico), Colui che FECE ogni cosa che è stata fatta, creò il Sabato, come Egli stesso dichiarò in Marco 2:27. Il Sabato fu una delle cose che Egli FECE, e fu creato durante il settimo giorno della prima settimana, la settimana della creazione. Il Sabato, dunque, è esistito FIN DALLA CREAZIONE, e più di duemila anni dopo, quello stesso Signore, la Persona della

Famiglia di Dio che poi *divenne* Gesù Cristo, COMANDÒ al Suo popolo di *santificarlo*! Altri duemila anni più tardi, poi, Egli disse di essere il SIGNORE di quel giorno!

Capitolo 4

Un patto speciale ed eterno

GLI UOMINI RIBELLI CERCANO OGNI SCUSA ED OGNI RAGIONAMENTO umano immaginabile per *giustificare la dimenticanza* di ciò che Dio aveva ordinato di *ricordare!*

In questo loro tentativo, molti hanno obiettato, senza nessuna autorità scritturale, che i Dieci Comandamenti furono aboliti alla croce. Essi non si fermano a considerare che *se* non ci fosse la legge, non ci sarebbe neppure la trasgressione—come Paolo afferma chiaramente in Romani 4:15. In tal caso, però, nessuno avrebbe mai peccato dal tempo della crocifissione ad oggi, e questo significherebbe che noi non abbiamo più *bisogno* di un Salvatore.

Tuttavia, anche se questa scusa perversa ed ingannatrice fosse vera—anche *se* Dio avesse abolito tutti e *dieci* i Comandamenti alla croce, e poi ne avessi rimessi in vigore soltanto nove nel Nuovo Testamento allo scopo di sbarazzarsi del Sabato (come molti insegnano)—essi sarebbero *pur sempre* INESCUSABILI, in quanto Dio fece del Sabato un PATTO speciale e distinto, *perpetuamente in vigore!*

UN PATTO COMPLETO

Ricorderete certamente, come abbiamo già visto, che alla *legge dei Dieci Comandamenti Dio non aggiunse nulla* (Deuteronomio 5:22). Qualsiasi altra legge o patto che sia stato stabilito più tardi NON PUÒ FAR PARTE DI ESSA; è una legge o un patto diverso

e separato. Paolo lo rese chiaro: «Un patto che sia stato validamente concluso, sia pur soltanto un patto d'uomo, nessuno l'annulla o vi aggiunge alcun che» (Galati 3:15).

La legge dei Dieci Comandamenti è dunque completa: Dio *non vi aggiunse nulla*. Analogamente, anche l'Antico Patto fu validamente *concluso*, com'è descritto in Esodo 24:4-8. *Non vi si può aggiungere nulla!*

Più tardi, però, dopo aver *completati*, ratificati e messi in vigore sia i Dieci Comandamenti sia l'Antico Patto, Dio concluse con il Suo popolo un ulteriore accordo, TOTALMENTE DIVERSO E SEPARATO, che doveva essere perpetuamente vincolante.

PERCHÉ IL SABATO?

Dio non fa mai nulla *invano*, inutilmente e senza uno scopo preciso. Quando Dio fa o crea qualcosa, c'è sempre un motivo—una RAGIONE importante.

Dio ha creato l'UOMO e lo mise sulla Terra, ma l'umanità ha perduto la conoscenza di quello SCOPO. Dio aveva una ragione importante, sì, voi siete stati mesi qui per una RAGIONE importante.

Dio *ha creato* per mezzo del «Verbo» o la «Parola» (Giovanni 1:1-3) che dopo divenne Gesù Cristo, il Sabato, ed Egli lo fece *per* l'uomo.

Ma PERCHÉ?

A quale SCOPO serve il Sabato? L'umanità ha perduto anche la conoscenza di *questo* importante proposito! Gesù Cristo dice che il Sabato è stato fatto *per* l'uomo (Marco 2:27-28), anziché l'uomo *per* il Sabato. Ma allora Egli disse soltanto *per chi* lo aveva creato e non PER QUALE RAGIONE, o a che SCOPO, tranne che serve e beneficia all'uomo.

Per questo il PATTO separato e speciale che stabilisce il SABATO è importante, perché rivela LA RAGIONE o lo *scopo* di tale Patto. È pertanto importante studiarlo con attenzione. Ne potete leggere in Esodo 31:12-17.

IL PATTO SPECIALE DEL SABATO

«L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: Quanto a te, parla

ai figliuoli d'Israele e di' loro: Badate bene d'osservare i miei sabati...» Notate, ancora una volta, *qual* è «il giorno del Signore». L'Eterno chiama i Sabati «*i miei sabati*». Essi, dunque, sono Suoi; non appartengono a noi! Il Sabato non è il *nostro* giorno, ma è il giorno DI DIO. NON SI TRATTA AFFATTO DEL «Sabato dei Giudei», né del «Sabato dei Gentili». Il Sabato è un periodo di TEMPO, e quando giunge, *non appartiene a noi*; è DI DIO. Se noi ce ne appropriamo per farne un uso nostro, sia per lavoro, piacere o altro, NOI RUBIAMO QUEL TEMPO A DIO!

Notatelo nuovamente! Dio ha detto: «Badate bene d'osservare i miei sabati». Abbiamo già visto in Esodo 20:8 che Dio ha ordinato di «santificarlo» o di «*mantenerlo SANTO*». Chiaramente è stato Dio a *rendere* questo periodo un TEMPO SANTO e, ci ha comandato di osservarlo come tale, cioè *mantenerlo santo*—di NON PROFANARE CIÒ CHE EGLI HA DICHIARATO SANTO.

Ora diamo un po' più di attenzione a questo patto speciale: «... Perché il sabato è *un segno* fra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che io sono l'Eterno che vi santifica» (Esodo 31:13).

In questa frase è racchiuso un significato *straordinario*! Purtroppo, la maggior parte della gente la legge frettolosamente, senza soffermarsi per cogliere il significato; quindi non si rende neppure conto dell'importantissima VERITÀ che essa contiene.

Questa è la descrizione biblica dello scopo del Sabato. Notatela! «... Perché il sabato è un *segno* ...» Ma che cosa è un *segno*?

Camminate giù per il viale principale di una città, quello dove si alloggiano gli uffici. Vedrete dappertutto *segni* per identificare depositi, uffici, fabbriche. Se volete sapere che cosa sia un segno, cercate questa parola nelle pagine gialle, dove si trova la lista degli uffici e negozi nell'elenco telefonico. Vi troverete nomi come «Fratelli Rossi—Segni e insegne». Se li chiamate e chiedete che cosa vendono o fanno, vi diranno che fabbricano cartelli per porre all'esterno di negozi, imprese, ecc., come segno distintivo e per richiamare l'attenzione. In altre parole, il segno *identifica* a chi appartiene l'istituzione o l'ufficio che esso indica. Un *segno* pertanto è un distintivo, un simbolo che indica l'IDENTITÀ. Per esempio, «A.B. Arredamenti», questo segno vi rivela chi è il *proprietario* della

ditte, che genere di operazioni commerciale o finanziaria conduce.

Il Vocabolario Webster definisce questa parola come segue: «Avviso pubblicamente esposto su un edificio, ufficio, ecc., indicando il genere di operazione che si conduce, oppure il nome della persona o ditta che lo conduce. Qualcosa che indica l'esistenza di una cosa; un segno.»

E naturalmente, ci sono quei segni che portano un significato tecnico speciale in matematica, medicina e astronomia.

La parola scritta da Mosè, in lingua ebraica, tradotta poi in italiano con «segno», è *'owth*, che l'*Hebrew-English Dictionary* definisce con «segnale, bandiera, faro, monumento, prova, marchio, miracolo, segno, pegno». Una bandiera simboleggia una nazione; un segnale o un faro indica la presenza di qualcosa. Un pegno è un segno visibile e tangibile che serve a far conoscere qualcosa, per esempio, una bandiera bianca è segno di resa.

È significativo che Dio comandò al Suo popolo di considerare il Sabato come un *segno*. È un segno tra Dio e il Suo popolo—«È un segno fra me e voi», dice il comandamento. Esso è un elemento distintivo d'IDENTITÀ, vale a dire, che comunica o proclama una particolare conoscenza. Ma **QUALE CONOSCENZA?** Dio risponde: «... affinché CONOSCIATE che io sono *L'ETERNO* che vi santifica».

CHI È DIO?

NOTATE ATTENTAMENTE QUESTE PAROLE! Il Sabato è il *segno* che IDENTIFICA e fa conoscere Dio! È il segno per mezzo del quale noi possiamo SAPERE che Egli è *L'ETERNO*. Esso accerta l'IDENTITÀ DI Dio!

MA NON LO SANNO TUTTI CHI È DIO?

ASSOLUTAMENTE NO! Leggetelo nella vostra stessa Bibbia: il mondo intero è stato ingannato e sedotto (Apocalisse 12:9).

Questo mondo ha un suo dio, un falso dio: Satana il diavolo! Egli si traveste da «angelo di luce» (II Corinzi 11:14), ed ha le sue organizzazioni religiose. Non tutti sono buddista, scintoista, taoista.

Molte di esse si sono appropriate dell'attributo di «cristiane», ma i loro ministri, dice la vostra Bibbia, in realtà sono

ministri di Satana: «... e non c'è da meravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce. Non è dunque gran che se anche i suoi ministri si travestono di ministri di giustizia» (II Corinzi 11:14-15).

Ma loro non definiscono sé stessi come ministri di Cristo?

Leggete anche il versetto 13 di questo stesso capitolo: «Poiché cotesti tali sono dei falsi apostoli, degli operai fraudolenti, che si travestono da apostoli di Cristo». Sì, Satana è il maestro delle contraffazioni e delle falsificazioni.

Egli si fa passare ingannevolmente per Dio, e nella Bibbia viene chiamato «l'iddio di questo secolo [o mondo]» (II Corinzi 4:4). Egli presenta i suoi ministri come ministri di CRISTO, accusando i veri servi di Dio di essere dei «falsi apostoli», in modo da sviare i sospetti.

Ma il «Cristianesimo» di questo mondo conosce *realmente* il VERO DIO? No, il mondo è stato indotto con l'inganno a credere di conoscerlo, e un mondo ingannato può anche essere sincero in questa convinzione.

Il vero Dio, però, è Colui al quale *ubbidiamo!*

A questo mondo non viene insegnato ad UBBIDIRE a Dio! Il falso «Cristianesimo» insegna che la Legge di Dio è stata «abolita». In effetti, esso pone la coscienza umana, piena dei falsi insegnamenti di Satana, al posto della legge di Dio, e non insegna, come fece Cristo, che dobbiamo vivere di ogni parola di Dio: della BIBBIA.

Peccando, essi UBBIDISCONO a Satana.

LO SCOPO DEL SABATO

Dio dette il Suo Sabato all'uomo, ALLO SCOPO di mantenere viva nell'umanità la vera conoscenza e la vera adorazione del vero DIO.

Ma in che modo il Sabato IDENTIFICA Dio? Come fa ad indirizzarci verso il vero Dio, anziché il falso? La domenica non potrebbe essere lo stesso?

ASSOLUTAMENTE NO!

Notate il versetto 17 di questo patto speciale del Sabato: «Esso è un segno perpetuo fra me e i figliuoli d'Israele; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, e il settimo giorno cessò di lavorare, e si riposò» (Esodo 31:17).

Fu durante il *settimo* giorno della settimana della creazione che Egli si riposò dall'opera di creazione. Non fu di domenica, il primo giorno della settimana. Solamente il *settimo* giorno della settimana ricorda la creazione!

Ma tutto questo come può identificare chi è Dio?

Se voi credete che Dio sia qualunque altra cosa o persona, io posso dimostrarvi che il mio Dio è il Dio vero, perché qualunque altra cosa che voi ritenete sia Dio, fu *creata* da Lui, il vero Dio. Colui che creò e fece *ogni cosa* è SUPERIORE a tutto quello che ha creato, e quindi è superiore a tutto ciò che potrebbe essere erroneamente chiamato Dio.

La *CREAZIONE* è la *PROVA* dell'esistenza di Dio, e la stessa opera creativa Lo *identifica*!

Per questo, Dio scelse la cosa più durevole e inalterabile che l'uomo possa conoscere: un periodo di *TEMPO* ricorrente—l'*unico* giorno che rappresenta una commemorazione dell'*OPERA DELLA CREAZIONE*. Egli scelse l'*unico* giorno che possa indicare regolarmente ogni *settimo* giorno della settimana, l'esistenza di un *DIO ONNIPOTENTE E SOVRANO*, il Creatore di tutte le cose!

Dio separò quel giorno particolare da tutti gli altri, facendo di esso il Suo giorno; lo santificò e lo consacrò a SÉ STESSO, designandolo come il *vero* giorno in cui Egli comanda al Suo popolo di riunirsi per *ADORARLO*. Durante quel giorno particolare, Dio ordina all'uomo di riposarsi dal suo lavoro e dai suoi piaceri fisici, e di essere rinvigorito riunendosi con altri ubbidienti fedeli in comunione spirituale.

È significativo che *NESSUN ALTRO GIORNO* è un ricordo e un segno commemorativo della *CREAZIONE*! Satana ha sedotto e ingannato il mondo facendogli supporre che la risurrezione di Cristo avvenne all'alba, la mattina di domenica—lo stesso lasso di tempo che era sempre stato dedicato all'adorazione pagana del *SOLE*. *MA QUESTO NON È VERO!* È un fatto sorprendente, tuttavia è la *VERITÀ* che potete verificare e provare alla biblioteca pubblica.

La risurrezione di Gesù Cristo, in realtà, avvenne *di Sabato*, e non di domenica! Inoltre, *in nessuna parte* della Bibbia Dio dice di celebrare il giorno della risurrezione di Cristo. Questo, infatti, è un costume derivato dal paganesimo, stabilito solamente sull'autorità apostata dell'uomo, e contrario ai comandi di Dio.

Abbiamo dunque trovato il GRANDE SCOPO del Sabato. Esso *identifica* Dio! Lo stesso giorno che DIO ha stabilito per l'assemblea e l'adorazione rivela, come segno commemorativo, *COLUI* che dobbiamo adorare—il *CREATORE* e *SOVRANO* di tutto ciò che esiste!

Ma *non è tutto!*

Il Sabato fu dato anche come un *SEGNO* che identifica *CHI* fa parte del popolo di Dio, distinguendolo dagli altri!

Notatelo! Questo patto speciale non solo stipula: «... affinché conosciate che io sono l'Eterno ...», ma leggete anche il resto della stessa frase: «... affinché conosciate che io sono l'Eterno *che vi santifica*» (Esodo 31:13).

Notate l'enorme significato!

Che cosa significa la parola *santificare*? Vuol dire «mettere da parte per uso o scopo santo». Ricordate che il settimo giorno della settimana della creazione, l'ETERNO *santificò*—cioè *SEPARÒ PER USO SANTO*—il giorno del Sabato. Adesso vediamo che il Sabato è un segno del fatto che Egli, l'ETERNO, *santifica* anche coloro che fanno parte del SUO POPOLO, *SEPARANDOLO DA OGNI ALTRO COME POPOLO PER SÉ E PER UN PROPOSITO SANTO*.

Ai tempi dell'Antico Testamento, il SUO POPOLO era formato dalla congregazione d'ISRAELE. Sotto il Nuovo Testamento, è la CHIESA DI DIO, cioè i veri cristiani convertiti e generati dallo Spirito Santo, a costituire il POPOLO DI DIO!

Ma in che modo il Sabato li separa da coloro che *non* fanno parte del vero popolo di Dio? Ebbene, se *avete* già cominciato a *rispettare* il Sabato di Dio come Egli comanda, avete già trovato la risposta, per esperienza. Se invece non lo avete ancora fatto, cominciate ad osservarlo secondo il comandamento, e presto vi renderete conto di essere automaticamente *separati* da tutto il resto della gente. Proprio così!

Il Sabato è il *SEGNO* che identifica non soltanto Dio come *CREATORE* e *SOVRANO*, ma anche coloro che sono veramente *SUOI*.

Ma *IN CHE MODO?*

UNA DEFINIZIONE DI DIO

Vediamo adesso un'altra definizione di Dio. Sebbene Dio sia il Grande *CREATORE* e *SOVRANO* di tutto l'universo, esistono molti

falsi dei. Satana, per esempio, presenta sé stesso a coloro che ha sedotto come se fosse Dio, ed infatti la Bibbia lo chiama chiaramente «il dio di questo mondo». Anche gli idoli venivano adorati come degli dei, e lo sono tutt'oggi, perfino in molte Chiese che si definiscono «cristiane». Chiunque o qualunque cosa voi *servite ed ubbidite* è il vostro dio!

La stessa parola *Signore* significa sovrano, governatore, padrone, capo: colui al quale ubbidite! Gesù esclamò: «Perché mi chiamate Signore, Signore e *non fate* quel che dico?» (Luca 6:46). Se essi *non Gli ubbidivano*, voleva dire che Cristo *non* era il loro Signore! E allora, PERCHÉ lo chiamavano Signore, quand'Egli, in effetti, *non* era affatto il loro Signore?

Di nuovo, Gesù disse: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa LA VOLONTÀ DEL PADRE MIO CHE È NEI CIELI» (Matteo 7:21). Soltanto coloro che UBBIDISCONO a Dio possono essere Suoi figli, ed entrare nel Suo Regno! Il vostro Dio è colui al quale voi UBBIDITE. «Non sapete voi che se vi date a uno come servi per UBBIDIRGLI, siete servi di colui a cui UBBIDITE?» (Romani 6:16).

Riguardo agli IDOLI, i falsi dei, il Secondo Comandamento dice: «Non ti prostrare dinanzi a *tali cose e non servir loro* [non UBBIDIRE loro], perché io, l'Eterno, l'Iddio tuo, sono un Dio geloso che punisco l'iniquità [cioè la disubbidienza] dei padri sui figliuoli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso benignità, fino alla millesima generazione, verso quelli che m'amano e OSSERVANO I MIEI COMANDAMENTI» (Esodo 20:5-6).

Com'è SIGNIFICATIVO! IL COMANDAMENTO DEL SABATO È L'UNICO ad essere un SEGNO che identifica i veri cristiani d'oggi! *Esso è veramente un comandamento particolare, inteso a METTERE ALLA PROVA la fede e l'ubbidienza dell'uomo.* La gente di questo mondo, infatti, è pronta a riconoscere tutti gli altri nove comandamenti, ma quello del Sabato è il comandamento contro il quale essi si RIBELLANO quasi automaticamente! Esso è L'UNICO a costituire una prova d'ubbidienza cruciale!

Esso IDENTIFICA coloro che hanno *arreso* la loro volontà a Dio, che UBBIDISCONO a Dio a qualsiasi costo, nonostante tutte le persecuzioni.

Senza alcun dubbio, il Sabato SEPARA DAL RESTO DEL MONDO E CONTRADDISTINGUE COLORO CHE L'OSSERVANO!

Questo GRANDE SEGNO identifica tanto il VERO Dio, attraverso l'osservanza del giorno che Egli ha stabilito e separato dagli altri per l'assemblea ed il culto, quanto il VERO popolo di Dio. Il SEGNO di Dio dovete accettarlo volontariamente, di vostra propria scelta, o rifiutarlo; mentre la «bestia» (un simbolo del così detto «Sacro» Romano Impero che sta per rinascere in Europa) avrà un MARCHIO (o «segno») che presto verrà IMPOSTO CON LA FORZA fisica! Questo «marchio» della bestia ha a che fare col *comprare e vendere*, cioè con gli affari, il commercio ed il guadagnarsi da vivere (Apocalisse 13:16-17).

MA È VERAMENTE UN PATTO?

Come ho già detto, Dio fece del Sabato un PATTO ETERNO e PERPETUO completamente DISTINTO e SEPARATO da quello che chiamiamo «l'Antico Patto», che fu stabilito al monte Sinai.

Ma come possiamo dire che quello del Sabato è un PATTO vero e proprio?

Prima di tutto, dobbiamo definire la parola *patto*. Il dizionario lo definisce come un accordo fra due o più parti, un accordo solenne. Un patto, dunque, è un contratto o un accordo, in cui una delle parti promette una determinata ricompensa o pagamento, in cambio dell'adempimento di specifiche condizioni stabilite.

L'Antico Patto fra Dio ed i figli d'Israele contratto al monte Sinai *impondeva* al popolo determinati termini e condizioni da soddisfare, cioè l'ubbidienza ai Dieci Comandamenti. Il Patto, poi, *prometteva* in ricompensa di fare d'Israele una nazione «AL DI SOPRA di tutti gli altri popoli». Le PROMESSE erano strettamente nazionali e materiali, cioè per *questo* mondo. Il NUOVO Patto, invece, è fondato su promesse migliori (Ebrei 8:6), che consistono in una eredità eterna (Ebrei 9:15).

Una volta firmato, sigillato o confermato, un patto diviene «ufficiale» e non vi si può AGGIUNGERE nulla (Galati 3:15). Legalmente, qualsiasi cosa che sia stata aggiunta successivamente, o appaia dopo la firma, non fa parte del patto o del contratto. Voi stessi potete leggere come fu *stipulato* l'Antico Patto, sigillato *con il sangue*, in Esodo 24:6-8. Notate le parole conclusive nel versetto 8: «... [il] patto che l'Eterno *ha fatto* con voi». È chiaro che quel patto era già stato stipolato appieno e completato.

Nel racconto biblico, però, non leggiamo della stipulazione del patto speciale ed eterno del Sabato prima del 31° capitolo dell'Esodo, cioè sette capitoli *più tardi*. Esso, quindi, NON FA PARTE dell'Antico Patto!

Di nuovo: quello del Sabato *era veramente un PATTO*? Le parole stesse della vostra Bibbia rispondono! Leggetele in Esodo 31:16-17: «I figliuoli d'Israele quindi osserveranno il sabato, celebrandolo di generazione in generazione come un *PATTO perpetuo*.» *Perpetuo* significa che si svolge o si ripete senza interruzione, è perenne. Ma questo patto doveva durare PER SEMPRE? Leggete la risposta biblica nel versetto 17: «Esso è un SEGNO *PERPETUO* fra me e i figliuoli d'Israele...».

Qual è dunque la condizione che dev'essere soddisfatta? L'osservanza del carattere santo del Sabato! «Osserverete dunque il sabato, perché è per voi *un giorno SANTO*» (versetto 14). E qual è la *RICOMPENSA PROMESSA* a coloro che ubbidiscono? Il Sabato non è solamente un SEGNO, ma costituisce anche un accordo, un PATTO «fra me e voi», dice Dio, «affinché conosciate che io sono l'Eterno *che vi santifica*».

Dio, quindi, promette di *SANTIFICARLI*; Egli li separerà come *SANTI*, come il SUO POPOLO SANTO! Potreste immaginarvi una promessa più grande?

Sì, si tratta di un *PATTO separato* e totalmente diverso. Anche se qualcuno cercasse di dimostrare che l'Antico Patto è stato «abolito», e che anche i Dieci Comandamenti sono stati poi abrogati, costui non potrebbe confutare il fatto che il patto del Sabato non doveva durare solo fino al sacrificio di Cristo, ma era stato reso valido e vincolante «per tutte le vostre generazioni» (versetto 13), come «un patto perpetuo» (versetto 16), ed «un segno perpetuo» (versetto 17).

UN SEGNO SOLTANTO PER ISRAELE?

«Sì, va bene!» possono dire a questo punto i ribelli che cercano di giustificare la loro disubbidienza con le loro obiezioni, «però è tutta una questione che riguarda Dio ed i figli d'ISRAELE. È soltanto per le generazioni d'ISRAELE».

Allora tali persone ammettono che quest'obbligo continua ad essere *VINCOLATE IN PERPETUO* per IL POPOLO D'ISRAELE, e per tutte *le sue* generazioni? Vi sono *DUE* risposte a questo

ragionamento che condannerà al LAGO DI FUOCO coloro che lo sostengono!

1) Nessuno può negare che questo patto OBBLIGA il popolo d'Israele ad osservare il Sabato PERPETUAMENTE, per tutte *le sue* generazioni, e poiché le generazioni degli Israeliti continuano tutt'oggi, anche quest'obbligo CONTINUA AD ESSERE VINCOLANTE PER LORO.

D'altra parte, però, dovete ammettere che anche il Cristianesimo e la salvezza SONO PER I GIUDEI E PER TUTTI GLI ALTRI ISRAELITI. Il vangelo, infatti, «è potenza di Dio per LA SALVEZZA d'ogni credente; DEL GIUDEO PRIMA, e poi del Greco» (Romani 1:16).

È chiaro che il Giudeo può essere un CRISTIANO convertito! Anzi, all'inizio la Chiesa era composta quasi totalmente di Giudei. Pertanto il GIUDEO, anche se è un cristiano e membro della CHIESA DI DIO, è obbligato ad osservare il Sabato di Dio come patto perpetuo, per tutte le sue generazioni, PER SEMPRE!

Ora, credete forse che Dio abbia DUE TIPI diversi di cristiani? Può essere un PECCATO per un cristiano giudeo il violare il Sabato, ed allo stesso tempo un peccato per tutti gli altri l'OSSERVARLO? I cristiani giudei dovrebbero forse radunarsi di Sabato, e quelli di altre nazionalità di domenica? Non disse Gesù che una casa divisa cadrebbe in rovina?

Ci sono davvero DUE TIPI diversi di cristiani? Leggete Galati 3:28-29: «Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; poiché voi TUTTI SIETE UNO in Cristo Gesù. E se [voi, i non israeliti] siete di Cristo, siete dunque *progenie d'Abramo*; eredi, secondo la promessa».

Perciò, dato che il Sabato è TUTT'OGGI VINCOLANTE per la parte giudaica della Chiesa di Dio, e dato che non c'è nessuna differenza nella Chiesa fra i Giudei e i Gentili—poiché siamo tutti UNO in Cristo—esso è vincolante anche per i Gentili!

NOI SIAMO ISRAELE

2) Ma c'è anche una *seconda risposta* a quest'argomentazione: i popoli degli Stati Uniti, assieme alle nazioni del Commonwealth Britannico e le nazioni di Europa Nordoccidentale *costituiscono*, infatti, i discendenti delle 10

TRIBÙ D'ISRAELE. Il popolo ebraico, invece, appartiene alla Casa o tribù di GIUDA.

Adesso, PIÙ CHE MAI, alla luce della verità sul giorno del Sabato, è importante leggere, studiare e verificare la PROVA di tale identità esposta nel libro *Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia*. Si tratta di una rivelazione straordinaria! Ed è VERO! Sì, il Sabato è tuttora valido e VINCOLANTE PER NOI IN QUESTA GENERAZIONE!

Ma se il Sabato è il SEGNO di Dio per identificare Israele come Suo popolo, *PERCHÉ* ALLORA LE NOSTRE NAZIONI NON LO CONSERVANO OGGI?

La risposta esaudisce anche un'altra domanda: *PERCHÉ* le dieci tribù della Casa d'Israele vengono chiamate «LE DIECI TRIBÙ PERDUTE»? *PERCHÉ* le nostre nazioni pensano di provenire dai popoli gentili? *PERCHÉ* non conoscono la loro vera identità?

ORA preparatevi per una verità molto sorprendente e sconcertante, una verità che vi farà stupire!

PERCHÉ SI SONO PERDUTE LE DIECI TRIBÙ!

Ed ecco una VERITÀ più affascinante di qualsiasi romanzo!

Questi sono dei FATTI che sono stati nascosti per secoli, sono più strani e curiosi di un giallo. *PERCHÉ* il Sabato viene chiamato dai più in modo *irrispettoso, beffardamente*, «il Sabato *giudaico*»? *PERCHÉ* il mondo pensa che tutti gli Israeliti siano Giudei, e che TUTTI i Giudei costituiscano la totalità degli Israeliti?

Per coloro che hanno creduto a tali idee, *questa* sarà una sorpresa scioccante. Credetelo o no, *i Giudei non sono che una piccola minoranza degli Israeliti!* Il primo accenno in tutta la Bibbia al nome «Giudeo» o «Giudei» è in II Re 16:5-6, dove potete leggere che il Regno d'ISRAELE, alleato con la Siria, era in guerra contro i GIUDEI.

Proprio così! ISRAELE in guerra contro i GIUDEI!

Per quanto ciò possa sembrare strano, i figli d'Israele si erano divisi, formando in seguito DUE NAZIONI DISTINTE E SEPARATE! Una di esse era il Regno d'ISRAELE, con capitale a Samaria, e l'altro il Regno di GIUDA, con capitale a Gerusalemme.

Analizziamo la strana storia!

Dopo la morte di re Salomone, il popolo della nazione d'Israele si ribellò contro il grave onere delle tasse a loro imposte.

Salomone era vissuto nel lusso e nello splendore, forse più di qualunque altro. Per finanziare i suoi grandi progetti, egli semplicemente aumentò le tasse.

Il popolo, quindi, chiese al re Roboamo, il figlio di Salomone, una riforma delle tasse. Egli però era giovane, con delle idee giovani, e si era circondato di «esperti», «genietti», anche loro con delle idee giovani. Essi gli consigliarono dunque: «Ecco quel che dirai a questo popolo... mio padre vi ha caricato di un giogo pesante, ma io lo renderò più pesante ancora». Roboamo ascoltò questi giovani, rigettando il consiglio dei più anziani, dei più saggi. Per lui, questi uomini erano dei reazionari.

Il popolo, quindi, iniziò una gigantesca ribellione; si rifiutò di assoggettarsi a Roboamo e scelse di seguire Geroboamo come loro re, che era stato promosso ad una posizione di alto rango alla corte di re Salomone.

La tribù di Giuda, però, non fu d'accordo. Roboamo era della loro tribù, e volevano che rimanesse loro re. Così, la tribù di Giuda *si separò dalla nazione d'ISRAELE*, formando un regno diverso, che fu chiamato il Regno di GIUDA. In questo scisma, la tribù di Beniamino si associò a Giuda, divenendo anch'essi noti come GIUDEI (SOPRANNOOME PER GIUDA).

ISRAELE PERSE IL «SEGNO»

In tutta la Bibbia, nessuna delle dieci tribù della nazione d'Israele viene mai chiamata col nome di Giudei. Quel nome si riferisce soltanto al Regno di GIUDA. È vero, i Giudei sono Israeliti, ma *solo una parte* degli Israeliti sono Giudei!

Subito dopo essere asceso al trono d'Israele, Geroboamo cominciò a temere che i suoi sudditi, andando ogni anno a Gerusalemme in occasione delle feste religiose, potessero cominciare ad ammirare Roboamo e desiderarlo di nuovo come loro re. Egli, quindi, prese immediatamente dei provvedimenti intesi a difendere e consolidare la sua posizione.

La tribù di Levi era stata incaricata del sacerdozio. I Leviti erano le guide, i più istruiti, ed avevano goduto di entrate anche due o tre volte maggiori alle altre tribù, grazie al loro diritto alle decime. Improvvisamente, però, Geroboamo licenziò i Leviti e fece sacerdoti i popolani più ignoranti, che

egli avrebbe potuto facilmente controllare. In tal modo, egli poteva influenzare anche la loro religione, come avevano sempre fatto i re dei popoli gentili. In seguito a tutto questo, molti dei Leviti, se non la maggior parte, ritornarono al regno di GIUDA, ed anch'essi divennero noti come GIUDEI.

Immediatamente, Geroboamo stabilì due grandi idoli da essere adorati dal suo popolo, ed ordinò che le Feste autunnali (inclusi i Sabati annuali) fossero celebrate nell'OTTAVO mese ed in un luogo, a NORD, da LUI stesso scelto, anziché nel settimo mese, a Gerusalemme, come Dio aveva comandato (IRe 12:28-32).

Durante i regni di diciannove re e nove dinastie successive, le dieci tribù della Casa d'ISRAELE continuarono negli stessi peccati fondamentali di Geroboamo: l'idolatria e la violazione del Sabato, ai quali alcuni dei re successivi ne aggiunsero degli altri.

ISRAELE IN SCHIAVITÙ

Nel 721-728 a.C., però, Dio fece in modo che la Casa d'Israele fosse invasa e conquistata dal Regno d'Assiria. Quegli Israeliti furono deportati dalle loro campagne e dalle loro città, per essere condotti in Assiria, nella costa meridionale del Mar Caspio, COME SCHIAVI. La Casa di Giuda, una nazione completamente diversa e separata, non fu invasa che nel 604 a.C.

Due o tre generazioni dopo la cattività d'Israele, i Caldei ascesero al POTERE nel mondo di allora, formando il primo impero MONDIALE. Fu questo impero, sotto il comando di Nebucadnetsar (Nabucodonosor), ad invadere GIUDA (604-585 a.C.).

Gli Assiri, quindi, lasciarono le loro terre, a Nord di Babilonia, ed emigrarono verso Nord-Ovest, attraverso le terre oggi note come la Georgia, l'Ucraina, la Polonia, e da questa, nella terra oggi chiamata GERMANIA. I discendenti di quegli Assiri, oggi sono noti come i popoli GERMANICI.

Anche le dieci tribù d'Israele emigrarono a Nord-Ovest, ma nonostante gli Assiri li avessero tenuti in prigionia, gli Israeliti non rimasero loro schiavi una volta ristabiliti in Europa. Essi, infatti, continuarono nel loro cammino fino a raggiungere l'Europa occidentale, la penisola scandinava e le isole britanniche!

Ma perché divennero note come le «DIECI TRIBÙ PERDUTE»?

PERCHÉ AVEVANO PERSO IL *SEGNO* CHE LI AVREBBE IDENTIFICATI COME NAZIONE! Tutti i re d'Israele avevano praticato l'idolatria e la violazione del Sabato! Fin tanto che rimasero nella terra d'Israele e continuarono a *chiamarsi* «REGNO D'ISRAELE» la loro identità era nota. In Assiria, però, gli Israeliti non erano più una nazione indipendente, con un proprio governo ed un loro re. Essi non erano altro che SCHIAVI, e come tali impararono la lingua degli Assiri, PERDENDO, con le generazioni successive, la conoscenza dell'ebraico. Così, essi persero ogni forma d'identità nazionale.

Dopo molte generazioni, la tribù di Giuseppe fu divisa in *due*: Efraim e Manasse, che divennero note rispettivamente come il popolo britannico e quello americano. La tribù di Ruben si stabilì nella terra oggi chiamata Francia. Questi popoli avevano perso la loro identità nazionale, ma i Francesi, per esempio, mantengono tutt'oggi le stesse caratteristiche del loro antenato: Ruben.

Le DIECI TRIBÙ, note come Casa d'ISRAELE, hanno perduto il segno che li avrebbe identificati: Il Sabato di Dio! Ecco PERCHÉ ESSI PERSERO LA LORO IDENTITÀ NAZIONALE.

PERCHÉ I GIUDEI NON HANNO PERSO LA LORO IDENTITÀ

GIUDA, però, osservò il Sabato! Anche se il popolo giudeo non ha continuato a lungo a SANTIFICARLO nel modo comandato da Dio, ha pur sempre continuato ad osservarlo fino ad oggi come giorno di riposo.

IL RISULTATO? Il mondo intero lo considera IL POPOLO ELETTO DI Dio! Il mondo pensa a loro come popolo d'Israele no come popolo di Giuda.

L'identità del popolo giudeo NON è andata perduta. Poiché la loro identità come discendenti dell'antico Israele è NOTA, e quella delle molto più numerose «DIECI TRIBÙ PERDUTE» NON È CONOSCIUTA, IL MONDO CREDE CHE I GIUDEI SIANO LA CASA D'ISRAELE, invece che GIUDA.

Nuovamente, vediamo in questo esempio, che IL MONDO INTERO È STATO INGANNATO rispetto alla vera identità del popolo eletto di Dio!

Il lettore che non lo ha ancora fatto, dovrebbe scriverci oggi stesso per richiedere l'opuscolo gratuito *The United States and Britain in Prophecy* (Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia, disponibile in inglese e in altre lingue). Esso spiega l'incredibile VERITÀ che i popoli degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, e di certi paesi occidentali dell'Europa del Nord, in effetti, sono le dieci tribù «perdute» della nazione d'ISRAELE, e non nazioni gentili!

Sì, il Sabato, il giorno di DIO, il vero GIORNO DEL SIGNORE è il giorno doppiamente comandato per i NOSTRI POPOLI; in primo luogo perché è per tutto il popolo di DIO, COMPRESI QUELLI INDIVIDUI DI ORIGINE GENTILE CHE OGGI SONO CRISTIANI, E SECONDO PERCHÉ ANCHE RAZZIALMENTE, CIOÈ PER VIA DELLA NOSTRA PROVENIENZA, IL SABATO È IL GIORNO CHE DIO ORDINÒ AI NOSTRI PROGENITORI DI OSSERVARE E SANTIFICARE IN PERPETUO!

Capitolo 5

Quale giorno devono osservare i Gentili convertiti?

«UN MOMENTO!»—QUALCUNO POTREBBE ANCORA OBIET-
tare—«Non è vero che il patto del Sabato era sol-
tanto per Israele? Non esclude quindi i Gentili? Il
suo scopo non era quello di identificare solo gli Israeliti come
un popolo separato e distinto dai Gentili?»

La risposta è assolutamente NO!

Ma vediamo il perché!

I GENTILI SONO ESCLUSI?

Dio stabilì il PATTO del Sabato per *identificare* prima di tutto chi è il VERO DIO, distinguendolo e separandolo da tutti i falsi dei, e in secondo luogo per identificare coloro che costituiscono il SUO POPOLO, separandoli e distinguendoli da tutti gli altri che NON SONO POPOLO DI DIO!

Non fu dato, però, per distinguere fra *due tipi* di cristiani: coloro che erano *nati* Giudei e quelli *nati* Gentili. DIO NON HA DUE TIPI DI CRISTIANI! Tanto Giudei quanto Gentili, tanto uomini quanto donne, noi cristiani siamo tutti UNO in Cristo Gesù (Galati 3:28).

BISOGNA CAPIRE QUESTO!

Al tempo dell'Antico Testamento, l'UNICO popolo al mondo ad essere di Dio erano gli Israeliti, ed il Sabato era il SEGNO che li identificava come «popolo di DIO».

Nel libro d'Osea, Dio chiamò la CASA D'ISRAELE (il regno delle DIECI tribù) *Lo-ammi*, che significa «Non popolo mio»

(Osea 1:9)—questo perché avevano rigettato il SABATO DI Dio, seguendo invece il costume di Geroboamo di osservare il primo giorno della settimana (oggi chiamato DOMENICA), come loro «giorno di riposo».

«Perciò», disse Dio a quella casa idolatra e violatrice del Sabato, «ecco, io ti sbarrerò la via con delle spine; la circonderò d'un muro, sì che non troverà più i suoi sentieri» (Osea 2:6). La Casa d'Israele, quindi, avrebbe *perso la propria via*, i propri sentieri (nella sua emigrazione dalla cattività assiria all'Europa nord-occidentale, le coste dell'Atlantico, la Scandinavia e la Gran Bretagna) e *la propria identità*, DIVENTÒ le dieci tribù PERDUTE!

Leggete questi due primi capitoli d'Osea: si tratta di una profezia per le dieci tribù della CASA D'ISRAELE e tale profezia le mostra prive di ogni conoscenza di CHI sia il loro vero Dio!

UNA PROFEZIA PER OGGI

Notate: «Essa non ha riconosciuto ch'ero io che le davo il grano, il vino, l'olio, che le prodigavo l'argento e l'oro, di cui essi hanno fatto uso per Baal» (versetto 8).

Questa scrittura si riferisce alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti DEI NOSTRI TEMPI! Dio, infatti, ha dato a queste nazioni la RICCHEZZA nazionale senza precedenti che aveva promesso ad Abrahamo—non per i loro PECCATI, ma per l'UBBIDIENZA di Abrahamo! Ma come hanno usato queste nazioni la ricchezza ricevuta? Nell'adorazione di BAAL—nel GIORNO di Baal, il dio sole, da loro chiamato appunto *sun-day* (giorno del sole), che corrisponde alla domenica—nella festa di Natale, nella Pasqua fiorita e altri giorni festivi di Baal, istituiti dalla «cristianità» PAGANIZZATA, di cui una grande parte è la vera antitesi della religione autentica di GESÙ CRISTO!

Notate, quindi, che cosa FARÀ Dio a questo riguardo!

«Perciò io riprenderò il mio grano a suo tempo, e il mio vino nella sua stagione» (versetto 9)—questo significa la CARESTIA, di cui possiamo già vedere i sintomi, profetizzata da Gioele, da Ezechiele, da Gesù Cristo e nel libro di Apocalisse. Sì, questa è una profezia per OGGI! PER IL NOSTRO POPOLO! Proprio ADESSO, mentre leggete questo opuscolo, i primi sintomi si stanno già manifestando.

Ma leggete che cos'altro Dio sta per fare: «E farò cessare tutte le sue gioie, le sue feste...», cioè le feste di Baal: il Natale, il Capodanno, la Domenica di Pasqua, la Quaresima, il Carnevale, Halloween! Questi NON sono i giorni di Dio! «... i suoi noviluni, i suoi sabati...» (il profeta NON si riferisce al giorno di riposo di Dio, ma a quello di Baal, quello che viene erroneamente chiamato «giorno di riposo cristiano»: la domenica pagana (versetto 11).

Dio continua: «E la punirò a motivo de' giorni de' Baali, quando ... mi dimenticava, dice l'Eterno» (versetto 13).

Per mezzo del programma *Il mondo di domani*, e della rivista *La Pura Verità*, ho spiegato ai nostri popoli le profezie di Dio che preannunciano una CARESTIA e delle epidemie così terribili che costeranno la vita ad un terzo della popolazione di queste nazioni! Ed a meno che esse non si risvegliino e si PENTANO di questi PECCATI, saranno INVASI e PORTATI ANCORA una volta IN CATTIVITÀ come schiavi. Voi potete deridermi per aver detto queste cose, o potete ignorarmi, ma NON PER MOLTO! Presto tutto questo si avvererà, e non riderete allora!

Ma come si CONCLUDE questa profezia di Osea?

LEGGETELA VOI STESSI NELLA VOSTRA BIBBIA!

«Perciò, ecco, io l'attrarrò [Israele], la condurrò nel deserto [in cattività, come schiavi], e parlerò al suo cuore... E in quel giorno [al tempo della Seconda Venuta di Cristo] avverrà, dice l'Eterno, che tu mi chiamerai 'Marito mio!' e non mi chiamerai più 'Mio Baal'. Io torrò via dalla sua bocca i nomi de' Baali, ed il loro nome non sarà più mentovato. E in quel giorno io farò per loro un patto [il NUOVO PATTO] ... e dirò a *Lo-ammi* [che significa «Non popolo mio», cioè le DIECI TRIBÙ DISPERSE] 'Tu sei il popolo mio', ed egli mi risponderà 'Mio Dio!'» (Osea 2:14-23).

Probabilmente finora non avete mai *compreso* questa profezia di Osea. E infatti, non può essere capita senza prima comprendere bene il PATTO DEL SABATO descritto in Esodo 31:12-17!

Ma torniamo adesso alla domanda principale di questo capitolo.

Questo PATTO speciale del Sabato esclude forse i Gentili? Il suo scopo era quello di identificare soltanto ISRAELE come un popolo separato e distinto dai GENTILI?

Quando gli Israeliti rifiutarono quel SEGNO, non furono più identificabili! Non si distinsero più dai Gentili, ed essi stessi cominciarono a credere di essere Gentili. Gli altri popoli, e perfino i Giudei, quindi, li considerarono anch'essi come tali.

I Giudei, però, continuarono a riconoscere il Sabato, e il mondo intero li chiama «il POPOLO ELETTO»!

UN ESEMPIO PER I GENTILI!

Perché dunque Dio stabilì questo patto del Sabato con Israele, e non con le nazioni gentili?

Semplicemente perché tutte le nazioni gentili si erano completamente tagliate fuori da Dio; si erano date all'idolatria, e nessuna di esse *conosceva* il vero Dio.

In seguito, Dio prese una nazione ridotta in schiavitù—un popolo, tuttavia, di grande eredità per mezzo di Abrahamo, Isacco, Giacobbe e Giuseppe—e che non era inoculata con NESSUNA religione, per farne la SUA nazione; e dette loro la conoscenza delle SUE GIUSTE VIE.

Ma PERCHÉ?

PERCHÉ SERVISSERO D'ESEMPIO PER I GENTILI!

Infatti, per mezzo d'Israele, Dio AVREBBE MOSTRATO AGLI ALTRI POPOLI che l'ubbidienza alle Sue leggi produce delle grandi BENEDIZIONI, stabilendo in tal modo un *modello* da seguire per tutte le nazioni del mondo.

Dio, dunque, dette a ISRAELE le Sue giuste vie, e tutte le Sue PROMESSE, compresa quella della salvezza per mezzo di Cristo, in modo che fossero conosciute e disponibili per i Gentili!

Tutte le altre nazioni avevano perso ogni conoscenza del vero Dio, e della SUA IDENTITÀ. I loro antenati, un tempo, sapevano chi era Dio. Ma nelle loro menti si erano formati così tanti falsi dei e semi-dei (originalmente con una pre-supposta funzione di «intermediari» *fra* l'uomo ed il vero Dio Supremo) che ogni conoscenza del vero Dio era ormai andata perduta.

Agli albori dell'umanità, Dio parlò ad Adamo ed Eva personalmente. Egli dette loro le Sue istruzioni; in altre parole predicò loro il Suo vangelo. Essi sapevano che Dio aveva

offerto loro vita eterna come Suo dono. Sapevano anche che il salario del peccato è la MORTE, ma trovarono delle scuse per evitare questa verità—proprio come alcuni di voi, che leggendo questo opuscolo cercano ancora di trovare delle scuse per evitare ciò che Dio vorrebbe dirvi. Adamo ed Eva si ribellarono, e scelsero di ubbidire a Satana.

Dio creò l'umanità con la capacità di libero arbitrio. Egli ha sempre reso la Sua verità disponibile all'uomo, ed ha stabilito che l'uomo DEBBA SCEGLIERE! Egli non lascia che sia l'uomo ad escogitare o decidere *che cos'è* il peccato, ma *costringe* ogni uomo a decidere se vuole peccare o no. Dio ha stabilito che il violare il Suo Sabato è PECCATO. Sta a voi, però, decidere che cosa volete fare! E ricordate... «si raccoglie ciò che si semina».

I figli di Adamo presero anch'essi la loro decisione: Abele prese quella giusta; è per questo che Gesù Cristo disse che Abele era giusto. La sua ricompensa è sicura! Caino, però prese la decisione sbagliata, e stabilì il suo destino. Quasi duemila anni più tardi, soltanto un uomo in tutto il mondo—Noè—era ubbidiente a Dio. Poi, sembra che Sem abbia seguito la via di Dio, ma il resto del mondo, dopo il diluvio, seguì Nimrod, il fondatore della civiltà di questo mondo.

L'umanità prese dunque la sua decisione. L'uomo si RIBELLÒ alle GIUSTE VIE DI DIO, e decise invece di seguire gli inganni di Satana, stabilendo costumi, tradizioni, e forme di religione ostili a Dio. Così, le generazioni successive persero ogni conoscenza del vero Dio.

PERCHÉ LA NAZIONE D'ISRAELE?

Fu in un mondo simile, tagliato fuori da Dio, che l'Eterno scelse e chiamò un popolo disperato, umiliato e SCHIAVO, discendente da Abrahamo. Loro dettero ascolto a Dio e Gli ubbidirono. Sembra che per causa della forte natura umana e della grande degradazione, Dio abbia dovuto prendere un popolo privo di dignità, avvilito e SCHIAVO, la cui condizione lo rendeva l'unico popolo capace di ascoltare e di ubbidire al Creatore! Ma ricordate che si trattava di un popolo SUPERIORE per la loro eredità, sebbene ridotto in schiavitù dalle

circostanze. Per mezzo d'ISRAELE, DIO AVREBBE DATO A TUTTE LE ALTRE NAZIONI UN'OPPORTUNITÀ!

Di quel popolo, Dio disse: «Il popolo che mi sono formato [per essere *il Suo strumento*, affinché le nazioni gentili vedessero i risultati desiderati, le meravigliose benedizioni e la PROSPERITÀ nazionale, che avrebbero caratterizzato Israele se avesse UBBIDITO] pubblicherà le mie lodi» (Isaia 43:21).

Naturalmente, anche gli Israeliti avevano la natura umana, ed anche loro, nonostante i grandi e stupendi miracoli che Dio aveva fatto per loro, non seguirono molto a lungo le vie di Dio. Ma per mezzo di loro, Dio aveva eliminato ogni scusa da chiunque si ribelli. L'umanità ha ricevuto OGNI OPPORTUNITÀ di pentirsi delle sue vie!

Più tardi, durante il ministero umano e terreno di Cristo ed in seguito ad esso, Dio usò la Sua CHIESA. Cristo chiamò la CHIESA come un popolo speciale, non solo per predicare il SUO VANGELO al mondo, ma anche per MOSTRARE al mondo i RISULTATI desiderabili che possono essere ottenuti mediante l'UBBIDIENZA! Proprio come l'antico Israele, anche la CHIESA doveva essere una LUCE per il mondo intero!

«Voi siete la luce del mondo», disse Gesù ai Suoi discepoli. «Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, affinché veggano le vostre BUONE OPERE» (Matteo 5:14, 16). Ciò equivaleva a dire: DATE IL BUON ESEMPIO! Lasciate che il mondo veda i felici risultati.

Le GIUSTE VIE di Dio, che Egli creò come LEGGI viventi ed inesorabili, NON SONO SOLTANTO PER I GIUDEI, ma PER TUTTA L'UMANITÀ! Il Sabato fu fatto PER L'UOMO, e non soltanto per il popolo giudeo.

Gli Efesini erano Gentili, ma udirono il vangelo di Cristo, si pentirono, crederono ed UBBIDIRONO; diventarono poi dei CRISTIANI convertiti.

A questi Gentili convertiti, Paolo scrisse: «Perciò, ricordatevi che un tempo voi, Gentili di nascita... eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della PROMESSA, *non avendo speranza*, ed essendo senza Dio nel mondo. Ma ora, in Cristo Gesù, voi che già eravate lontani, siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo... Voi dunque *non siete più né forestieri né avventizi*; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio» (Efesini 2:11-19).

I GENTILI NON SONO ESCLUSI

Per divenire un cristiano convertito, una persona deve divenire, spiritualmente, UN ISRAELITA! La salvezza, come abbiamo già citato, è per «OGNI credente; del Giudeo prima, e poi del Greco» (Romani 1:16).

Ma nell'ANTICO TESTAMENTO, i GENTILI NON ERANO ESCLUSI?
NO, NON LO ERANO!

Ciò che Dio dette per Israele era anche per i Gentili. Il Sabato era per i GENTILI così come per gli Israeliti. Le PROVE? Eccole!

Ai Gentili era *sempre* concesso di entrare nella congregazione (Chiesa) d'Israele, e molti lo fecero, perfino mentre stavano uscendo dall'Egitto: «Una folla di gente d'ogni specie [i Gentili] salì anch'essa con loro» (Esodo 12:38).

Nell'istruzioni per l'osservanza della Pasqua, Dio disse: «E quando uno straniero [i Gentili] soggiognerà teco e vorrà far la Pasqua in onore dell'Eterno, siano circoncisi prima tutti i maschi della sua famiglia, e poi s'accosti pure per farla, e sia come un nativo del paese...» (Esodo 12:48).

Di nuovo, nel versetto seguente, potete leggere: «Siavi un'unica legge per il nativo del paese e per lo straniero che soggiorna tra voi».

I Gentili potevano sempre entrare a far parte d'Israele e diventare cittadini israeliti, e migliaia di persone, infatti, lo fecero.

Ma lasciate adesso che sia il profeta Isaia, in una profezia per OGGI, a dirvi se il Sabato era *soltanto per i Giudei!*

IL SABATO PER I GENTILI D'OGGI

Gesù Cristo disse che il Sabato è stato fatto per l'UOMO. Non per i Giudei o per gli Israeliti *soltanto, ma PER L'UOMO!* Fu fatto per ADAMO. E fu fatto per l'UOMO del ventesimo e del ventunesimo secolo.

Leggete ora la PROFEZIA D'ISAIA, capitolo 56, cominciando dal versetto 1.

Per prima cosa, notate che questa profezia proviene dall'AUTORITÀ SUPREMA! «Così parla l'Eterno...» *Ecco dunque l'AUTORITÀ su cui tutto questo si basa.*

Ma continuate: «... Rispettate il diritto, e fate ciò ch'è giusto; poiché la mia salvezza sta per venire, e la mia giustizia sta per essere rivelata». Questo indica il TEMPO al quale la profezia si riferisce. Ma QUANDO verrà la salvezza di Dio? QUANDO verrà *rivelata* la Sua giustizia? Leggetelo voi stessi nell'epistola agli Ebrei:

«E come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio, così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a quelli che l'aspettano per la loro SALVEZZA» (Ebrei 9:27-28).

Cristo, *quando apparirà per la seconda volta*, porterà la SALVEZZA!

Di nuovo, quando *apparirà* la SALVEZZA di Cristo? Apocalisse 12:10: «Ora è venuta la salvezza e la potenza ed il regno dell'Iddio nostro, e la potestà del suo Cristo...» Anche questo versetto si riferisce al tempo del ritorno di Cristo sulla Terra.

Gesù stesso disse: «Ecco, io vengo tosto, e il mio premio è meco per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua» (Apocalisse 22:12). Il TEMPO? Di nuovo: la Seconda Venuta di Cristo.

Il TEMPO al quale la profezia di Isaia si riferisce, dunque, è il periodo immediatamente precedente alla Seconda Venuta di Cristo ... OGGI!

Notate quindi che cosa disse Gesù Cristo, l'AUTORITÀ SUPREMA: «Beato l'uomo che fa così, e il figliuol dell'uomo che s'attiene a questo, *che osserva il Sabato astenendosi dal profanarlo*, che trattiene la mano dal fare qualsiasi male! *Lo straniero* [IL GENTILE] che s'è unito all'Eterno non dica: 'Certo, l'eterno m'escluderà dal Suo popolo! ...'» (Isaia 56:2-3).

NOTATELO! NESSUN GENTILE, nel nostro secolo, che si sia convertito ed unito al SIGNORE GESÙ CRISTO, dica che Cristo l'ha separato da ISRAELE, IL POPOLO DI DIO. No, il Sabato NON era un segno per separare i Gentili dagli Israeliti! I Gentili non erano esclusi dall'osservarlo.

«E anche gli stranieri [i GENTILI] che si sono uniti all'Eterno [che sono diventati cristiani] per servirlo, per amare il nome dell'Eterno, per esser suoi servi, *tutti quelli che osserveranno il Sabato astenendosi dal profanarlo* e s'atterranno al mio patto,

io li condurrò sul mio monte santo, e li rallegrerò nella mia casa d'orazione ...» (versetti 6-7).

Questa è una PROVA INNEGABILE, un inconfutabile «Così parla l'Eterno»!

Il Sabato fu fatto per l'UOMO, per l'UMANITÀ intera: GENTILI così come Israeliti.

Dio stesso creò il Suo Sabato e ne ordinò l'osservanza IN PERPETUO (Esodo 31:12-17). Il comandamento del Sabato è vincolante PER SEMPRE, per tutte le generazioni d'Israele. Le loro generazioni non sono finite, e neppure il Sabato!

Gli ISRAELITI diventano cristiani per mezzo di Cristo, così come i Gentili. I CRISTIANI israeliti, quindi, sono pur sempre obbligati ad osservare il santo SABATO di Dio.

Ma i GENTILI? Anche loro devono osservarlo, in quanto anch'essi *divengono* Israeliti, spiritualmente, quando ricevono lo Spirito Santo di Dio e *diventano* dei cristiani veramente convertiti. Dio non ha un PIANO per i Giudei e uno diverso per i Gentili. Egli non ha stabilito un GIORNO per i Giudei ed un altro per i Gentili. CRISTO NON È DIVISO! DIO NON FA PARZIALITÀ E NON HA RIGUARDI PERSONALI. Noi siamo TUTTI UNO in CRISTO.

Capitolo 6

Perché Israele e Giuda divennero schiavi

QUALI FURONO I PECCATI DI GEROBOAMO, DI CUI LE SCRITTURE parlano nei libri di Re e nelle Cronache, in relazione con la storia dell'antico Israele?

Qualunque cosa sia PECCATO per un Israelita è PECCATO anche per un Gentile!

Dio aveva una ragione per stabilire e mettere in moto la SUA LEGGE: la nostra stessa felicità. Ogni lacrima versata per la miseria umana, ogni guerra, ogni singolo momento di sofferenza e d'infelicità dell'uomo è stato il risultato del PECCATO. Il PECCATO deruba gli esseri umani della loro felicità, della loro gioia e della loro prosperità.

Dio ama l'umanità, ma odia il peccato perché esso è il nemico dell'uomo! Perciò Egli PUNISCE chi PECCA.

Se prendete il peccato alla leggera, se pensate che Dio non lo noti e non lo PUNISCA, vi consiglio di analizzare come Dio agì nei confronti del SUO POPOLO SCELTO dopo che aveva violato il Suo Sabato.

PERCHÉ I GIUDEI FURONO RESI SCHIAVI

Lo sapete PERCHÉ il Regno d'Israele fu invaso dagli Assiri, e ben presto conquistato e deportato in cattività, nel 721-718 a.C.?

Lo sapete perché il Regno di Giuda, più tardi, fu anch'esso deportato in cattività, e disperso per tutto il

mondo? Entrambe le case d'Israele vennero punite come nazioni ed esiliate dalla Terra Santa *perché* avevano violato il Sabato di Dio!

Ha importanza il giorno che osserviamo? È chiaro che agli occhi di Dio ha molta importanza! Ed Egli dice di non essere cambiato: Dio, infatti, è lo *stesso* ieri, oggi e in eterno (Ebrei 13:8).

Per prima cosa, quindi, vediamo perché Giuda fu invaso, conquistato da Nabucadnetsar (Nabucodonosor), e deportato in cattività a Babilonia, negli anni 604-585 a.C.

Settant'anni dopo l'inizio della loro cattività, secondo la profezia di Geremia (Geremia 29:10), molti dei Giudei ritornarono in Terra Santa per riedificare il Tempio, e restaurarvi l'adorazione di Dio. Fu allora che il profeta Nehemia disse esattamente *perché* i Giudei erano rimasti in cattività per settant'anni.

«E in quei giorni osservai in Giuda di quelli che calcavano l'uva negli strettoi in giorno di sabato, altri che portavano, caricandolo sugli asini, del grano ed anche del vino, dell'uva, dei fichi, e ogni sorta di cose, che facean venire a Gerusalemme *in giorno di sabato*; ed io li rimproverai a motivo del giorno in cui vendevano le loro derrate... Allora io censurai i notabili di giuda, e dissi loro: 'Che vuol dire questa mala azione che fate, profanando il giorno del sabato? *I nostri padri non fecero essi così? E l'Iddio nostro fece, per questo, cader su noi e su questa città tutti questi mali.* E voi accrescete l'ira ardente contro ad Israele, profanando il sabato!» (Nehemia 13:15-18).

Ecco perché! È spiegato in parole chiare: la causa principale della cattività di Giuda fu la violazione del Sabato!

Il Sabato è così IMPORTANTE agli occhi di Dio ch' Egli punì il Suo stesso popolo severamente, lasciando che fossero conquistati e ridotti in SCHIAVITÀ in una nazione straniera!

Il PECCATO viene definito da Dio come la trasgressione della Sua LEGGE (1 Giovanni 3:4), e la Sua LEGGE dice: «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo... il settimo è giorno di riposo, sacro all'Eterno, ch'è l'Iddio tuo». Lavorare durante il Sabato, profanarlo cercando solo il nostro proprio piacere, o conducendo i nostri affari personali, è UN GRAVE PECCATO, punibile con la MORTE ETERNA! (Romani 6:23).

LA CASA DI GIUDA AMMONITA

La Casa di Giuda non aveva scuse valide perché era stata ammonita al riguardo dai profeti.

Notate l'ammonimento di Geremia.

«*Così parla l'Eterno*: Per amore delle anime [vite] vostre, guardatevi dal portare alcun carico e dal farlo passare per le porte di Gerusalemme in giorno di sabato ... e non fate lavoro alcuno in giorno di sabato; ma santificate il giorno del sabato, com'io comandai ai vostri padri ... Ma, se non mi date ascolto e non santificate il giorno del sabato, e non v'astenerete dal portar de' carichi e dall'introdurne per le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, IO ACCENDERÒ UN FUOCO ALLE PORTE DELLA CITTÀ, ED ESSO DIVORERÀ I PALAZZI DI GERUSALEMME, E NON S'ESTINGUERÀ» (Geremia 17:21-27).

Questo fu l'ammonimento; purtroppo la Casa di Giuda non l'ascoltò. Notate, dunque, che cosa accadde:

«Or il decimo giorno del quinto mese—era il diciannovesimo anno di Nebucadnetsar, re di Babilonia—Nebuzaradan, capitano della guardia del corpo, al servizio del re di Babilonia, giunse a Gerusalemme, e arse la casa dell'Eterno e la casa del re, diede alle fiamme tutte le case di Gerusalemme, e arse tutte le case ragguardevoli» (Geremia 52:12-13).

Quando Dio *ammonisce*, la punizione è SICURA!

PERCHÉ ISRAELE FU SCONFITTO

Notate ora che cosa accadde all'altra nazione israelitica—le dieci tribù del Regno d'Israele—117 anni prima della cattività di Giuda.

Dio aveva dato a questo popolo una scelta—ai giorni di Mosè—molto tempo prima della divisione dei due regni. Notatelo in Levitico 26:

«Non vi farete idoli, non vi eleverete immagini scolpite né statue ... per prostrarvi davanti ad essi; poiché io sono l'Eterno, l'Iddio vostro. *Osserverete i miei sabati, e porterete rispetto al mio santuario. Io sono l'Eterno*» (versetti 1-2).

Nell'offrire poi delle promesse di benedizioni per l'ubbidienza, o punizione per la disubbidienza, in questa profezia

fondamentale sono menzionati soltanto DUE comandamenti: quello contro l'idolatria, e quello relativo al sabato.

Notate quanto sono IMPORTANTI:

«SE vi conducete secondo le mie leggi, se osservate i miei comandamenti e li mettete in pratica...» Notate: Dio promise in seguito una produzione abbondante, la ricchezza, la pace ed il dominio nazionale che li avrebbe condotti ad una posizione di predominio nel mondo (versetti 3-13).

Se avessero rifiutato di ubbidire a quei comandamenti, però, Dio disse che avrebbero sofferto le conseguenze di malattie ed epidemie, la perdita della prosperità per 2520 anni, e un'invasione nemica, con la loro conseguente deportazione e schiavitù (versetti 14-33).

Non dimenticate che Dio aveva contratto un PATTO speciale ed eterno con loro riguardo al Sabato (Esodo 31:12-17), il quale costituiva un SEGNO nazionale *che avrebbe identificato* il vero Dio e per mezzo del quale loro Lo avrebbero riconosciuto, ed inoltre, che li avrebbe identificato come il SUO POPOLO. Ma in seguito alla divisione in DUE NAZIONI, Geroboamo, subito dopo essere stato messo a capo delle dieci tribù d'Israele, stabilì l'idolatria e la violazione del Sabato. Come Dio aveva ammonito, ciò portò all'invasione della nazione da parte di re Shalmaneser d'Assiria, e poi alla loro sconfitta, la deportazione e la schiavitù in Assiria (721-718 a.C.).

Notate adesso che cosa disse Dio per mezzo del profeta Ezechiele.

Dio consegnò ad Ezechiele un messaggio, per la CASA D'ISRAELE (e non la Casa di Giuda). Ezechiele, però, si trovava fra i Giudei che erano stati deportati più di cento anni dopo la cattività d'Israele. Gli Assiri, che avevano sconfitto Israele, erano già stati a loro volta conquistati dal re di Babilonia, ed erano poi emigrati dal Mar Caspio verso Nord-Ovest, fino a raggiungere la terra oggi chiamata Germania.

Anche il popolo della Casa d'Israele emigrò attraverso l'Europa, ma non si fermò in Germania con gli Assiri. Spingendosi ulteriormente a Ovest e a Nord, nell'Europa Occidentale, infatti, raggiunse la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Scandinavia e le isole britanniche, dove si trovano tutt'oggi, ad eccezione della tribù di Manasse che molto più tardi emigrò nel territorio oggi occupato dagli Stati Uniti.

Notate che Ezechiele, pur trovandosi in mezzo al popolo di Giuda in cattività, fu mandato alla CASA D'ISRAELE: «Va' e parla alla CASA D'ISRAELE» (Ezechiele 3:1). Egli, però, non consegnò mai quel messaggio alla casa perduta d'Israele, per il semplice fatto che era uno schiavo, e quindi non poteva viaggiare per farlo. Oggi, tuttavia, quello stesso messaggio *sta raggiungendo il popolo al quale era destinato*, in forma scritta per mezzo del libro di Ezechiele.

Si tratta dunque di una PROFEZIA, di un messaggio per OGGI! Dio vi aiuti ad ascoltarlo!

UNA PROFEZIA PER I NOSTRI GIORNI!

Parlando dell'antico Israele, in Ezechiele 20 Dio disse: «E li trassi fuori dal paese d'Egitto, e li condussi nel deserto. Diedi loro le *mie* leggi e feci loro conoscere le *mie* prescrizioni, per le quali l'uomo che le metterà in pratica vivrà. E diedi pur loro i *miei* sabati perché servissero di *segno* fra me e loro, perché conoscessero che io sono l'Eterno che li santifico» (versetti 10-12).

Notate, in questa profezia, le stesse esatte parole del patto del Sabato contenuto in Esodo 31:12-17! Ora, continuate:

«Ma la casa d'Israele si ribellò contro di me nel deserto; non camminarono secondo le *MIE* leggi e rigettarono le *MIE* prescrizioni... e profanarono gravemente i *MIEI* sabati...» (versetto 13).

Poi, Dio esortò i loro figli: la generazione successiva. Notate!

«E dissi ai loro figliuoli nel deserto: Non camminate secondo i *precetti de' vostri padri*, non osservate le *loro* prescrizioni, e non vi contaminate mediante i *loro* idoli! Io sono l'Eterno, il vostro Dio; camminate secondo le *MIE* leggi, osservate le *MIE* prescrizioni, e mettetele in pratica; santificate i *MIEI* sabati, e *siano essi un segno* fra me e voi, dal quale si conosca che io sono l'Eterno, il vostro Dio» (versetti 18-20).

Notate che in questo brano viene messo in evidenza il contrasto fra gli statuti, i giudizi ed i Sabati comandati da Dio, ed i sabati, i giudizi e gli statuti *diversi* osservati dai *loro padri*.

«Ma i figliuoli si ribellarono contro di me...», continuò Dio per mezzo del profeta Ezechiele, «... profanarono i *MIEI* sabati...» (versetto 21).

Alla fine che cosa fece Dio, alcune generazioni dopo? Li disperse nella deportazione e schiavitù nazionale (versetto 23).

Ma PERCHÉ?

«Perché non mettevano in pratica le *MIE* prescrizioni, rigettavano le *MIE* leggi, profanavano i *MIEI* sabati, e i loro occhi andavano dietro agl'idoli dei *loro PADRI*», affermò Dio (versetto 24).

ECCO PERCHÉ! Fece qualche *DIFFERENZA*, allora?

Ma continuate a leggere questa straordinaria profezia, e notate come si applica ad *OGGI!*

Parlando di un tempo, possibilmente di questo decennio o del prossimo, ma comunque dei *NOSTRI* giorni, di *QUESTA* generazione, Dio disse:

«Com'è vero ch'io vivo, dice il Signore, l'Eterno, con mano forte, con braccio disteso, con scatenamento di *FURORE*, io *REGNERÒ SU VOI!*» (versetto 33).

L'espressione «*con scatenamento di FURORE*» si riferisce alle *SETTE ULTIME PIAGHE* al tempo della Seconda Venuta di Gesù Cristo (Apocalisse 16:1), quando Cristo ritornerà *PER REGNARE* su tutti i popoli. Questa, dunque, è *UNA PROFEZIA PER I NOSTRI GIORNI!*

Ogni profezia della Bibbia che mostra *dove* saranno i popoli che discendono dall'antico Israele *ALLA* Seconda Venuta di Cristo e al tempo dell'enorme esodo futuro verso la Terra Santa, li mostra *ANCORA UNA VOLTA* schiavi ed in cattività.

La profezia continua: «Vi trarrò fuori di tra i popoli, e vi raccoglierò dai paesi dove sarete stati dispersi... con *SCATENAMENTO DI FURORE*, e vi condurrò nel deserto dei popoli [*IL FUTURO ESODO*—cfr. Geremia 23:7-8], e quivi verrò in giudizio con voi *A FACCIA A FACCIA*» (Ezechiele 20:34-35).

Notate bene che è *LA PAROLA* che parla: *GESÙ CRISTO!* Egli, quindi, sarà di nuovo sulla Terra, in persona, e verrà in giudizio con la Casa d'Israele *A FACCIA A FACCIA*. Questo fatto avverrà tra poco, portandone gli effetti alla vostra vita e a quella dei vostri cari.

È ora di *SVEGLIARSI* e di rendersi conto dell'*imminenza* e della grave *SERietà* di tutto questo!

Forse, soltanto una voce solitaria *VI STA AVVERTENDO!* È significativo che Dio usò una voce solitaria per ammonire il mondo intero al tempo di Noè, una sola voce al tempo di

Elia, una sola voce al tempo di Giovanni Battista, e dopo che Giovanni fu imprigionato, Dio usò la persona stessa di Gesù Cristo!

Se si conta sulla maggioranza (sui PECCATORI), si dovrà soffrire le loro pene!

NOTATE COM'EGLI VERRÀ IN GIUDIZIO!

«Come venni in giudizio coi vostri padri nel deserto del paese d'Egitto, *così* verrò in giudizio con voi, dice il Signore, l'Eterno... e separerò da voi i ribelli e quelli che mi sono infedeli... e VOI CONOSCERETE che io sono l'Eterno» (versetti 36-38).

Come venne in giudizio con loro? Dio disse loro: «Santificate i miei sabati, anziché quelli dei vostri padri, affinché voi possiate conoscere che io sono l'Eterno».

Ed in che modo conosceranno che Egli è l'Eterno?

Per mezzo del SEGNO del Sabato!

Leggete i versetti 42-44 nella vostra Bibbia. Quando il popolo d'Israele smetterà di ribellarsi, ed osserverà il Sabato di Dio, allora si ricorderà del modo in cui si era contaminato, e detesterà se stesso per aver violato il Sabato di Dio!

Questo è un insegnamento piuttosto forte! Si tratta della PAROLA DI DIO parlando a voi!

Capitolo 7

La domenica è menzionata nel Nuovo Testamento?

NELLA BIBBIA, LA PAROLA «DOMENICA» NON VIENE MAI MENTIONATA, ma la frase «il primo giorno della settimana» compare OTTO volte nel Nuovo Testamento. Pertanto non ci vorrà molto per studiare i versetti che la contengono.

Se il giorno fosse stato cambiato per l'autorità della Bibbia, se i cristiani hanno trovato tale AUTORITÀ NELLA BIBBIA per adottare l'osservanza della domenica come «il giorno del Signore», allora *questa autorità sarà senz'altro trovata in alcuno di questi otto versetti!*

Dobbiamo riconoscere che dall'inizio e fino al periodo della crocifissione il settimo giorno della settimana è stato chiaramente stabilito come il Sabato della Bibbia, dunque se non troviamo espresso in modo comprensibile e inequivoco in alcuno di questi otto versetti del Nuovo Testamento l'ordinanza di osservare la domenica, non ci può essere un'AUTORITÀ CONFERMATA DALLA BIBBIA.

IL GIORNO SUCCESSIVO AL SABATO

1) Matteo 28:1, «Or nella notte del sabato, *quando già albeggiava*, IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA, Maria Magdalena e l'altra Maria vennero a visitare il sepolcro.» Qui per la prima volta nella Bibbia viene menzionato «il primo giorno della settimana». Matteo scrisse queste parole, dietro ispirazione dello Spirito Santo, sei anni dopo la fondazione della Chiesa. Il testo

greco originale dice che dopo il Sabato cominciava «il primo giorno» della settimana. Quindi, dobbiamo ammettere che questa scrittura ci dice chiaramente che tre giorni e tre notti dopo che tutto ciò che era stato abolito era già stato «inchiodato sulla croce», come dicono molti, il Sabato era *ancora* il settimo giorno della settimana, e precedeva *ANCORA* il primo giorno.

Una cosa viene chiaramente dimostrata in questo versetto. Molti sostengono che il comandamento del Sabato riguardava soltanto l'osservanza di «un giorno su sette» nel corso di ogni settimana, e che non doveva necessariamente essere il settimo giorno—solamente una qualsiasi settima parte di una settimana. Costoro asseriscono che l'osservanza della domenica, essendo «un giorno su sette», è sufficiente per adempiere ciò che era stato comandato. Ma questo brano del Nuovo Testamento, ispirato dallo Spirito Santo sei anni dopo la fondazione della Chiesa del Nuovo Testamento, dice molto chiaramente che tre giorni dopo l'abolizione di tutto ciò che doveva essere abolito, il Sabato esisteva ancora—era ancora il settimo giorno DELLA SETTIMANA, il giorno precedente a quello oggi chiamato domenica! Questo, dunque, è stato dimostrato in modo definitivo, per tutti coloro che cercano ciò che dice la BIBBIA e l'accettano in tutta onestà, riconoscendone l'autorità. Ma, forse il Sabato fu cambiato dopo?

2) *Marco 16:2*, «E la mattina del PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA, molto per tempo, vennero al sepolcro sul levar del sole.». Questa è la versione di Marco della stessa visita alla tomba di primo mattino. Questo resoconto, però, fu scritto dieci anni dopo la crocifissione. Anche in questo caso, il primo giorno della settimana veniva ancora considerato come il giorno «PASATO il sabato», secondo il versetto 1. Questo testo, dunque, prova la stessa cosa dimostrata dal versetto precedentemente considerato, e cioè che il primo giorno della settimana, a quel tempo (tre giorni dopo la crocifissione) non era il Sabato, ma il giorno DOPO il Sabato. Il Sabato, quindi era ancora il settimo giorno della settimana.

UN NORMALE GIORNO FERIALE

3) *Marco 16:9*, «Or Gesù, essendo risuscitato la mattina del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria

Maddalena, dalla quale avea cacciato sette demoni». Questo testo parla dell'apparizione di Gesù a Maria Maddalena, un po' più tardi, in quello stesso giorno: il giorno DOPO il Sabato.

Dobbiamo ammettere che in questo resoconto non c'è niente che descriva il primo giorno della settimana come il Sabato cristiano o che dica che è «il giorno del Signore». Non c'è assolutamente niente in questi versetti che santifichi la domenica o che dica che Dio l'abbia santificata; non c'è nulla che ci comandi d'osservarla, o che la stabilisca come una commemorazione della risurrezione o per un qualsiasi proposito. Dunque, non c'è una richiesta o un esempio di RIPOSARSI in questo giorno: nessuna autorità che stabilisca l'osservanza della domenica.

4) Luca 24:1, «Durante il sabato si riposarono, secondo il comandamento; ma IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA, la mattina, molto per tempo, esse si recarono al sepolcro, portando gli aromi che aveano preparato».

Anche questo testo descrive lo stesso evento riportato da Matteo e da Marco, e mostra che nel primo giorno della settimana quelle donne si recarono al sepolcro *per fare il lavoro di un normale giorno feriale*, DOPO essersi riposare il Sabato «secondo il comandamento». Dobbiamo forse concludere che quelle donne non sapevano ancora che «il comandamento» era stato abolito? Notate che quell'affermazione riguardo al Sabato non fu fatta dalle donne, ma dallo SPIRITO SANTO che aveva ispirato Luca. Dio sapeva che «il comandamento» non era stato abolito, e questo fu scritto circa trent'anni dopo la fondazione della Chiesa del Nuovo Testamento! Dio ispirò l'affermazione che il «riposo» di quelle donne durante il Sabato era in accordo con il comandamento; un'affermazione simile non sarebbe stata possibile se quel comandamento fosse veramente stato abolito.

Questo versetto, quindi, stabilisce che la domenica era un normale giorno feriale, tre giorni dopo la crocifissione, e che il comando di osservare il Sabato era ancora in vigore.

5) Giovanni 20:1, «Or IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA, la mattina per tempo, mentre era ancora buio, Maria Maddalena viene al sepolcro...»

Questo versetto, scritto ben 63 anni dopo la crocifissione, non è altro che la versione di Giovanni della stessa visita alla tomba, e conferma i fatti già menzionati.

UNA RIUNIONE RELIGIOSA PER CELEBRARE LA RISURREZIONE?

6) *Giovanni 20:19*, «Or la sera di quello stesso giorno, ch'era IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA, ed essendo, per timor dei Giudei, serrate le porte del luogo dove si trovavano i discepoli, Gesù venne e si presentò quivi in mezzo, e disse loro: Pace a voi!»

Esaminiamo questa scrittura con attenzione, giacché alcuni ritengono che si trattasse di un servizio religioso tenutosi per celebrare la risurrezione. Notate, però, che era il *primo* giorno della settimana (che *SEGUIVA* il Sabato), ed era la prima volta che Gesù apparve ai Suoi discepoli. Per tre anni e mezzo Egli era stato costantemente con loro, in OGNI giorno della settimana. Il Suo incontro con i discepoli, di per sé, non poteva stabilire nessun giorno come un giorno di riposo.

Ma si erano forse riuniti per celebrare la risurrezione, stabilendo così la domenica come giorno di riposo cristiano in onore della risurrezione? Il testo dice che si erano riuniti per timore dei Giudei. I Giudei avevano da poco crocifisso il loro Maestro, loro erano intimoriti. Le porte erano chiuse e probabilmente barricate. Ma perché si erano riuniti? PER TIMOR DEI GIUDEI dice il versetto ed anche perché *vivevano tutti insieme in questa* «sala di sopra» (Atti 1:13). Essi non potevano essersi riuniti per celebrare la risurrezione, perché NON CREDEVANO ANCORA CHE GESÙ FOSSE RISORTO (Marco 16:14; Luca 24:37, 39, 41)! Nessuno in questo testo chiama quel giorno con il nome «Sabato o giorno di riposo», «Giorno del Signore», o nessun altro titolo sacro. Non c'è nulla in questo brano che separi quel giorno dagli altri, o che lo santifichi. Nessuna autorità, dunque, per cambiare un comando di Dio!

CENA DEL SIGNORE O GIORNO DI LAVORO?

7) *Atti 20:7*, «E nel primo giorno della settimana, mentre eravamo radunati per rompere il pane, Paolo, dovendo partire il giorno seguente, si mise a ragionar con loro, e prolungò il suo discorso fino a mezzanotte. Ora, nella sala di sopra, dove eravamo radunati, c'erano molte lampade».

Finalmente troviamo un servizio religioso nel primo giorno della settimana, *ma non era* comunque il tipo di funzione che oggi verrebbe chiamato un *servizio DOMENICALE*.

Notate: Paolo continuò il suo discorso *fino alla mezzanotte!* «Or nella sala di sopra, dove eravamo radunati, c'erano molte LAMPADE». Era dunque DOPO IL TRAMONTO, prima della mezzanotte, il primo giorno della settimana. Ma ricordate: a quel tempo il primo giorno della settimana *non cominciava* alla mezzanotte, com'è costume oggi: cominciava (e quindi il settimo giorno finiva) AL TRAMONTO! Tutti i giorni, secondo la Bibbia iniziano e finiscono AL TRAMONTO. In tutto il mondo romano di allora, e per alcune centinaia d'anni dopo, i giorni cominciavano e finivano al tramonto; la pratica di cominciare il nuovo giorno a mezzanotte iniziò molto tempo dopo. Questa riunione, perciò, e la predicazione di Paolo, ebbero luogo durante le ore che oggi corrispondono al SABATO SERA—non era affatto una «riunione domenicale» nel senso attuale. Ma riprendiamo il filo della narrazione, e cerchiamo di comprendere meglio che cosa accadde realmente.

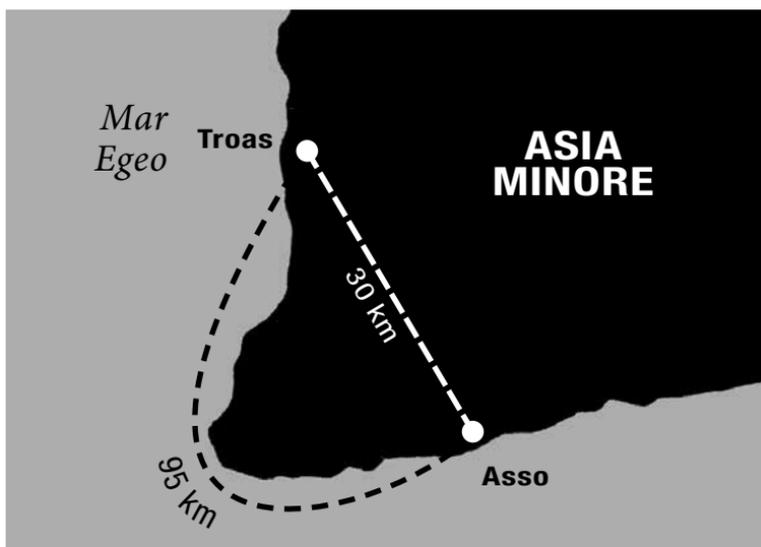
PERCHÉ PAOLO RIMASE INDIETRO

«E noi, *dopo i giorni degli azzimi*, partimmo da Filippi, e in capo a cinque giorni li raggiungemmo a Troas, dove dimorammo sette giorni. E nel primo giorno della settimana, mentre eravamo radunati per rompere il pane, Paolo, DOVENDO PARTIRE IL GIORNO SEGUENTE, si mise a ragionar con loro, e prolungò il suo discorso fino a mezzanotte» (versetti 6-7).

Paolo ed i suoi compagni di viaggio erano rimasti nella città di Troas per sette giorni, e mentre i suoi compagni erano partiti con la nave poco dopo il tramonto, Paolo rimase indietro per una lunga riunione d'addio. Egli predicò fino a mezzanotte, «dovendo partire il giorno seguente». Di primo mattino, quindi, all'alba della domenica, Paolo partì (versetto 11).

Notate, adesso, che cosa avevano fatto i suoi compagni di viaggio: «Quanto a noi, andati innanzi a bordo, navigammo verso Asso, con intenzione di prender quivi Paolo con noi; poiché egli aveva fissato così, volendo fare quel tragitto per terra. E avendoci incontrati ad Asso, lo prendemmo con noi» (versetti 13-14).

I compagni di Paolo dovevano navigare intorno ad una penisola, per una distanza di circa 95 km, mentre Paolo, a



piedi, doveva camminare soltanto 30 km. Egli, quindi, poté recarsi ad Asso più rapidamente dei suoi compagni sulla nave; questo dette a Paolo l'opportunità di rimanere indietro per quel sermone d'addio.

Potete vedere adesso che cosa accadde veramente? I compagni di Paolo erano occupati nel LAVORO di remare e governare un'imbarcazione mentre Paolo stava predicando quel Sabato sera fino alla mezzanotte, *il primo giorno della settimana*. Presumibilmente, essi erano partiti il Sabato sera DOPO LA FINE DEL RIPOSO DEL SABATO. Paolo, invece, rimase indietro per pronunciare un ulteriore sermone d'addio. Poi, all'alba della domenica, Paolo andò a piedi ad Asso, camminando per circa 30 km. Egli attese finché il Sabato era passato prima di iniziare quel lungo viaggio a piedi, che comportava un'intera giornata di duro lavoro – ed egli lo fece durante la parte diurna del primo giorno della settimana, un normale giorno lavorativo!

CHE COSA SIGNIFICA «ROMPERE IL PANE»?

Ma questo brano dice forse, come sostengono molti, che i discepoli facevano sempre la comunione nel primo giorno della settimana? ASSOLUTAMENTE NO!

In primo luogo, non dice assolutamente nulla del fare qualche cosa di specifico, regolarmente, OGNI primo giorno della settimana. Il brano in questione racconta gli eventi di quel particolare primo giorno della settimana SOLTANTO. Non parla di nessun COSTUME, pratica comune o consuetudine, bensì solo degli eventi che avvennero alla conclusione della visita di Paolo e i suoi compagni, dopo la visita di sette giorni in quella città.

Va rammentato che Gesù aveva introdotto nell'osservanza della Pasqua, quella che viene chiamata la «cena del Signore» all'inizio dei Giorni dei Panni Azzimi. I cristiani non avevano più bisogno di uccidere degli agnelli e mangiare i corpi arrostiti durante la notte della Pasqua, perché Cristo, la NOSTRA Pasqua (1 Corinzi 5:7), era stato ucciso per noi una volta per tutte. La Pasqua, però, era stata ordinata PER SEMPRE (Esodo 12:24). Durante la Sua ultima cena pasquale, Gesù sostituì il vino, come simbolo del Suo sangue, al sangue dell'agnello sacrificato, ed il pane azzimo, come simbolo del Suo corpo flagellato per noi, al corpo dell'agnello arrostito. I discepoli continuarono ad osservare la Pasqua ogni anno, una volta all'anno, considerando i nuovi simboli del pane e del vino, come una COMMEMORAZIONE (1 Corinzi 11:24) della MORTE di Cristo (1 Corinzi 11:26). Notate anche che loro continuavano ad osservare i Giorni dei Pani Azzimi (Atti 20:6).

Quel particolare anno, essi avevano osservato i Giorni dei Panni Azzimi e la Pasqua a Filippi, dopo di che Paolo e gli altri se recarono a Troas in cinque giorni, e vi rimasero per una settimana intera.

Dopo la fine del Sabato, al tramonto, «il primo giorno della settimana...» i discepoli si radunarono «per ROMPERE IL PANE».

I più hanno CREDUTO che questa espressione significhi «fare la comunione», ma notate! Paolo predicò e continuò a predicare fino alla mezzanotte. Essi non ebbero nessuna occasione di fermarsi e mangiare qualcosa fino ad allora. Quando Paolo poi riprese la parola, dopo aver guarito il giovane che era caduto dalla finestra, «ruppe il pane E PRESE CIBO» (versetto 11).

Notate! Egli «ruppe il pane E PRESE CIBO». «Romper il pane», quindi, non significa fare la comunione, ma semplicemente consumare un pasto! Era un'antica espressione comunemente usata per indicare un pasto, ed è usata tutt'oggi con quello stesso significato in alcune parti degli Stati Uniti.

Notate Luca 22:16. Quando Gesù stava introducendo i nuovi simboli della Pasqua, partecipandone con i Suoi discepoli, Egli disse: «Poiché io vi dico che non la mangerò più finché sia compiuta nel regno di Dio». Eppure, il giorno dopo la Sua risurrezione, dopo aver camminato con i due discepoli fino ad Emmaus, «... quando si fu messo A TAVOLA con loro prese il pane, lo benedisse, e *spezzatolo* lo dette loro» (Luca 24:30). Anche in questo caso, Gesù «spezzò [o ruppe] il pane», ma non era affatto la «cena del Signore», della quale Egli disse che non ne avrebbe più partecipato. Era un normale pasto; Egli si era messo «a tavola» con loro.

Notate, adesso, Atti 2:46. I discepoli «... tutti i giorni, essendo di pari consentimento assidui al tempio, e *rompendo il pane* nelle case, *prendevano il loro cibo* assieme con letizia e semplicità di cuore». Anche in questo caso, quindi, «rompere il pane» significa CONSUMARE UN PASTO, prendere cibo, non solo il primo giorno della settimana, ma QUOTIDIANAMENTE.

Di nuovo, quando l'apostolo Paolo naufragò, durante il suo viaggio a Roma, i marinai, impauriti, avevano digiunato, ma «Paolo esortava tutti a prender CIBO, dicendo: Oggi son quattordici giorni che state aspettando, sempre digiuni, senza prender nulla. Perciò, io v'esorto a prender CIBO, perché questo contribuirà alla vostra salvezza; ... Detto questo, *preso del pane*, rese grazie a Dio, in presenza di tutti; poi, *rottolo*, cominciò a mangiare» (Atti 27:33-35). Paolo, dunque ruppe il pane per darne a dei marinai non convertiti che avevano fame.

La verità è che IN NESSUNA SCRITTURA DELLA BIBBIA l'espressione «rompere il pane» viene mai usata per indicare la «cena del Signore», o «comunione», l'espressione significa semplicemente fare un pasto. Quindi, quando leggiamo che essi erano radunati per «rompere il pane», o che Paolo «essendo risalito, ruppe il pane e prese CIBO», in Atti 20:7, 11, sappiamo che—secondo l'interpretazione data dalle Scritture stesse—queste espressioni si riferiscono ad un normale pasto, e non al servizio della comunione.

CHE COS'ERA QUELLA COLLETTA?

Veniamo adesso all'ottavo ed ultimo brano in cui «il primo giorno della settimana» viene menzionato nella Bibbia.

8) 1 Corinzi 16:2, «Ogni PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA ciascuno di voi metta da parte a casa quel che potrà secondo la prosperità concessagli...»

Alcune Chiese usano spesso questo versetto per mostrare che IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA (la domenica) è il giorno stabilito per i cristiani in cui devono portare delle offerte in chiesa, per fare l'Opera di Dio, pagare il salario ai ministri ecc.

Cominciamo, però da principio, e vediamo qual era il vero intento di questo versetto.

«Or quanto alla colletta per i santi, come ho ordinato alle chiese di Galazia, così fate anche voi. Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi metta da parte a casa quel che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché, quando verrò, non ci siano più collette da fare» (versetti 1-2).

Paolo, dunque, parlava di una colletta, ma PER CHI, e per QUALE MOTIVO? Notatelo: *non* per il predicatore, il sacerdote, o per la predicazione del vangelo ma «PER I SANTI», cioè per i cristiani di Gerusalemme, che stavano soffrendo le conseguenze di una carestia. Essi non avevano bisogno di denaro, ma di CIBO! Paolo aveva dato simili istruzioni anche ad altre chiese. Notate per esempio le istruzioni mandate ai Romani:

«Ma per ora vado a Gerusalemme a portarvi una sovvenzione per i santi; perché la Macedonia e l'Acaia [dove si trovava la Chiesa di Corinto] si son compiaciute di raccogliere una contribuzione a pro dei poveri fra i santi che sono in Gerusalemme... Quando dunque avrò compiuto questo servizio e consegnato *questo frutto*, andrò in Ispagna passando da voi» (Romani 15:25-28).

Notate: Non si trattava di denaro, ma dei FRUTTI dei campi che erano stati preparati per la spedizione ai cristiani di Gerusalemme! (il greco si può riferire anche al grano, al vino ed altri prodotti dell'agricoltura che possono essere conservati per lungo tempo senza andare a male).

Tornate adesso a 1 Corinzi 16. È chiaro che Paolo parlava di una colletta speciale PER I SANTI. Che cosa chiese loro di fare ogni primo giorno della settimana? Leggetelo voi stessi! Dice forse di gettare una moneta nella borsa per le elemosine in chiesa? No!

L'apostolo disse: «Ciascuno di voi *metta da parte a casa...*» Notatelo! Essi dovevano METTERE DA PARTE, O CONSERVARE *a casa*, e non in chiesa, il cibo che intendevano donare.

PERCHÉ? «Affinché, quando verrò, non ci sian più COLLETTE da fare. E quando sarò giunto, quelli che avrete approvati, io li manderò con lettere a portare la vostra liberalità a Gerusalemme; e se converrà che ci vada anch'io, essi [più di una persona] verranno meco» (versetti 2-4).

È chiaro che occorre diversi uomini per far giungere quella colletta a Gerusalemme. Se si fosse trattato di decime, oppure di offerte per il ministero o per l'opera di evangelizzazione, Paolo avrebbe potuto portare il denaro con sé, senza l'aiuto di altri.

Per cui, ancora una volta, anche quest'ultimo brano della Bibbia in cui troviamo l'espressione «PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA» si riferisce ad un NORMALE GIORNO LAVORATIVO, un giorno in cui tutti i cristiani dovevano raccogliere la frutta ed altri prodotti agricoli dai loro campi e giardini per metterli da parte. Doveva essere il primo LAVORO della settimana, quindi fatto il primo giorno della settimana, non appena il giorno di riposo fosse passato!

NESSUNA AUTORITÀ BIBLICA

Quindi, dopo un onesto esame, troviamo che NESSUNO dei testi biblici che parlano del «PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA» lo considerano o lo definiscono un giorno di riposo. Nessun versetto lo santifica, lo chiama Sabato o gli attribuisce qualche titolo sacro. In CIASCUNA scrittura esaminata, il primo giorno della settimana viene considerato come un normale giorno lavorativo, e NON troviamo nessuna indicazione di servizi o riunioni religiose nelle ore che oggi chiamiamo DOMENICA. Neppure una di queste scritture conferisce un solo elemento di AUTORITÀ BIBLICA all'osservanza della domenica! E non c'è nessuna indicazione, nella Bibbia, di una qualsiasi celebrazione della risurrezione, di domenica.

Talvolta, il versetto in Apocalisse 1:10 viene usato come autorità biblica per chiamare la domenica il «GIORNO DEL SIGNORE». Il testo dice: «Io ero nello spirito nel giorno del Signore; e udii dietro a me una gran voce ...». Qui non dice che «il primo giorno della settimana», o «domenica», è il «giorno» che il versetto definisce «Giorno del Signore». Il fatto è che questo versetto non parla di UN giorno della settimana,

ma del «Giorno del Signore»: un periodo di PIAGHE profetizzato in quello stesso libro che precederà il ritorno di Gesù Cristo e l'inizio del Millennio. Questo è proprio il soggetto, il TEMA del libro dell'Apocalisse. Se qualcuno però desidera ancora contestare, ed insiste nel voler usare questo versetto per applicarlo a qualche particolare giorno della settimana, allora dovrà ricorrere a qualche altra scrittura per vedere QUALE giorno la BIBBIA chiama il GIORNO DEL SIGNORE, perché non c'è assolutamente nulla in questo versetto che applichi l'espressione «il giorno del Signore» ad un qualsiasi giorno della settimana.

Ricordate: Gesù Cristo disse di essere il Signore del SABATO, e se Egli è il SIGNORE di quel giorno, allora quello è il Suo giorno; di conseguenza, il Sabato è il giorno del Signore (Marco 2:28). In Isaia 58:13, Dio chiama il Sabato (il settimo giorno della settimana), «IL MIO SANTO GIORNO», dunque, il Sabato è IL GIORNO DEL SIGNORE.

Nel comandamento originale, in Esodo 20:10, leggiamo: «Ma il *settimo* è giorno di riposo [Sabato], SACRO ALL'ETERNO, ch'è l'Iddio tuo ...». Ciò vuol dire che il Sabato non è il mio giorno, né il vostro. La domenica è il MIO giorno, e così pure il lunedì, il martedì e qualsiasi altro giorno lavorativo della settimana—per occuparmi del mio lavoro e delle mie necessità. Il settimo giorno, però, NON è il mio giorno: è il giorno DEL SIGNORE! Appartiene a LUI, ed Egli lo SANTIFICÒ, comandandoci di OSSERVARLO e di CONSIDERARLO come un giorno santo. Noi non abbiamo nessun diritto di usare quel giorno per i nostri fini personali, perché APPARTIENE A DIO!

IL VERO GIORNO DI RIPOSO DEL NUOVO TESTAMENTO!

Brevemente, adesso, vediamo attraverso il Nuovo Testamento QUALE GIORNO Paolo osservò ed insegnò ai Gentili di osservare.

Per prima cosa, notate in quale giorno Paolo e Barnaba predicavano ai Gentili:

1) *Atti 13:14-15, 42-44*, «Ed essi, passando oltre Perga, giunsero ad Antiochia di Pisidia; e recatisi il SABATO nella sinagoga, si posero a sedere. E dopo la lettura della legge e dei profeti, i capi della sinagoga mandarono a dir loro: Fratelli, se avete qualche parola d'esortazione da rivolgere al popolo ditela».

Allora, Paolo si alzò e predicò loro il Cristo.

«Or mentre uscivano, furono pregati [Diodati: “i Gentili li pregarono”] di parlar di quelle medesime cose al popolo IL SABATO SEGUENTE».

Ora dato che Paolo predicava «la *grazia* di Dio» (versetto 43), questa era certamente una grande opportunità per lui di insegnare a quei Gentili che il Sabato era stato abolito. Perché aspettare un'intera settimana—fino AL SABATO SEGUENTE—per predicare ai Gentili? Se il giorno di riposo era stato spostato alla domenica, perché Paolo non disse loro semplicemente che non avevano bisogno di aspettare un'altra settimana, ma avrebbero potutoudirlo il giorno seguente, la domenica? Notate, invece, che cosa fece Paolo.

«E il SABATO SEGUENTE, quasi tutta la città si radunò per udir la Parola di Dio.» Paolo aspettò un'intera settimana, inclusa una domenica, per predicare ai GENTILI *durante* il *Sabato*.

I GENTILI SI RIUNIVANO IL SABATO

2) *Atti 15:1-2, 14-21*: Studiate attentamente l'intero brano. Alcuni uomini provenienti dalla Giudea si erano recati ad Antiochia, ed insegnavano che i Gentili convertiti dovevano essere circoncisi e dovevano osservare l'intera legge di Mosè per poter essere salvati. Un notevole disaccordo nacque fra costoro e gli apostoli Paolo e Barnaba. Fu quindi deciso che Paolo e Barnaba si recassero a Gerusalemme dagli apostoli e gli anziani per risolvere la questione.

Alla conferenza di Gerusalemme, Giacomo pronunciò la decisione.

«Per la qual cosa io giudico», egli disse, «...che si scriva loro di astenersi dalle cose contaminate nei sacrifici agli idoli, dalla fornicazione, dalle cose soffocate, e dal sangue» (versetti 19-20).

Notate, però: Egli non disse che i Gentili non dovevano osservare i Dieci Comandamenti. I Dieci Comandamenti non erano neppure in discussione, solo la legge rituale della circoncisione: una legge completamente DIVERSA. Inoltre, egli menzionò quattro proibizioni, che i fratelli di origine gentile o pagana tendevano a trascurare.

Ma *perché* SCRIVERE loro quella sentenza? Notatelo!

«... Poiché Mosè fin dalle antiche generazioni ha chi lo predica in ogni città, essendo letto nelle sinagoghe OGNI SABATO» (versetto 21).

Lavete notato? La legge di Mosè, i primi cinque libri della Bibbia, venivano letti ed insegnati nelle sinagoghe OGNI SABATO. Gli apostoli decisero di SCRIVERE solo quei pochi decreti necessari, PERCHÉ I GENTILI CONVERTITI ANDAVANO IN CHIESA IL SABATO. Essi avevano udito la legge di Dio letta e spiegata ogni Sabato nelle sinagoghe e non avevano bisogno di ulteriori istruzioni. Questo mostra che i GENTILI CONVERTITI AVEVANO INCOMINCIATO AD OSSERVARE IL SABATO, ED ANDAVANO IN CHIESA IN QUEL GIORNO! La lettera degli apostoli non li correggeva per l'osservanza del Sabato.

Questo è molto significativo, in quanto i GENTILI NON AVEVANO MAI OSSERVATO IL SABATO PRIMA; avevano COMINCIATO A FARLO solo *dopo essere stati convertiti!*

UN SABATO A FILIPPI

3) *Atti 16:12-15*, Qui troviamo Paolo e Sila a Filippi. «Dimorammo in quella città alcuni giorni. E nel giorno di SABATO andammo fuori della porta, presso al fiume, dove supponevamo fosse un luogo d'orazione; e postici a sedere parlavamo alle donne ch'eran quivi radunate. E una certa donna, di nome Lidia, negoziante di porpora, della città di Tiatiri, che temeva Dio, ci stava ad ascoltare; e il Signore le aprì il cuore... e... fu battezzata.»

Anche in questo caso, Paolo e i suoi compagni aspettarono fino al Sabato; poi si recarono in un luogo d'adorazione dove predicarono, e dove questa donna, molto probabilmente Gentile di nascita, fu convertita. Il brano indica che era CONSUETUDINE radunarsi in quel luogo durante il Sabato, com'era CONSUETUDINE anche per Paolo e i suoi compagni di recarsi in un luogo simile di Sabato.

PAOLO LAVORAVA DURANTE LA SETTIMANA, ED OSSERVAVA IL SABATO

4) *Atti 18:1-11*, «Dopo queste cose egli, partitosi da Atene, venne a Corinto. E trovato un certo Giudeo, per nome Aquila... con

Priscila sua moglie... s'unì a loro. E siccome era del medesimo mestiere, dimorava con loro, e lavoravano; poiché di mestiere, eran fabbricanti di tende. E OGNI SABATO discorreva nella sinagoga, e persuadeva Giudei e Greci».

Se potessimo trovare *un solo testo* nel Nuovo Testamento che desse tanta autorità per l'osservanza della domenica quanto ne dà per il Sabato, allora potremmo certamente osservare la domenica in base all'AUTORITÀ della Bibbia! In questi versetti, però, troviamo che Paolo LAVORAVA durante la settimana, e che andava in un luogo di culto per insegnare ai GENTILI, così come ai Giudei, *ogni SABATO*.

Il comandamento dice: «Lavora sei giorni e fa in essi ogni opera tua», così come dice «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo.» Il comando, quindi, ci impone tanto di lavorare sei giorni quanto di riposarsi il settimo. Così, se il giorno di riposo fosse stato cambiato, Paolo avrebbe dovuto lavorare durante il Sabato, in modo da poter lavorare per sei giorni ed andare a predicare ogni domenica. Qui, invece, leggiamo che egli LAVORAVA durante la settimana per poi andare a predicare OGNI SABATO, non solo in quella particolare occasione—il testo dice OGNI SABATO.

Egli predicava Cristo ed il vangelo del Regno di Dio, e quando i Giudei diventarono offesi e bestemmiarono, egli abbandonò interamente la predicazione ai Giudei per rivolgersi, da allora in poi, SOLTANTO AI GENTILI (versetto 6). Egli *dimorò in quel luogo un anno e sei mesi* (versetto 11), lavorando durante la settimana e predicando SOLTANTO ai Gentili OGNI SABATO!

Quale prova più conclusiva potremmo desiderare? Quale evidenza biblica PIÙ DEFINITIVA di questa potremmo cercare per quanto riguarda il vero giorno di riposo del Nuovo Testamento? Per un anno e mezzo Paolo continuò a lavorare durante i sei giorni feriali della settimana, incluse le domeniche, e predicava ai GENTILI esclusivamente OGNI SABATO! È chiaro che era la sua consuetudine. Egli non poteva aver fatto tutto questo se il Sabato fosse stato abolito o cambiato.

Ai Gentili convertiti di Corinto, Paolo COMANDÒ: «Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo» (1 Corinzi 11:1). «E Paolo, secondo la sua usanza, entrò da loro, e per tre SABATI tenne loro ragionamenti tratti dalle Scritture» (Atti 17:2). Quella era la sua USANZA, la sua CONSUETUDINE, come abbiamo

visto con ampia evidenza mostrando un totale di ottantaquattro Sabati diversi osservati da Paolo.

Ma nel far questo, Paolo imitò veramente Cristo? CERTAMENTE! Gesù, «*com'era solito, entrò IN GIORNO DI SABATO nella sinagoga...*» (Luca 4:16).

Era l'usanza di Gesù. Paolo lo imitò e COMANDÒ ai Gentili convertiti di imitare lui, com'egli imitava Cristo.

Capitolo 8

La sorprendente verità sulla comunione cristiana

NOTATE ADESSO UN’ALTRA IMPORTANTE RAGIONE PER CUI *SOLTANTO il vero giorno di riposo* può essere il giorno riservato all’assemblea ed alla comunione cristiana.

Gesù Cristo, in Giovanni 15, disse: «Io son la vite, voi siete i tralci» (versetto 5). A tutti noi viene comandato di dimorare in Lui (versetto 4), altrimenti, spiritualmente, non possiamo fare nulla. Il tralcio di una vite non può produrre nessun frutto, a meno che non sia unito alla vite.

UNA COMUNIONE DIVINA

Notate, adesso, la base della comunione cristiana, in I Giovanni 1: «Quello, dico, che abbiamo veduto e udito, noi l’annunziamo anche a voi, *affinché voi pure abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è col Padre e col Suo Figliolo, Gesù Cristo...* Se diciamo che abbiamo comunione con lui e camminiamo nelle tenebre [cioè disubbidiamo ai Suoi comandamenti], noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità; ma se camminiamo nella luce [cioè ci atteniamo ad ogni parola della Bibbia come nostro MODO DI VIVERE, ESSENDO FACITORI della Sua legge, e non soltanto uditori, ovvero essendo UBBI-DIENTI a Dio], com’Egli è nella luce, abbiam comunione l’uno con l’altro, e il sangue di Gesù, Suo Figliuolo, ci purifica da ogni peccato» (versetti 3, 6-7).

Noi possiamo avere comunione fraterna con altri cristiani *solamente* quando ciascun cristiano, individualmente, è unito a Cristo ed al Padre, proprio come un tralcio dev'essere unito alla vite.

Ora, che cosa unisce i molti tralci di quella vite simbolica gli uni agli altri? Quando gli uomini si riuniscono in *un giorno da loro stessi stabilito*, cercando di FORMARE PARTE di alcuna Chiesa, Cristo *non* è presente con loro in quella comunione. Egli non stabilì mai l'osservanza di tale giorno, e non mise in esso la Sua PRESENZA! Costoro, quindi, sono come dei tralci tagliati da una vite che cercano di unirsi tra loro.

Ma come possiamo sapere che Gesù Cristo mise la Sua presenza nel Suo Sabato? In quel giorno Egli si RIPOSÒ e lo benedì, separandolo dagli altri e dedicandolo ad un uso ed uno scopo santo, come Suo giorno. Egli lo santificò, e lo dichiarò un PERIODO DI TEMPO SANTO.

Ma COME lo SANTIFICÒ? Come fece a renderlo santo? Ricordate, vi ho già mostrato che proprio come *il terreno* su cui si trovava Mosè, vicino al pruno ardente (Esodo 3:1-5), era SANTO a causa della *presenza di Cristo*—e la presenza di Cristo rende SANTA ogni cosa ed ogni luogo in cui Egli si trovi – e proprio come NOI stessi possiamo essere SANTI *solamente se Cristo*, per mezzo dello Spirito Santo, è *presente in noi*, così pure la presenza di Cristo nel Sabato rende santo quel periodo di tempo.

Quando il Signore dell'Antico Testamento, LA PAROLA (*Logos* in greco) (Giovanni 1:1-3), fu incarnato come un essere umano (versetto 14) e fu chiamato Gesù Cristo, circa quattromila anni dopo che Egli si era originalmente riposato nel giorno del Sabato mettendo in esso la Sua presenza (Genesi 2:1-3), Egli osservava ancora il Sabato, e «*com'era solito*» mise la Sua presenza in esso (Luca 4:16).

Egli non era cambiato, Cristo è lo stesso tutt'oggi (Ebrei 13:8).

La Sua presenza, quindi, è nel SUO GIORNO oggi come lo era a quei tempi. Quando i figli di Dio, ciascuno unito a Cristo, ciascuno impegnato a camminare con Cristo in armonia ed ubbidienza, si riuniscono nel Suo giorno santo, essi in realtà *hanno comunione* con CRISTO, il quale è con loro e fra di loro, *in Spirito!* È Cristo, poi, ad unirli fra di loro nella COMUNIONE CON LUI E CON IL PADRE!

Quando gli uomini si riuniscono la domenica, la presenza di Cristo non è in quel giorno! Certo, qualcuno, anziché arrendersi a questa verità, potrebbe dire di avere un modo proprio di adorare Dio, ma questa *verità* vi giudicherà quando sarete di fronte a Cristo nel Giudizio finale!

È POSSIBILE ADORARE CRISTO INVANO?

Che cosa dire poi dei servizi di culto tenuti di domenica, o di venerdì?

ASCOLTATE ATTENTAMENTE! La vostra Bibbia dice: «Dio è spirito; e quelli che l'adorano, devono adorarlo *in spirito e VERITÀ*» (Giovanni 4:24).

Che cosa dicono le Chiese di questo mondo? «Rendete culto a Dio secondo la vostra coscienza». questo, però, È CONTRARIO A CIÒ CHE DICE DIO!

Come si può adorare Dio *in spirito e verità*? Che cosa è la VERITÀ? Gesù disse chiaramente: «LA TUA PAROLA È VERITÀ». La Parola di Dio è la BIBBIA!

La Bibbia autorizza *solamente il Sabato* come *giorno santo settimanale* di Dio per l'assemblea ed il culto, e la Bibbia rappresenta L'AUTORITÀ DI DIO! Ma QUALE AUTORITÀ HANNO COLORO CHE OSSERVANO LA DOMENICA?

Adorare Dio *in spirito e VERITÀ* significa adorarlo come e quando (in riferimento all'assemblea di una congregazione) Egli dice nella SUA PAROLA, la quale, appunto, è VERITÀ.

Dio stesso stabilì e separò dagli altri il solo ed unico giorno che LO IDENTIFICA come il CREATORE! Lo separò dagli altri perché fosse per noi una BENEDIZIONE! Per il nostro riposo fisico! Per ringiovanire spiritualmente!

E stabilì che quello fosse un giorno di «santa CONVOCAZIONE» (Levitico 23:2-3); ciò significa «un'ASSEMBLEA COMANDATA», alla quale la nostra presenza è *obbligatoria*. È lo stesso giorno in cui Egli pose la Sua *presenza* divina e spirituale. Dio santificò come giorno di culto collettivo lo stesso giorno che identifica il Dio che dobbiamo adorare.

NESSUN ALTRO GIORNO PUÒ SERVIRE A QUEL GRANDE E GLORIOSO SCOPO!

Sì, Dio creò il Sabato per una *ragione* ed uno SCOPO preciso!

Coloro che si riuniscono per adorare Dio ed il Signore Gesù Cristo contrariamente al modo o al tempo comandato nella Parola di Dio non Lo adorano *in spirito e VERITÀ*. Dio non accetterà il loro culto o la loro adorazione.

Vi eravate mai resi conto del fatto che Gesù Cristo stesso disse che voi potete non solo professare il Suo nome e definirvi cristiani rendendoGli culto, ma potete perfino *adorarlo invano*? Cioè, non essere stati «salvati».

Leggete voi stessi le parole di Cristo: «Ma *invano* mi rendono il loro culto insegnando dottrine che son precetti d'uomini. Voi, lasciato il comandamento di Dio, state attaccati alla tradizione degli uomini... Come ben sapete annullare il comandamento di Dio per osservare la tradizione vostra!» (Marco 7:7-9).

L'adunarsi per il culto di domenica non è altro che *una tradizione degli UOMINI*, ed una tradizione pagana! Coloro che la seguono *rifiutano il comandamento di Dio*, e disubbidiscono all'ordine di Dio di *osservare il Sabato* come giorno santo, diventando così colpevoli DI PECCATO, e RENDENDO LA LORO STESSA ADORAZIONE ASSOLUTAMENTE VANA.

Fu Gesù Cristo a dirlo!

NON È IL SABATO DEI «GIUDEI»

Eppure, nonostante tutte queste scritture della Bibbia, e nonostante i diretti comandi di Dio, molti hanno sentito parlare del «Sabato dei Giudei» così spesso che la loro mente è portata subito a ragionare nel modo seguente: «Sì, ma tutta questa storia del Sabato come giorno santo, del patto del Sabato, non mi riguarda; quello era per i Giudei, e io sono un Gentile».

Oh, no! Al contrario! Questo RIGUARDA anche VOI.

Gesù Cristo disse: «Il Sabato è stato fatto per l'UOMO», cioè per tutta l'umanità! Ricordate? Fu fatto AL TEMPO della creazione di Adamo. Non c'era nessun Giudeo allora! Dio Onnipotente non ha una legge speciale per i Giudei e un'altra per i Gentili. Nessun Gentile può diventare un cristiano *finché* non diventa un ISRAELITA spirituale: leggetelo in Efesini 2:11-22. Dio dice, per mezzo dell'apostolo Paolo, e parlando ai GENTILI: «Non c'è qui né Giudeo né Greco... perché voi tutti siete UNO in Cristo Gesù. E se [voi Gentili] siete di Cristo,

siete dunque progenie d'Abramo; eredi, secondo la promessa» (Galati 3:28-29).

In tutta la Bibbia *non potete trovare* neppure una sola volta l'espressione «*Sabato dei Giudei*»! Questo, infatti, è un appellativo *contenzioso e dispregiativo* che fu originato, dai «*lupi in vesti da pecore*» non cristiani, come li chiamò Gesù Cristo. Essi intendevano ingannare il popolo *creando* del pregiudizio contro la verità di Dio. Sì, quel linguaggio e terminologia oltraggiante, fuorviante, sono impiegati da coloro che INGANNANO, dai falsi profeti, e dai praticanti delle dottrine pagane per far cadere in discredito la Parola di Dio.

NON È ASSOLUTAMENTE IL LINGUAGGIO DELLA BIBBIA!

Eppure, forse anche la maggior parte di voi che state leggendo questo opuscolo siete stati così influenzati da questo pregiudizio, al punto che può essere molto difficile per la vostra mente di comprendere ed accettare la SEMPLICE VERITÀ della vostra stessa BIBBIA.

Leggete ancora una volta Efesini 2:11-12. VOI DOVETE DIVENTARE DEGLI ISRAELITI SPIRITUALI PER POTER ESSERE SALVATI! Probabilmente voi avete udito molti insegnamenti *falsi e contrari* alle Scritture che vi hanno portato a pensare che la salvezza sia per i Gentili. NO, NON LO È!

Tutte le PROMESSE erano state fatte ad ISRAELE. Perché?

Leggete attentamente, e COMPRENDETE bene. Tutte le nazioni si erano date a false religioni pagane contrarie a Dio. In un mondo così ribelle, Dio trasse dai figli di Abrahamo, Isacco e Giacobbe, al tempo di Mosè, una particolare nazione perché divenisse il Suo popolo, e perché fosse una *luce* ed un esempio per i Gentili non credenti. A proposito, lo stesso nome *Gentile* SIGNIFICA «non credente».

Dio insegnò a questa particolare nazione, il Suo giusto modo di vivere, e fece *loro* le PROMESSE che includono la salvezza (Romani 9:4). Quando però qualcuno che è di razza gentile si pente, accetta Gesù Cristo e riceve lo Spirito Santo di Dio, allora diviene spiritualmente, un Israelita, un figlio d'Abrahamo, e un erede delle promesse (Galati 3:28-29).

La salvezza è dei Giudei (Giovanni 4:22), ma è anche per TUTTI coloro che credono (con fede *viva*, e non una fede *morta*); per il Giudeo prima, e poi, per mezzo di Cristo, anche per i Gentili (Romani 1:16).

LA CHIESA E LA BIBBIA.

...esprime certamente, in mezzo alle tempeste più feroci, che tutto è bene.

3. Una regola di Fede, o una guida competente che ci indirizza in cielo, deve poter istruire in tutte le verità necessarie per la salvezza. Le Sacre Scritture da sole non contengono tutte le verità che un cristiano debba credere, né ordinano esplicitamente tutti i doveri che è costretto a praticare. Per non menzionare altri esempi, ogni cristiano non è costretto a santificare la domenica, e ad astenersi in quel giorno da lavoro servile inutile? Non è il rispetto di questa legge fra i più prominenti dei nostri obblighi sacri? Ma, se si legge la Bibbia dalla Genesi all'Apocalisse, non si scoprirà nemmeno una singola linea autorizzando la santificazione della domenica. Le Sacre Scritture rafforzano il rispetto religioso del sabato, un giorno che non santifichiamo mai.

La Chiesa Cattolica insegna correttamente che il nostro Signore ed i Suoi Apostoli hanno inculcato determinati doveri importanti della religione, i quali non sono stati registrati dagli scrittori ispirati.¹ Per esempio, la maggior parte dei cristiani prega allo Spirito Santo, una pratica che nella Bibbia non si trova in nessun posto.

Dobbiamo, quindi, concludere che le Sacre Scritture da sole non possono essere una guida e una regola sufficienti alla questione della fede, perché esse non possono, ad ogni momento, essere a portata di ogni investigatore; perché non sono di per sé chiare e comprensibili neppure negli argomenti di più alta importanza, e perché non contengono tutte le verità necessarie per la salvezza.

¹ Vedere Giovanni xxi.25, II. Tess. ii. 14.

NESSUNA AUTORITÀ Testo preso dal libro *Faith of Our Fathers* (La fede dei nostri Padri) del defunto cardinale Gibbon. Egli ammise francamente che la Bibbia non concede nessuna autorità per il cambiamento del giorno di culto dal sabato alla domenica.

Voi non potete ricevere la salvezza *se prima non diventate*, spiritualmente, dei GIUDEI (Romani 2:28-29). Naturalmente, a causa della loro disubbidienza, tutti coloro che di nascita sono Israeliti sono stati *separati* dalle promesse e dalla salvezza di Dio, ma anch'essi possono riceverla, come tutti gli altri, *per mezzo di Cristo!* (Romani 11:17-18, 23-26).

Così, il vero cristiano sradicherà dal proprio cuore il pregiudizio e l'odio contro i Giudei.

CRISTO VIVE VERAMENTE IN VOI?

Ancora una volta: CHE DIFFERENZA FA se osserviamo un giorno qualsiasi, o *quale giorno* osserviamo?

Un CRISTIANO viene definito NELLA BIBBIA come colui che *ha ricevuto* il dono dello Spirito Santo di Dio, ed è guidato dallo Spirito di Dio. In altre parole, CRISTO IN VOI È SPERANZA DI GLORIA! (Colossesi 1:27).

Lo Spirito Santo è uno Spirito vivificante che emana dalla Persona del PADRE e di CRISTO! LO SPIRITO SANTO IN VOI vi impartisce non solo l'amore, la potenza, la fede e la vita del Cristo vivente, ma anche la Sua MENTE (Filippesi 2:5).

Significa, letteralmente, che lo stesso Gesù Cristo è IN VOI —non in persona, ma IN SPIRITO (Galati 2:20). Gesù Cristo è un Salvatore che viene letteralmente *dentro* di noi, nelle nostre menti, per purificarci e salvarci *dall'interno*.

CIÒ SIGNIFICA CHE GESÙ CRISTO STA VIVENDO LA Sua vita IN NOI! Detto in altre parole, significa, che noi ci abbandoniamo alla volontà di Gesù Cristo lasciando che sia Lui *anziché noi* a vivere la nostra vita!

Ora, SE Gesù Cristo vive veramente IN VOI (e non siete dei veri cristiani convertiti se Egli non vive in voi!), pensate che Egli *in voi* profanerebbe il giorno santo da Lui stesso creato, ed osserverebbe un giorno pagano?

IMPOSSIBILE!

Gesù Cristo non è cambiato affatto. Egli è immutabilmente LO STESSO, ieri, oggi, e in eterno (Ebrei 13:8).

Fu CRISTO a creare il Sabato. Fu LUI a riposare in quello stesso primo Sabato! Fu L'ETERNO (YHWH), Colui che divenne il Cristo, a parlare agli Israeliti nel Sabato (Esodo 16). E fu Gesù Cristo ad osservare il Sabato «*com'era solito*» (Luca 4:16).

Gesù Cristo ha sempre *posto la Sua presenza* nel Suo santo giorno! *SE* Cristo vive veramente *IN* voi, Egli non può osservare nessun altro giorno in voi! E *SE* voi, dopo aver letto la verità in questo opuscolo, continuate a trovare delle scuse, o a ribellarvi, e vi rifiutate di *santificare* il giorno santo di Cristo, allora sulla Sua infallibile autorità, io vi dico che Egli non sta vivendo *IN* voi!

È proprio una questione così seria.

Dio dona il Suo Spirito Santo *SOLAMENTE* a coloro che *UBBIDISCONO* A LUI (Atti 5:32). Le condizioni per poter ricevere lo Spirito Santo in dono da Dio sono il *PENTIMENTO* ed il *BATTESIMO* (Atti 2:38).

Il peccato è la trasgressione della legge di Dio (I Giovanni 3:4), che è una legge *spirituale* (Romani 7:14); e la pena per la sua trasgressione è la *MORTE* per tutta l'eternità (Romani 6:23)! Il Quarto Comandamento di quella Legge vi impone di *RICORDARE* il giorno del Sabato per *SANTIFICARLO*. E dice anche che il *settimo* giorno è il Sabato dell'Eterno, e non la domenica! Ed è proprio il settimo giorno *della settimana* quello che *precede* il primo giorno (Matteo 28:1), e non un *QUALSIASI* settimo giorno, o un giorno su sette.

Non c'è via d'uscita! *NON C'È SCAPPATOIA* per coloro che continuano a disubbidire! Infatti, la Legge di Dio viene applicata automaticamente! Dio non ha bisogno di un agente di polizia umano che vi prenda, né ci sarà un processo umano con una giuria fallibile che può essere facilmente ingannata.

No, non c'è *NESSUNA SCAPPATOIA*! Riguardo all'argomento in questione state trattando con *DIO*!

Ricordate pure che Dio è *AMORE*. Egli ama l'umanità, ed ama *VOI* personalmente. Egli santificò il Suo Sabato per uno scopo, per mantenervi *IN COMUNIONE* con Lui. La Sua stessa *LEGGE* è *AMORE*, ed occorre l'amore *spirituale* che non abbiamo dalla nascita, ma ci viene offerto gratuitamente da Dio—è il *SUO STESSO AMORE* «sparso nei nostri cuori *per* lo Spirito Santo che ci è stato dato» (Romani 5:5). Quando voi vi arrendete a Dio, vi pentite e credete, Dio *promette* di donarvi il Suo Spirito Santo, il quale vi impartisce l'amore spirituale di cui avete bisogno per osservare la Sua Legge!

È veramente *MERAVIGLIOSO*!

Vi mantiene *IN COMUNIONE CON CRISTO*, e vi dona la *SUA SICUREZZA*, la Sua pace, la felicità ed una vita abbondante!

Qualcuno, però, potrebbe *ancora* obiettare: «Ma come potrei vivere se non posso accendere il fuoco durante il Sabato, e non posso neppure mangiare?»

CERCHIAMO DI CAPIRE! La proibizione contro il «raccolgere la legna» o «accendere il fuoco» nel Sabato faceva parte della legge CERIMONIALE e RITUALE di Mosè, e non era inclusa nella legge SPIRITUALE dei Dieci Comandamenti.

A causa delle trasgressioni—per il fatto che le leggi spirituali venivano violate—Dio aggiunse, 430 anni dopo Abrahamo, per mezzo di Mosè, una legge materiale e fisica composta da cerimonie e riti (Galati 3:16-19). Quella legge era fisica, ed includeva i sacrifici animali: un SOSTITUTO temporaneo per il sacrificio di Cristo e per il dono dello Spirito Santo, che non era stato dato al popolo di Israele ai tempi dell'Antico Testamento. Lo Spirito Santo, oggi, ci conferisce la potenza spirituale che occorre per ubbidire, mentre quei riti e sacrifici consistevano di *opere fisiche*—cose da fare al mattino, a mezzogiorno ed alla sera—per stabilire in loro l'ABITUDINE dell'UBBIDIENZA. Perché? Perché essi avevano disubbidito! Questi riti fisici dovevano insegnare loro l'importanza dell'ubbidienza! Essi erano un «pedagogo» che doveva rimanere in vigore solo FINO alla venuta di Cristo (Galati 3:24).

Quando poi venne la REALTÀ delle cose (Cristo, ed il dono dello Spirito Santo), il sostituto cessò.

La legge del SABATO però è un comandamento SPIRITUALE che ha a che fare con la comunione fraterna, con l'assemblea in chiesa e con l'adorazione di Dio. Essa proibisce di lavorare ovvero di compiere il nostro regolare giorno lavorativo, per mezzo del quale ci guadagniamo da vivere.

Il Sabato fu fatto *PER* l'UOMO—perché fosse una BENEDIZIONE per l'uomo! Fu fatto per essere GODUTO, per RINFRESCARCI spiritualmente nella comunione benedetta con CRISTO.

Gesù Cristo OSSERVÒ IL SABATO durante la Sua vita umana sulla Terra, e interi CAPITOLI nei quattro vangeli, vengono dedicati a narrare COME Egli ci insegnò a fare altrettanto.

I Farisei dei tempi di Gesù osservavano una serie di 65 regole molto rigide che stabilivano che cosa fare e che cosa non fare durante il Sabato; erano state istituite da rabbini umani che avevano finito per fare dell'osservanza del Sabato

un «giogo di schiavitù». Gesù abolì interamente queste regole umane.

Un giorno, durante il Sabato, Egli e i Suoi discepoli stavano camminando per un campo di grano. I discepoli, affamati, cominciarono a svellere delle spighe per mangiare. Alla vista di ciò, i Farisei reclamarono, ma Gesù li rimproverò, mostrando loro che non è sbagliato fare un piccolo lavoro non gravoso per preparare qualcosa da mangiare di Sabato. Quella era la stessa esperienza che Lo spinse a dire: «Il sabato è stato fatto per l'uomo non l'uomo per il sabato», ed in cui Egli proclamò di essere IL SIGNORE del Sabato—il che dimostra chiaramente che il Sabato è il GIORNO DEL SIGNORE!

È vero che Gesù GUARÌ i malati nel giorno di Sabato. Ma non si trattava di affari o di un lavoro con cui Egli si guadagnava da vivere. Era piuttosto un atto di misericordia, un atto d'AMORE. Egli disse che è giusto FARE DEL BENE nel giorno di Sabato, e mostrò che è giusto anche tirar fuori un bue caduto in una fossa; ma fin troppi, oggi, getterebbero deliberatamente il bue nella fossa il venerdì pur di avere una scusa per tirarlo fuori durante il Sabato! Gesù vuole che nelle nostre decisioni noi usiamo saggezza, giudizio, e ONESTÀ!

Molti, avendo letto fino a questo punto, saranno portati a dire: «Ma io non posso osservare il Sabato. Perderei il mio LAVORO!»

Lasciate che vi dica qualcosa a questo riguardo. Mi è capitato di constatare centinaia di casi simili. È certo che occorre una FEDE viva per UBBIDIRE A DIO! Potete voi CONFIDARE in LUI, anche per quanto riguarda il vostro lavoro? Se non potete, io non darei nemmeno un centesimo falsificato, per le vostre probabilità di evadere il lago di FUOCO!

Un consiglio al riguardo: non *chiedete* mai ad un datore di lavoro se potete avere i Sabati liberi. Usate, invece, un po' di saggezza, e per prima cosa PREGATE chiedendo l'aiuto di Dio. Poi, *dite* al vostro datore di lavoro, in modo calmo ma decisivo, che voi avete imparato che le ore fra il tramonto del venerdì e il tramonto del sabato sono state SANTIFICATE da Dio, e che Egli vi comanda di *osservarle* come tali, come un giorno santo. Fategli sapere che siete dispiaciuti per i disturbi che questo potrebbe recare, pur nonostante, voi non sarete in grado di lavorare in quel periodo di tempo. Ditelo

in modo amichevole ma fermo e deciso. Se possibile, ditegli che siete disposti a lavorare le domeniche se ciò può essere di qualche aiuto.

Fra CENTINAIA di simili esperienze, io ho trovato che nove persone su dieci NON PERDONO IL LORO LAVORO! Se voi prima pregate, e chiedete a Dio in tutta sincerità di farvi trovare grazia e favore agli occhi del vostro datore di lavoro, e poi parlate a quest'ultimo educatamente e con tatto, ma anche con fermezza e convinzione, usando pur sempre la dovuta cortesia, diviene piuttosto difficile per il datore di lavoro di interferire con la vostra religione!

Nove persone su dieci NON hanno perso il loro lavoro, contrariamente a quanto forse si aspettavano. Ma quel dieci per cento che lo ha perso? In quasi tutti i casi, i pochi che hanno perso il loro impiego a causa del Sabato, MOLTO PRESTO NE HANNO TROVATO UNO MIGLIORE.

Voi POTETE FIDARVI DI DIO!

È in casi simili che occorre mescolare la FEDE vivente con l'ubbidienza.

Infine, ricordatevi ancora una volta che è Dio che ha deciso *che cos'è* il peccato, e lascia a voi decidere SE volete peccare o UBBIDIRE.

ADESSO DIPENDE DA VOI

A questo punto, TUTTO DIPENDE DA VOI!

Io vi ho riferito la Parola di Dio fedelmente. Mi rendo conto che non è una cosa popolare o comune, e non è ciò che la maggior parte della gente vi dirà. Ma ADESSO CHE VOI LO SAPETE voi sarete GIUDICATI secondo l'uso che farete di questa conoscenza!

Voi dovete fare la vostra scelta. La ribellione significa la PUNIZIONE eterna di una MORTE senza fine. Dio, infatti, non *salverà* nessuno ch'Egli non può GOVERNARE.

Dovete scegliere fra le vie di Dio e quelle degli UOMINI che vengono falsamente chiamate «cristiane».

La mia responsabilità termina al momento in cui io vi ho DICHIARATO la verità. Ho «grida[to] a piena gola». Ho «alza[to] forte la voce». VI HO FATTO VEDERE IL VOSTRO PECCATO a questo riguardo. Dio vi chiama a pentimento, ma non vi forzerà mai a

cambiare, se voi non lo volete. Dovete prendere la vostra decisione, e ciò che seminate sarà ciò che raccoglierete.

Sarete salvati per GRAZIA, ma Dio ne stabilisce le condizioni. Voi, poi, potete attenervi ad esse e ricevere una GRAZIA gloriosa, oppure potete ribellarvi e pagare LA PENA DI UNA MORTE eterna!

DOVE OSSERVARE IL SABATO?

Spesso, quando un individuo impara la verità sul Sabato, incomincia a cercare qualche gruppo religioso con cui riunirsi. *Non è sufficiente*, però, radunarsi con un qualsiasi gruppo religioso, solo per il fatto che sia favorevole alla «questione del Sabato». Questo, infatti, non significa necessariamente che quel gruppo appartiene alla VERA Chiesa di Dio.

Dio ci comanda di cercare la Chiesa e l'Opera che è stata incaricata di predicare la Sua verità.

C'è solamente UNA tale Chiesa!

Essa svolge L'OPERA DI DIO, ed è, come Gesù disse che sarebbe stata, «un piccolo gregge» perseguitato e schernito dal mondo. Questa Chiesa ha dei MINISTRI dedicati, consacrati, convertiti, bene istruiti, preparati, in quasi tutte le parti del mondo, pronti a farvi visita e ad incontrarvi a casa per rispondere alle vostre domande sul Sabato, e spiegarvi la Bibbia, SE VOI NE FATE RICHIESTA! Ma nessuno di essi verrà MAI a disturbarvi o a farvi visita se voi non lo richiederete di vostra spontanea volontà.

Quindi, se voi desiderate sinceramente sapere DI PIÙ sulla stessa Chiesa che Gesù Cristo fondò, e della quale Egli è il Capo tutt'oggi, e se desiderate fare delle domande a questo riguardo, perché non richiedere una visita personale?

Potremmo essere in grado di mettervi in contatto con un ministro ordinato molto presto.

Alcune persone, senza rendersi conto che possono chiamare un ministro di Dio, convertito e consacrato, per dare risposta alle loro domande, SI UNISCONO ad alcuna delle Chiese di questo mondo. Ma, non ci si può, per iniziativa propria, UNIRSI alla vera Chiesa di Dio—è Dio stesso che vi farà diventare un membro della Sua Chiesa.

Se avete delle domande riguardo al Sabato, alla comunione cristiana, a dottrine o pratiche, o qualsiasi domanda sulla Chiesa, la Bibbia o la VITA cristiana, scriveteci.

Quindi, considerate attentamente i FATTI secondo la BIBBIA, e *poi* prendete la vostra decisione e fate quei passi che Dio vi indicherà.

INFORMAZIONI

Per raggiungere la Chiesa di Dio di Filadelfia,
richiedere letteratura o la visita di un ministro di Dio:

INDIRIZZI POSTALI NEL MONDO

Stati Uniti: Philadelphia Church of God,
P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083

Canada: Philadelphia Church of God,
P.O. Box 400, Campbellville, ON L0P 1B0

Caraibi: Philadelphia Church of God,
P.O. Box 2237, Chaguanas, Trinidad, W.I.

Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente:
Philadelphia Church of God, P.O. Box 16945,
Henley-in-Arden, B95 8BH, United Kingdom

Africa: Philadelphia Church of God, Postnet Box 219,
Private Bag X10010, Edenvale, 1610, South Africa

Australia, isole del Pacifico, India e Sri Lanka: Philadelphia
Church of God, P.O. Box 293, Archerfield, QLD 4108, Australia

Nuova Zelanda: Philadelphia Church of God,
P.O. Box 6088, Glenview, Hamilton 3246

Filippine: Philadelphia Church of God, P.O. Box 52143, Angeles
City Post Office, 2009 Pampanga

America Latina (lingua spagnola):
Philadelphia Church of God, Attn: Spanish Department,
P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083, United States

RESTI IN CONTATTO CON NOI

Visitateci online: www.laTromba.org

Lettere e altro: lettere@laTromba.org

Last updated on April 1, 2022

ITALIAN—Which Day is the Christian Sabbath?